



EP I F A N I E

Francesco Astiaso Garcia

Num amamus aliquid nisi pulchrum

*“I cieli narrano la gloria di Dio,
l’opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio
e la notte alla notte ne trasmette notizia.*

*Non è linguaggio e non sono parole
di cui non si oda il suono.
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio”*

Salmo 18

EPIFANIE
Francesco Astiaso Garcia



La Fondazione Internazionale Padre Matteo Ricci un ponte fra Cina e Occidente

La Fondazione Internazionale Padre Matteo Ricci è stata costituita nel 2004 con lo scopo di promuovere e sostenere le relazioni internazionali, gli scambi sociali, religiosi, linguistici e culturali con l'Est asiatico e specialmente con la Cina, nell'ambito dell'opera missionaria di Padre Matteo Ricci.

La Fondazione, muovendosi nel solco dell'opera evangelizzatrice di Padre Matteo Ricci in Cina, quale "humus ideale" per il superamento di ogni barriera culturale si fa promotrice di numerose attività: approfondisce lo studio della cultura e della lingua cinese; organizza viaggi studio, stages, mostre e convegni internazionali sul tema "Padre Matteo Ricci, un Ponte tra la Cina e l'Europa", riscoprendo i legami storici tra l'Italia, l'Europa e la Cina per incrementare la fiducia e il rapporto di reciproca conoscenza ed amicizia tra oriente ed occidente.

Ha pubblicato nel corso degli anni vari volumi sulla vita del missionario maceratese e sui suoi significativi contributi scientifici, tra cui *La Cina nella cartografia: da Tolomeo al XVII secolo*, che ha rivoluzionato la rappresentazione geografica del mondo da parte del popolo cinese.

In occasione del IV centenario della morte del gesuita maceratese, ha patrocinato la Mostra Internazionale: Matteo Ricci.

Incontro di civiltà nella Cina dei Ming. Durante questi anni si è consolidato un proficuo legame con l'Ufficio Cultura della municipalità di Shangai ed alcune università, aprendo spazi ancora più importanti di collaborazione di elevata standing internazionale.

Nell'ambito delle proprie attività culturali, dopo il grande evento di interscambio dei busti raffiguranti Padre Matteo Ricci e Paolo Xu, in collaborazione con la municipalità di Shangai, la Fondazione ha selezionato l'opera di un giovane e promettente artista italo-spagnolo, Francesco Astiaso Garcia, con spiccate capacità d'innovazione e comunicazione, ed è lieta di presentare il suo libro *Epifanie*, augurandosi che questo importante lavoro, in italiano e cinese, favorisca un incontro fecondo tra Cina ed Europa. Il tema sviluppato è "la Bellezza che salva": fotografie e testi che parlano al cuore dell'uomo. La bellezza è un linguaggio sublime ed universale, che, indipendentemente dalle fedi e dalle convinzioni, contribuisce alla civile e pacifica convivenza e che proietta ogni uomo alla ricerca della Bellezza "sempre antica e sempre nuova", di cui parla Sant'Agostino.

Dario Grandoni

L’arte della contemplazione: uno sguardo di lode

Quanto è diventato difficile vedere la grandezza del mondo in cui viviamo. Siamo così spaventati dalle brutture, che stiamo smarrendo persino il desiderio di vedere la bellezza.

Così presi da noi stessi da aver perso l’abitudine di alzare lo sguardo per lasciarsi riempire, attraversare, illuminare dalla contemplazione. Come scrive Dostojevskij nell’Idiota, è la bellezza che salverà il mondo.

Le scienze naturali non ci dicono della bellezza.

Ci hanno abituato a considerare la natura come un oggetto da studiare, come qualcosa di morto. Siamo in grado di decifrare in modo microscopico tutto ciò che esiste, siamo in grado di definire la struttura fisica, di analizzare la composizione chimica, di misurare le proprietà energetiche di ogni cosa. Siamo in grado persino di modificare l’eredità genetica di ciò che è memorizzato nella natura. Non per questo però siamo in grado di discernere i nessi che esistono tra le miriadi delle cose create; non per questo siamo in grado di riconoscere il senso di tutto ciò che esiste. Spesso, troppo spesso, ciò che ci sfugge è proprio il *perché* di tutto ciò che esiste: il significato della materia, il senso della terra, l’orientamento del mondo...La sua bellezza, manifestazione di Dio.

Per ricordarcelo papa Francesco ci ha donato l’enciclica *Laudato si*.

Per raccontarcelo, soprattutto con le immagini, Francesco Astiaso Garcia ha pensato a *Epifanie*.

La natura, in realtà, non è morta. Vive e anela alla propria liberazione, geme nelle doglie del parto, nella speranza di essere guardata con amore, di essere riconosciuta parte integrante della salvezza dell’umanità (cf. Rm 8,19-22).

Non solo. Anche l’uomo, se pure si rifiuta di riconoscerlo, è legato alla natura.

Il nostro destino è legato non solo alla vita degli altri uomini, ma a quella degli animali, delle piante, dei minerali... Lo sapevano bene gli antichi, che davanti alla natura, il mondo materiale che circonda l’uomo, si ponevano nell’atteggiamento della “contemplazione”: la *theoria physiké*.

Lo sapevano, lo sanno gli artisti, che vedono e fanno vedere le cose al di là della loro apparenza.

Come Antoine de Saint-Exupéry, che attraverso il suo piccolo

principe ci insegna che *l’essenziale è invisibile agli occhi*, che bisogna imparare a *guardare le cose col cuore*.

Come Leonard Cohen, che in una delle sue poesie-canzoni ci ricorda che è anche – o soprattutto – tramite le crepe che entra la luce: *There is a crack in everything. That’s how the light gets in*. (C’è una crepa in ogni cosa. È così che entra la luce.). Come è difficile vedere, senza l’Epifania.

Nella visione biblica tutto è stato creato per mezzo del *Logos*, che è la vita e la luce di tutto ciò che esiste (cf. Gv 1,1-4). Il creato stesso è come la condensazione, la materializzazione di questo *Logos*, di questo “Verbo”, di questa Parola che Dio pronuncia.

Ogni particella del creato porta iscritta in sé la memoria di questo Logos, cioè una traccia, un codice, un orientamento, tanto che il mondo intero si presenta come una parola.

E l’uomo può contemplare così il cosmo non solo da fuori, ma anche dall’interno.

Può vedere ciò che è visibile unito con ciò che è invisibile. Perché la bellezza di quel che vede gli racconta ciò che non vede. Olivier Clément, un teologo e poeta francese con l’animo orientale, ha scritto che *l’universo sensibile tutto intero prolunga il nostro corpo. O piuttosto, che cosa è il nostro corpo se non quella forma che la nostra “anima vivente” imprime alla “polvere universale”?* *Non c’è discontinuità tra la carne del mondo e quella dell’uomo, l’universo è inglobato nella “natura” umana, è il corpo dell’umanità. L’uomo è “microcosmo” che riassume, condensa, ricapitola in sé i gradi dell’essere creato, e può conoscere così l’universo dall’interno.*¹

L’uomo è anche “macrocosmo”, nel senso che nella sua libertà personale trascende l’universo, non per abbandonarlo, ma per contenerlo, custodirlo, comunicare il suo senso. In questo senso il creato dipende dall’uomo: il caos nel mondo sorge dal rifiuto umano del Logos, che è ordine e senso del mondo.

Se noi ci accostiamo alla natura e all’ambiente senza que-

¹ O. Clément, “Le sens de la terre. Notes de cosmologie orthodoxe”, in: Contacts, nn. 59 e 69 [1967], 252-323; trad. italiana Il senso della terra. Il creato nella visione cristiana, Roma 2007, 22.

Epifanie, il linguaggio dell’universo: la verità che unisce e salva

sta apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati (Francesco, *Laudato si*, n. 11). Staccato dalla fonte della vita, l’uomo cerca il suo rifugio nella terra, facendone un nascondiglio per il proprio egoismo. Ma la terra, a sua volta, diventa tomba per l’uomo che si è rifiutato di scoprire il suo senso, ciò che la trascende.

Senza la luce divina, l’uomo vede l’universo a immagine del proprio decadimento. Non vede più la materia unita al suo senso, ma divide il visibile dall’invisibile, separa il fenomeno dal suo contenuto spirituale.

Pavel Florenskij, teologo e scienziato russo, citato ben cinque volte in questo volume, in un suo scritto dedicato ai propri figli, esprimeva così il suo dolore per questa spaccatura: *In ogni fibra del suo corpo (del fenomeno), vedevo e volevo vedere, cercavo di vedere, credevo di poter vedere (l’anima,) l’unica essenza spirituale. E perciò, quanto ferma era la mia certezza che il corpo non fosse solamente corpo, solo un’inerte materia, solo qualcosa che si vede, tanto ferma era la certezza opposta dell’impossibilità, dell’inutilità della presunzione di vedere quell’anima incorporea, spogliata dal suo velo simbolico. (...) Il positivismo mi disgustava, non meno, però, mi disgustava la metafisica astratta. Io volevo vedere l’anima, ma volevo vederla incarnata.*² Senza la luce divina, ciò che è simbolo e luogo di incontro con Dio, si svuota del senso; ciò che è trasparente, diventa ormai opaco.

*La situazione del cosmo – dice ancora Clément –, la sua trasparenza o la sua opacità, la sua liberazione in Dio o il suo asservimento alla corruzione e alla morte, dipendono dall’atteggiamento fondamentale dell’uomo, dalla sua stessa trasparenza od opacità alla luce divina e alla presenza del prossimo. È la capacità di comunione dell’uomo a condizionare lo stato dell’universo.*³

È vedere oltre noi stessi, è guardare all’altro come a un fratello e la natura tutta come frutto dell’amore di Dio, che ci abilita a recuperare la capacità di vedere ciò che c’è dietro il velo delle cose, ciò che c’era prima della divisione. È vedere il dinamismo della vita anche laddove sembra che tutto sia immobile. *Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall’amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra* (Francesco, *Laudato si*, n. 92).

Chi ha ricevuto il dono di uno sguardo contemplativo sul mondo, riesce a levare il velo opaco dalle cose, riesce a restituirle all’Epifania. Riesce a far corrispondere all’Epifania la “diafanicità”, la trasparenza del creato. Riesce a manifestare lo scopo, la visione, con la quale tutto fu creato. Riesce quindi – proprio come fa la liturgia – *ad abbracciare il mondo su un piano diverso, dove l’acqua, l’olio, il fuoco e i colori sono assunti con tutta la loro forza simbolica e si incorporano nella lode* (cf. Francesco, *Laudato si*, n. 235).

Lo sguardo catturato dalle Epifanie non è un “guardare” passivo. È lo sguardo contemplativo che fa passare la luce, che fa passare il *Logos*, la Parola che Dio vuole dirci. *La natura è piena di parole d’amore e la contemplazione del creato ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare* (Francesco, *Laudato si*, n. 225 e n. 85).

Avviene così uno scambio misterioso tra la natura e la vita spirituale delle persone, per cui da una parte l’uomo vivifica la materia riunendola a Dio e dall’altra la materia stessa aiuta all’uomo a crescere nella vita spirituale.

L’arte del vedere (e del rivelare) è dunque una vera contemplazione, una forza trasformatrice e creatrice. Una forza che attraverso la trasformazione del cuore e dello sguardo trasforma realmente anche il mondo. Una forza che permette di ricondurre tutto ad unità nella verità e nella bellezza originaria delle nostre vite aprendo una finestra sull’eternità.

Paolo Ruffini

Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede

Le parole del Salmo 18 sono un inno al creato, un inno alla bellezza come manifestazione della gloria e dell’amore di Dio. Il creato annuncia la sapienza e la presenza del Creatore, senza parole, senza che se ne possa udire la voce.

Non tutti gli uomini però conservano la capacità di vedere il creato e riconoscerlo l’impronta di Dio, perciò sono necessari gli artisti che non si limitano a mostrare le cose belle ma insegnano piuttosto a riconoscere la Bellezza, ad ascoltarne la voce, a ritrovare il senso semplice e profondo delle cose, ad entrare nella contemplazione del mistero.

Fare arte significa mostrare Dio in ogni cosa e rivelare il cielo sulla terra in attesa di “cieli nuovi e terra nuova”.

L’animo umano è abitato dal desiderio di trascendere tutti i limiti, la Bellezza è fragile custode di questo insopprimibile anelito. L’umana esigenza della bellezza implica l’esistenza di una Bellezza ultima, lo spettacolo naturale è segno, analogia e prova che l’anima è destinata allo splendore dell’immortalità. Epifanie è il titolo che ho scelto per questo libro, un’epifania è una rivelazione spirituale, un punto di non-ritorno in seguito al quale non è più possibile vedere le cose con gli occhi di prima. L’Epifania svela i significati più profondi dell’esistenza, ci porta oltre l’apparenza delle cose. Mi piace considerare questo libro come un progetto di pace e di bellezza, un Cantico delle Creature visivo; San Francesco ha cantato in poesia le meraviglie della natura, io desidero farlo con le immagini. Questo libro, attraverso un percorso estetico-contemplativo, ci invita ad un cammino di risalita dalla bellezza sensibile fino alla sorgente della bellezza. La Bellezza della natura non è frutto del caso ma di una sapienza amorevole che fa bene ogni cosa e ci riempie della sua presenza rassicurante. Dai tempi pagani fino ad oggi, in ambienti non solo cristiani, ma anche ebraici, mussulmani e buddisti, innumerevoli scienziati e artisti, studiando e osservando la natura, hanno scorto in tutte le sue sfaccettature le impronte digitali del Deus Absconditus, del Dio che si cela e al contempo si rivela, lasciando tracce, indizi, segnali della sua creazione. Scrive Walter Benjamin: “La natura è un insieme di simboli e geroglifici che il poeta interpreta e traduce, egli è il decifratore del linguaggio segreto dell’Universo”. È compito del poeta allora impedire che le persone diano il mondo per scontato. Un bagliore del mistero divino è presente in tutto ciò che esiste, lo vediamo risplendere in un papavero, in una farfalla, in un ramo; tutto possiede una potenza rivelatrice! In una bella intervista il noto fisico e scien-

ziato Antonino Zichichi ha detto: “La bellezza del creato è la prova che non siamo figli del caos... in cosa consiste la bellezza del creato? Nelle leggi fondamentali della natura, nella logica che noi decifriamo”. È questo il linguaggio segreto dell’Universo, la logica che accomuna scienziati e artisti, la logica che decifriamo dalle leggi fondamentali della natura di cui parla Zichichi. Perciò ogni opera d’arte autentica, astratta o figurativa, antica o contemporanea, è un de-ja-vù del creato, un’icona che come uno specchio ricompone la realtà attingendo alla fonte. L’arte è lo splendore della bellezza, la bellezza è lo splendore della verità, l’artista continua l’opera del Creatore e torna alle origini ricreando le leggi della Natura. In questo libro pubblico delle foto che ho fatto nel corso di oltre vent’anni, in più di sessanta paesi di quattro continenti, ricercando e studiando, da viaggiatore esteta, il linguaggio segreto dell’Universo, la logica che accomuna la bellezza nella natura, l’impronta digitale del Deus Absconditus. La bellezza è la prova che il mondo è frutto d’amore! La questione ambientale non può riguardare però solamente il piano estetico, patrimonio di poeti e utopisti, e non può bastare neppure quello etico, non basta una pedagogia ecologica. Ha scritto Papa Francesco nella *Laudato si*: “Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c’è ecologia senza un’adeguata antropologia”. Il mio desiderio è quello di promuovere il dialogo tra la Cina e l’Occidente Cristiano, un dialogo centrato sulla bellezza della natura come argomento di studio e interesse comune e come punto di partenza nella ricerca di Dio e del senso ultimo dell’esistenza. In fondo tutti i grandi valori della saggezza cinese si basano sull’osservazione delle leggi della Natura e dell’Universo. Siamo tutti coinvolti nel favorire l’incontro fra la cultura occidentale e quella cinese, studiando le leggi del creato intorno a noi e contemplando la profondità del cielo sopra di noi. Il libro sottolinea l’importanza della cura della nostra casa comune e della sua intima armonia, tanto amata dallo spirito cinese. Per questo le immagini sono accompagnate da testi e riflessioni di autori atei e credenti, occidentali e orientali che si interrogano sul significato ultimo della Bellezza e intuiscono dietro la sua manifestazione un cammino privilegiato verso Dio. La bellezza, se meditata, ha la forza di risvegliare la spiritualità, mettendoci in contatto con la scintilla divina che è in noi, spesso nascosta e sepolta da troppi problemi terreni, e questo per l’uomo di oggi è più che mai urgente.

Francesco Astiaso Garcia (F)

² P. Florenskij, *Detjam moim*, trad. italiana Ai miei figli, Milano 2003, 154.

³ O. Clément, op. cit., 30.

Padre Matteo Ricci e l’amicizia con la Cina

Padre Matteo Ricci, apostolo, maestro ed araldo del Vangelo, presenta alla Cina la visione cristiana della bellezza come epifania dell’invisibile e del divino. Questa apertura alla trascendenza apporta uno slancio all’arte e all’idea stessa di bellezza, liberandola dall’inconsistenza e dall’effimero, privandola della caducità e proiettandola verso il desiderio di prendere parte alla festa senza fine alla quale aspira ogni uomo.

Bisogna leggere profeticamente i segni tempi? È ciò che sta succedendo attraverso la pubblicazione di questo libro, un piccolo segno che può svilupparsi nel tempo e diventare un albero, un albero di accoglienza per tanta gente che soffre e sta aspettando qualcosa di nuovo. Padre Matteo Ricci è un frutto di un albero millenario, frutto della nostra terra marchigiana, dell’Italia del 600, fondata sulla cultura di Roma, amante del diritto e della giustizia, e dell’annuncio della buona notizia del Vangelo. Molti eruditi venivano a vedere la casa dove abitava Padre Matteo Ricci, attratti da tanti oggetti scientifici ed artistici, e fortemente consapevoli che la vera opera d’arte era rappresentata dalla sua vita stessa, completamente dedicata agli altri.

Il senso profondo della bellezza è l’amore, una somiglianza spirituale è impressa in coloro che sono diventati partecipi della natura di Gesù Cristo e la bellezza della Sua inesprimibile divinità risplende nell’anima dei santi.

Dio ha tanto amato gli uomini da inviare suo figlio Gesù Cristo e liberarli dal peccato e dalla morte, e per creare una creatura nuova, perché chi crede in lui abbia la vita eterna. Questo annuncio del Vangelo è stato forte, ha creato un uomo nuovo, una cultura nuova, che toglie la paura della morte, che arriva fino all’amore al nemico. Questo amore nuovo si è fatto visibile nelle comunità cristiane di tutto il mondo. La comunità cristiana dove ogni persona era accolta, considerata un figlio di Dio, schiavo o libero, uomo o donna, dove c’era un aiuto vicendevole, dove si viveva un’attenzione speciale verso i poveri, i più bisognosi, i più anziani. Da questo albero è nato Matteo Ricci, un frutto speciale. Che forza ha avuto la comunità cristiana in tutto il mondo! Una forza enorme che ha portato un enorme progresso a livello esistenziale, culturale e artistico. Questo l’ha capito molto bene Paolo Xu Guangqi, grande intellettuale, funzionario e matematico cinese: “La generosa elargi-

zione di conoscenze e di strumenti scientifici operata da Padre Matteo Ricci e dai suoi compagni gesuiti in Cina è il risultato e la messa in pratica del divino comandamento dell’amore”. È importante conoscere l’albero per stimare il frutto, sapere da dove veniamo. D’altro canto, Paolo Xu è frutto di una tradizione culturale altrettanto di rilievo, la tradizione cinese. Fin da piccolo si rese conto della sofferenza del popolo e capì che una nazione può prosperare solo se vive in uno stato forte e giusto. Paolo Xu, da grande intellettuale del suo tempo e rappresentante della grande cultura della Cina, si confrontò seriamente con gli ideali indicati da Confucio, un’etica morale molto alta per vivere bene in questa vita e conservare in pace il regno.

È interessante che dopo il battesimo, Paolo Xu amerà ancora di più la sua patria, continua ad essere cinese e lo sarà più di prima, lavorerà ancora di più per lo Stato e per il popolo, tutto con una forza in più; questo è molto importante perché dobbiamo mantenere l’identità. Matteo Ricci non vuole togliere l’identità a nessuno. Il cristianesimo non è una cultura nuova, è un aiuto per ogni cultura e questa è una delle grandi intuizioni di Matteo Ricci, questa grande figura è un simbolo anche per il futuro, per tutti noi. Matteo Ricci ha aperto una porta, ha tracciato il cammino: per questa strada noi siamo chiamati a proseguire senza pretese, gratuitamente. Oggi ci troviamo di fronte ad un cambio epocale, siamo in un processo di globalizzazione della cultura e dell’economia. Noi seguiamo con particolare interesse le vicende del popolo cinese, il sorprendente slancio economico della Cina e riconosciamo il suo ruolo fondamentale sulla comunità internazionale. Il momento attuale è anche di profonda inquietudine ed esige da tutti noi un appassionato impegno per favorire un dialogo rispettoso e costruttivo per sviluppare legami di simpatia, di amicizia, di solidarietà tra le culture e tra i popoli. Oggi più che mai tornano attuali le parole che Padre Matteo Ricci scrisse nel suo trattato sull’amicizia: “L’amico è la metà di me stesso, anzi un altro io. Perciò la ragion d’essere dell’amicizia è il mutuo bisogno e il mutuo aiuto”. Noi diciamo al popolo cinese, voi siete nostri amici e noi siamo onorati, che voi vogliate essere nostri amici. Grazie.

Eusebio Astiaso Garcia

Omnia in mensura, et numero, et pondere disposuisti

(Sap 11, 21b)

L’insieme delle opere presenti nel libro è il risultato di una lunga e meticolosa selezione, operata dall’artista con metodo, secondo criteri di coerenza e sistematicità, a partire da un ingente numero di scatti raccolti durante un’itineranza planetaria dello sguardo, che Astiaso ha lasciato liberamente spaziare, lungo gli anni, nei suoi numerosi viaggi nei vari continenti.

L’artista fotografo, con le sue immagini, propone diversi livelli di riconoscibilità o, viceversa, di indefinizione dei soggetti, andando da scenari identificabili, dagli elementi compositivi ben decifrabili, a immagini volutamente astratte. Passando attraverso infinite gradazioni intermedie di intenzionale indeterminazione.

Astiaso Garcia, da accorto scrutatore e investigatore del mondo, proprio quelle sfumature ha colto nella realtà, estraendole con la sua fotocamera, come un minatore di bellezza, e trasfigurandole per noi mediante il suo sguardo vigile e la sua attenta sensibilità. Ciò, con la sorprendente destrezza e l’assidua ricerca di chi sa estrarre segnale da rumore, isolare il bello dal brutto, soffermarsi sull’inosservato, ritrovare il perduto e proporre il nuovo, il mai visto.

Così, in Epifanie, si susseguono immagini dai cromatismi accattivanti, criptici geroglifici naturali o presunti tali, diafani specchi d’acqua, rocce incendiate dal sole, superfici screpolate, geometrie nette o irregolari, contrasti magistrali, giochi d’ombra, traslucide cristallizzazioni, magmatiche o tremolanti masse liquide, velate ed evanescenti figure umane, preterizioni operate sui volti, particolari di manufatti, suggestioni primordiali, giochi geometrici “musicali”, scrostamenti, matericità lignee e plastiche, nebulosità ghiacciate, scorci di altri mondi, simmetrie, apparenze polari sottomarine, gocce, deformazioni e armonie acquatiche.

Come da continenti scomparsi, ancestrali, sommersi. In un’immensa sinfonia della natura, orchestrata su melodie quasi plannate da altre realtà. Richiamanti l’origine dell’universo.

La sua è un’arte fotografica quanto mai contemporanea, priva di ogni reiterato stilema e refrattaria a ogni tentazione di ma-

niera. Ciò vale sia per le caratteristiche di composizione e contenuto delle sue opere, sia per le modalità con cui queste sono offerte alla visione del pubblico.

Al centro del lavoro visivo dell’artista c’è la Bellezza. La bellezza del creato, trattata in modo estatico e poetico, apprezzabile da coloro che mantengono l’umiltà, infantile, di lasciarsi ancora stupire.

Ma c’è un punto fondamentale che qualifica tutta l’opera fotografica di Francesco Astiaso Garcia, che riguarda il suo discorso sulla bellezza. Questa, per il fotografo, non è una bellezza casuale o derivata da qualche meccanismo di determinazione o indeterminazione dalle origini sconosciute. La bellezza che ritrae e propone l’autore ha a che fare con la manifestazione di Dio, come Astiaso stesso dice e scrive. Come vuole alludere il titolo del libro, questa bellezza è quella del creato, che presuppone un Creatore.

Con la sua opera, l’artista fotografo ha il coraggio di affermare, per così dire, i colori di Dio e la bellezza di Dio. La sua, allora, diviene, in un certo senso, un’opera fotografica potenzialmente “profetica”.

Il Bene, il Vero e il Bello ritrovano, mirabilmente congiunti, il loro giusto ruolo e la loro centralità nel discorso sull’arte.

Con estetica e arte ricomposte e riconciliate rispetto alla frattura del Novecento.

L’opera di Astiaso, in conclusione, è anche “evangelizzatrice”. Proprio perché profetica. Contribuisce cioè a mettere in relazione l’uomo con Dio. La sua vita con la Parola. Le Epifanie di cui si parla, allora, possono diventare, auspicabilmente, le manifestazioni, le rivelazioni che quotidianamente Dio compie nei confronti di ciascuno di noi. Lungo il percorso della nostra esistenza. Questo, Astiaso, lo sa benissimo, e ce lo ricorda di foto in foto, come un fotografo in cammino, che, con noi, e per noi, fa presente che tutti, in carovana, siamo chiamati oltre. Non possiamo, allora, che dirgli grazie. Grazie di cuore.

Enrico Nicolò

Indice dei nomi

Albert Camus: pag. 138
Aleksandr Isaevi Solgenitsin: pag. 231
Anassagora: pag. 240
Anna Frank: pag. 215
Antico detto Masai: pag. 46
Antoine de Saint-Exupery: pag. 220
Antoni Gaudi: pag. 64
Antonino Zichichi: pag. 36
Aristotele: pag. 140
Basilio Petrà: pag. 71, 137
Battista Mondin: pag. 66
Benedetto XVI: pag. 16, 59, 77, 106
Bernardo di Clairvaux: pag. 209
Bob Dylan: pag. 227
Bruno Forte: pag. 176
Carlo Maria Martini: pag. 179, 180
Carlos Fuentes: pag. 142
Carmen Hernandez: pag. 75, 76
Charles Baudelaire: pag. 72, 155, 200, 217, 218
Chiara Lubich: pag. 133
Claude Lecomte: pag. 209
Confucio: pag. 181
Costituzione Gaudium et Spes: pag. 127, 128
Dante Alighieri: pag. 131
David Thoreau: pag. 170
Edgar Leemaster: pag. 213, 214
Eraclito: pag. 210, 234
Ernesto Che Guevara: pag. 164
Eugéne Ionesco: pag. 162
Evgenij Trubeckoj: pag. 9, 10, 107
Ezra Pound: pag. 152

F. Astiaso Garcia: pag. 35, 39, 40, 65, 96, 119, 120, 173, 174, 197, 198, 219, 220, 236, 247, 248
Fedor Dostoevskij: pag. 108, 159, 175
Francesc Torralba: pag. 1, 19, 20, 33, 34, 202
François Cheng: pag. 5, 6, 239
George Santayana: pag. 242
Gianfranco Ravasi: pag. 47
Gilbert Keith Chesterton: pag. 26, 186
Hakuin Ekaku: pag. 218
Hans Urs von Balthasar: pag. 21, 23, 45, 91, 92, 149, 177
Herbert Marcuse: pag. 159
Hermann Hesse: pag. 87, 111, 112, 208
Huang Ti Mo-Tzu: pag. 15, 17, 61, 62, 99, 100, 109, 110, 142
Ibn Arabi: pag. 220
Il Cantico dei Cantici: pag. 130, 229, 230
Inno paleocristiano anonimo: pag. 24
Isaac Newton: pag. 163
Isaia: pag. 154
Jean Clair: pag. 156
Johann Hamman: pag. 25
Johann Wolfgang Goethe: pag. 185, 192, 232
Josef Pieper: pag. 3, 4, 13, 14, 42, 67, 68, 78, 165, 166
Jostein Gaarder: pag. 194
Justine Hurwitz: pag. 244
Khalil Gibran: pag. 130, 240
Kiko Arguello: pag. 183, 184, 211
Konrad Weiss: pag. 207
La Carta della Terra: pag. 158
Leòn Giéco: pag. 237
Leonardo da Vinci: pag. 178
Libro dei Proverbi: pag. 167, 168

Libro del Siracide: pag. 143, 182
Libro dell'Apocalisse: pag. 153
Libro di Giobbe: pag. 88
Lorenzo Milani: pag. 196
Luigi Verdi: pag. 144
Luis de Leon: pag. 82
Man Ray: pag. 209
Marcel Janco: pag. 221
Marco Bersanelli: pag. 105
Marco Ivan Rupnik: pag. 121, 122
Maurizio Buoni: pag. 187, 188
Michele Zanzucchi: pag. 136
Milan Kundera: pag. 235
Nelson Mandela: pag. 242
Oscar Wilde: pag. 157
Pablo Neruda: pag. 77, 228
Pablo Picasso: pag. 161
Papa Francesco: pag. 55, 56, 60, 101, 102, 118, 134, 169, 199
Par Lagerkvist: pag. 108
Paul Cézanne: pag. 87
Paul Claudel: pag. 216, 237
Paul Gilbert: pag. 190
Paul Poupard: pag. 81
Pavel Florenskij: pag. 89, 98, 210, 212, 239
Pensieri Cinesi: pag. 139, 160
Pensieri indiani: pag. 133, 241
Peppino Impastato: pag. 63
Platone: pag. 8, 204
Popolo Aymara: pag. 73
Rabindranath Tagore: pag. 225, 226
Rino Fisichella: pag. 123

Salmi: pag. 36, 58, 95, 117, 154
San Basilio di Cesarea: pag. 48, 133
San Bonaventura da Bagnoregio: pag. 90
San Cirillo di Gerusalemme: pag. 115
San Francesco d'Assisi: pag. 145, 146
San Giovanni Paolo II: pag. 49, 50, 148
San Gregorio di Nissa: pag. 147
San Juan de la Cruz: pag. 53, 69, 70
San Leone Magno: pag. 113, 114, 124
San Paolo VI: pag. 11, 12, 85, 86
San Paolo: pag. 74, 153, 154
San Teofilo di Antiochia: pag. 116
San Tommaso: pag. 66
Sant'Atanasio: pag. 51, 52, 77, 171, 189, 222
Sant'Agostino: pag. 29, 30, 54, 79, 80, 150, 195, 235
Santa Teresa d'Avila: pag. 193
Sergej N. Bulgakov: pag. 157
Shi Tao: pag. 160
Simon Weil: pag. 7, 84
Soren Kierkegaard: pag. 125, 207
Teilhard de Chardin: pag. 126
Thomas Merton: pag. 31, 32, 43, 44, 74, 83, 201
Vangelo: pag. 41, 57
Vasilij Kandinskij: pag. 151, 205, 206
Victor Hugo: pag. 191
Violeta Parra: pag. 238
Vladimir N. Losskij: pag. 97
Vladimir S. Solov'ev: pag. 103, 104
Walter Benjamin: pag. 2
William Blake: pag. 107
William Shakespeare: pag. 152



*La bellezza è una forza che entra nel mondo senza chiedere permesso;
accede al mondo avvolta da un alone di fascino, irradia luce e gli dà vita
e ci porta verso ciò che è più elevato. (F. Torralba)*



*La natura è un insieme di simboli, una foresta di geroglifici che il poeta
interpreta e traduce. Egli è il decifratore del linguaggio segreto dell'universo.
Egli porterà alla luce la bellezza e la verità nascosta. (Walter Benjamin)*



La facoltà di vedere dell'uomo è in declino. Non ci riferiamo qui, evidentemente, alla sensibilità fisiologica dell'occhio umano. Ci riferiamo alla capacità spirituale di percepire la realtà visibile esattamente così com'è. È certo che nessun essere umano abbia visto tutto ciò che è visibile ai suoi occhi. Il mondo, includendo il suo aspetto tangibile, è insondabile. Chi potrebbe mai percepire le infinite forme e sfumature di una sola onda, mentre cresce e fluisce di nuovo nell'oceano! Possiamo però affermare che esistono diversi livelli di percezione. Scendere sotto un certo limite metterebbe in pericolo l'integrità dell'uomo come essere spirituale.



Sembrerebbe, tuttavia, che ai nostri giorni siamo giunti a questo limite. Ripetiamolo la facoltà di vedere dell'uomo è in declino. Possiamo segnalare alcune cause di questo declino, l'agitazione e lo stress dell'uomo moderno, o la sua schiavitù e totale assorbimento per fini e obiettivi pratici. L'uomo del nostro tempo perde la capacità di vedere anche perché ha troppo da vedere. Esiste effettivamente qualcosa come un rumore visuale, che esattamente come il suo equivalente acustico, rende impossibile una percezione chiara. Gli antichi saggi conoscevano la ragione per la quale chiamavano distruttrice la concupiscenza degli occhi. (Josef Pieper)



In questi tempi di miserie onnipresenti, violenze cieche, catastrofi naturali o ecologiche, parlare di bellezza può sembrare incongruo, sconveniente o persino provocatorio. La bellezza comporta la presa in carico del dolore del mondo, un'esigenza estrema di dignità, di compassione e di senso della giustizia...l'uomo, dotato di intelligenza e di libertà, è capace di corrompere qualsiasi cosa, specialmente la bellezza. Al primo approccio la visione della bellezza occidentale e quella orientale appaiono molto diverse ma quando il soggetto viene approfondito fino a raggiungere i sensi, siamo toccati dallo stesso mistero indicibile che ci abbraccia.



In questo senso, lo scambio e il dialogo sono costruttivi e necessari. Senza dubbio la bellezza può aiutarci a riflettere sul mistero di un Dio creatore della vita, nella misura in cui la bellezza ci comunica che l'universo non è semplicemente un dono assurdo, ma che si manifesta come un dono glorioso... È necessario che la bellezza sia unita alla verità perché possa avere la possibilità di vincere il male. La bellezza, con il suo potere di creare armonia e comunione, può contribuire alla nostra salvezza. La bellezza è un mistero poiché l'universo non era tenuto ad essere bello. (François Cheng)



*La bellezza è oggi quasi l'unica via per l'uomo attuale di arrivare a credere in Dio.
In tutto ciò che suscita in noi, il sentimento puro ed autentico del bello,
c'è realmente la presenza di Dio. (Simon Weil)*



*È qui che la vita dell'uomo giunge alla dignità di essere pienamente vissuta;
poichè qui contempla il divino nella purezza della bellezza stessa,
e attraverso la contemplazione diviene immortale. (Platone)*



*Dov'è la bellezza per cui il mondo si salva, qual è la potenza
medicinale della bellezza? Nella difficile lotta che conduciamo in mezzo
alle tribolazioni senza numero, che la forza della bellezza sia per noi
fonte di conforto e di coraggio! Affermiamo e amiamo la bellezza!
In essa s'incarna il senso della vita che non perisce.*



*L'uomo non può restare semplicemente uomo: deve trascendersi
o piombare nell'abisso. Tutto questo dà la misura della grande
lotta che stiamo conducendo; si tratta di salvare l'umano nell'uomo,
di salvare il senso stesso della vita umana contro il caos
montante e l'assurdo. (Evgenij Trubeckoj)*



Questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che infonde gioia nel cuore degli uomini, è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione. La bellezza può lasciar trasparire qualcosa della speranza che è più grande della sofferenza e della decadenza. La vostra arte è proprio quella di carpire dal cielo dello spirito



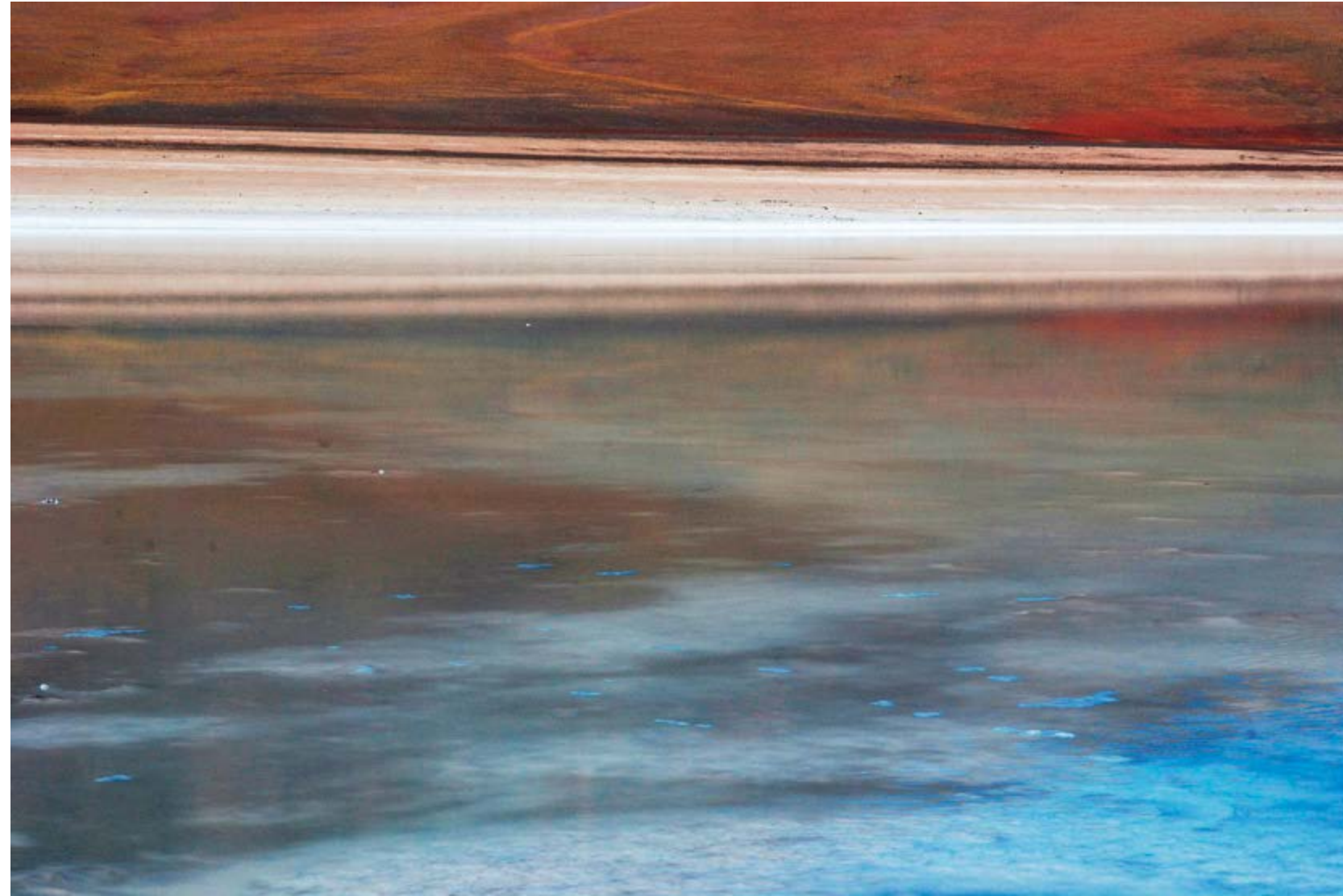
i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità; di conservare a tale mondo la sua ineffabilità, il senso della sua trascendenza, il suo alone di mistero. L'arte può riuscire ad indicare il bisogno insopprimibile di qualcosa, o meglio di Qualcuno, che dia senso all'effimero ed altrimenti assurdo agitarsi dell'uomo nel tempo e nello spazio di questo mondo finito. Voi artisti siete i custodi della bellezza nel mondo. (Paolo VI)



L'origine di tutto è la contemplazione! È sorprendente sapere quanti grandi pensatori hanno esaltato questa attitudine di osservazione recettiva. Il vero artista deve essere dotato di una capacità di guardare in una maniera straordinariamente intensa, di una forma di vedere in contemplazione non limitata alla superficie tangibile della realtà, ma in grado di percepire più in là delle semplici apparenze.



Tutti conosciamo l'antica espressione dei mistici: "ubi amor, ibi oculus", gli occhi vedono meglio quando sono guidati dall'amore, una nuova dimensione del vedere si rivela solamente attraverso l'amore. La contemplazione è lo sguardo percettivo suscitato da una previa accettazione amorosa. L'anelito dello sguardo contemplativo non potrà mai essere colmato. Tutto questo ci condurrà senza dubbio più in là dei confini di questo mondo. (Josef Pieper)



I fiori, gli alberi, l'erba, tutto parla dell'Universo. Basta saperlo ascoltare, basta saperlo comprendere, e basta viverlo. Quando siete tristi, depressi, stanchi, svogliati, rivolgete il vostro sguardo al Cielo, all'Universo. La Verità vi romperà dentro. Forse vi farà piangere, forse vi farà ridere, forse vi farà discutere, ma ricordatevi che è la Verità e la Verità unisce l'Oriente e l'Occidente. La Verità unisce tutti e tutto. La Natura rinasce, risorge, sente l'attrazione di andare, per compiere il suo cammino. Ma anche ogni uomo dovrebbe sentire questa attrazione, questa rinascita. Ogni uomo dovrebbe capire i suoi errori fatti per mancanza di luce, e riabilitarsi e andare al di là. Questa è la Rigenerazione. Questa è la Resurrezione. Questo è ciò a cui voi dovete tendere. (Huang Ti Mo-Tzu)

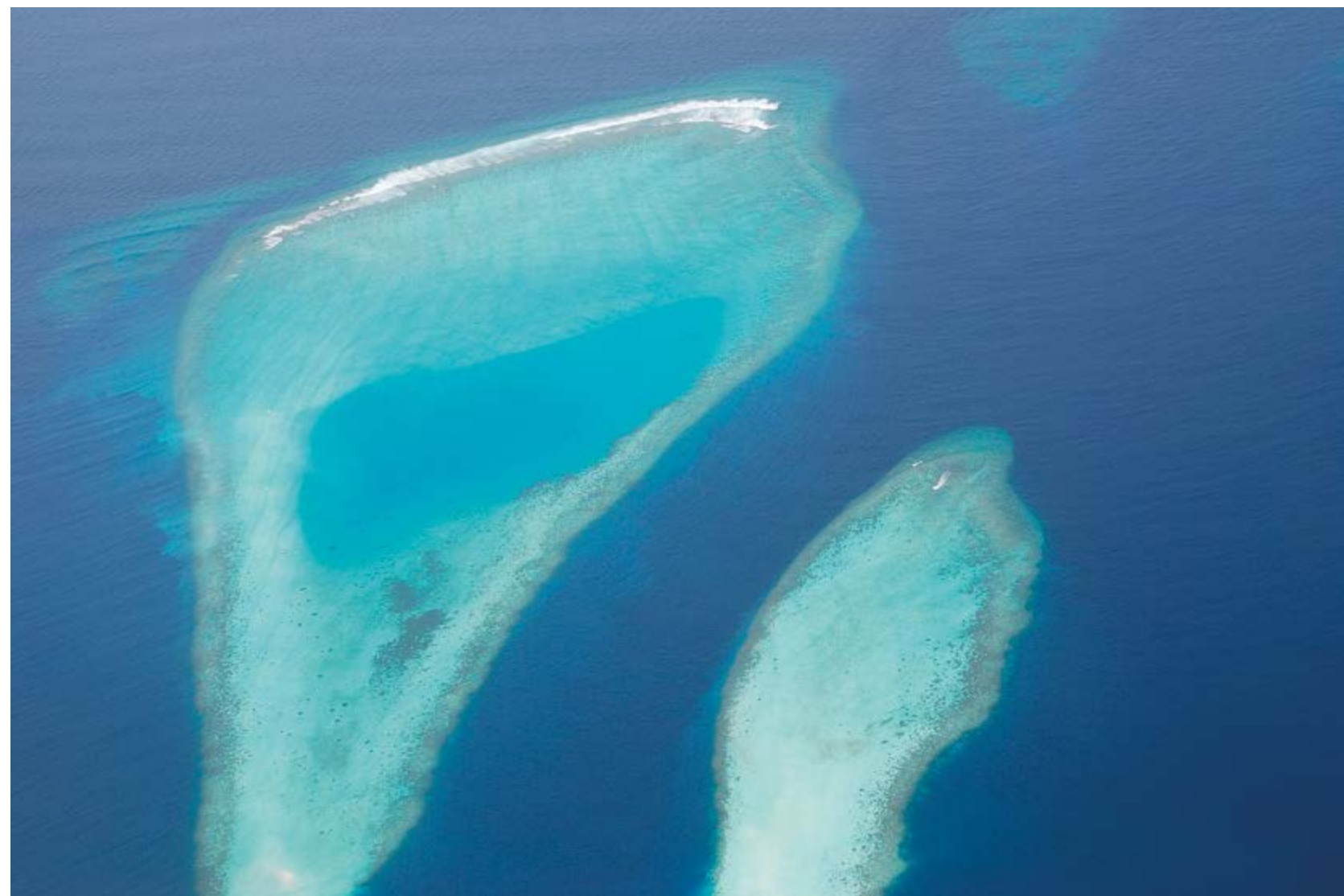


“In principio Dio creò il cielo e la terra” (Gen 1,1): Il mondo non è prodotto dell'oscurità, del caso, dell'assurdo, ma deriva da un'Intelligenza, da una Libertà, da un supremo atto di Amore. Nell'incontro tra Dio e l'uomo, noi percepiamo il contatto tra il cielo e la terra; in Adamo Dio entra in una relazione nuova con la sua creazione, l'uomo è in diretto rapporto con Lui, è chiamato da Lui, è a immagine e somiglianza di Dio. Se accettiamo che la bellezza ci tocchi intimamente, ci ferisca, ci apra gli occhi, allora, riscopriamo la gioia della visione, della capacità di cogliere il senso profondo del nostro esistere; il Mistero di cui siamo parte e da cui possiamo attingere la pienezza, la felicità, la passione dell'impegno quotidiano. (Benedetto XVI)



Sappiate capire la vita, entrare in essa ed evolvere perché solo allora riuscirete a costruire un ponte fra l'Aldiqua e l'Aldilà. Ma che cosa è la Natura? Due energie contrapposte che unendosi creano. Questa è la Natura. Ma non solo unendosi creano, ma riescono anche a stabilire e a governare in ogni unione gli elementi che la compongono. Questa è la Natura, straordinaria! Una grande legge di creatività. La speranza che io vi lascio è la creatività. Sappiate creare al di là del sole, al di là dell'Universo. Sappiate vivere. Sappiate essere. Ma soprattutto sappiate amarvi l'un l'altro, al di là della vita e al di là del tempo. (Huang Ti Mo-Tzu)





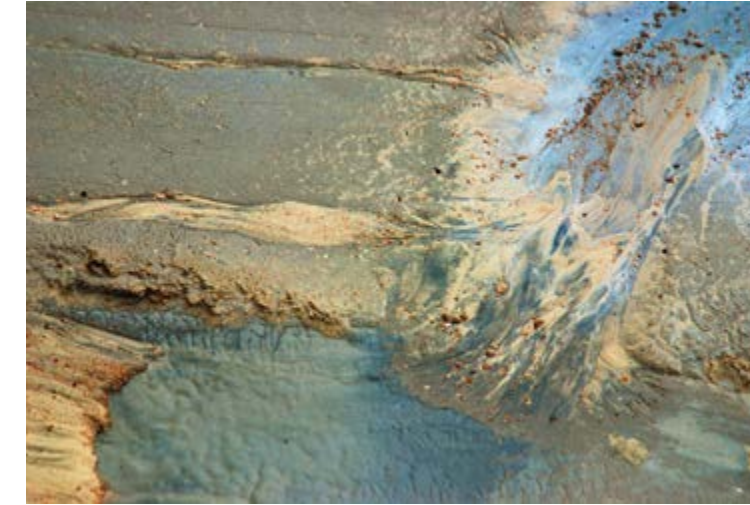
La bellezza racchiude una promessa, evoca un desiderio, comunica una speranza. In un certo senso gli artisti sono come emissari di un altro mondo; diffondono la notizia di un altro regno mediante le loro opere. Ci spingono ad elevarci, a incamminarci verso la terra promessa, a trascendere lo spazio e il tempo. Ascoltando la musica piangiamo, perchè la musica ci lascia scorgere l'enigma della riconciliazione infinita che non viviamo ancora, ma a cui aneliamo dal profondo del cuore.



Rivela le ferite irrisolte, le questioni in sospeso, le incongruenze e incoerenze della vita. La musica guarda ad un ideale di ricongiungimento, di incontro amoroso. La musica ci fa percepire l'assenza di bontà, di unità, di bellezza e di armonia che è nel mondo, che è nel nostro essere e, avvertendo questa assenza, scoppiamo a piangere. L'assenza è ciò che non c'è ma che c'era. (Francesc Torralba)



La Rivelazione di Dio nella creazione è naturale nel suo risultato, soprannaturale e meravigliosa nella sua profondità divina; per chi ha la capacità di sentire questa profondità sacra in cui Dio si rende presente e si manifesta a tutti gli esseri, il mondo appare come l'opera d'arte affascinante ed entusiasmante di Dio. Tutti i popoli testimoniano, attraverso la loro arte, di qualcosa di quest'esperienza originaria. (Hans Urs von Balthasar)





*Il cosmo è un canto di bellezza, che può essere innalzato da ogni uomo;
ma questa liturgia cosmica è come attraversata da una dissonanza che
ostacola sempre più l'uomo a scorgere la bellezza. La bellezza ci trasforma,
se le permettiamo di parlarci, la sua travolgente potenza può condurci in nuovi
spazi, a volte sembra chiederci di cambiare vita. (Hans Urs von Balthasar)*



*O Dio, vincitore del male e della morte, liberaci dalla tentazione di
cercarti soltanto nel cielo. Donaci la capacità di vederti in ogni essere,
presente e vivo, come il seme che attende la germinazione del sole.
(Inno paleocristiano anonimo)*



Tutte le cose sono parola e lingua di Dio, perciò chi comprende le cose sente Dio stesso che parla. Tutta la realtà creaturale è shekinah, splendore radioso della presenza del Signore. (Hamman)



La dignità dell'artista sta nel suo dovere di tenere vivo il senso della meraviglia del mondo. Il mondo non perirà per mancanza di meraviglie, il mondo perirà per mancanza di meraviglia. (G. K. Chesterton)





Noi non amiamo che il bello, ma che cos'è il bello? E cos'è la bellezza? Cosa ci attrae e ci avvince agli oggetti del nostro amore? Gli occhi sono finestre dello spirito; che significa vedere nell'intimo? Significa vedere ciò che non è colore, che non è suono, che non è odore, che non è sapore, e neppure calore, o freddo, o morbidezza, o durezza. Mi si dica per esempio quale colore ha la sapienza... Ciò che il luogo non circoscrive e risuona, ciò che il tempo non porta via e profuma, ciò che il vento non disperde e ha sapore, ciò che la voracità non fa diminuire e rimane stretto nell'amplesso, ciò che la sazietà non respinge. È questo che amo, quando amo il mio Dio. Si ami quella bellezza cercata dagli occhi del cuore.



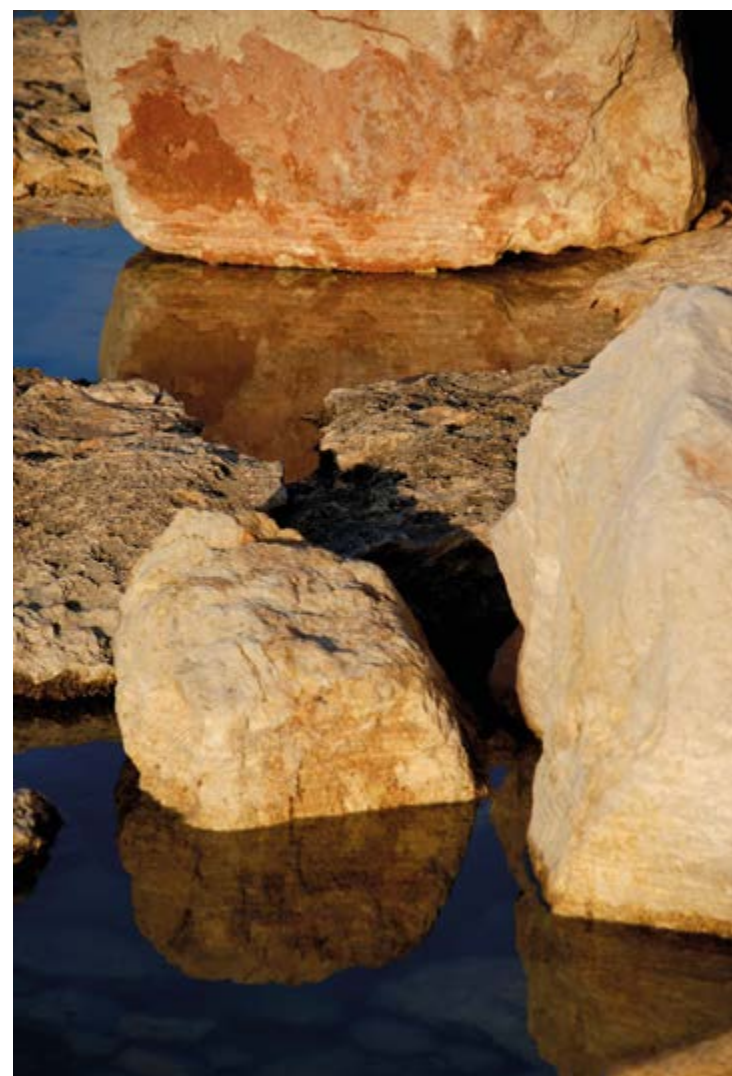
Risuscita un morto, e tutti ne rimangono meravigliati; eppure ogni giorno ne nascono tanti e nessuno ci bada. Ma se consideriamo più attentamente, è un miracolo più grande creare ciò che non era, che risuscitare ciò che era. Il creato è un grande libro che l'uomo deve saper leggere, ma occorre conoscerne l'alfabeto... Vidi e compresi attraverso le cose create ciò che in te è invisibile. La bellezza che, attraverso l'anima, si trasmette alle mani dell'artista, proviene da quella bellezza che sovrasta le anime, cui l'anima sospira giorno e notte. Non appare forse a tutti questa bellezza? ...e allora perchè non parla a tutti egualmente? (S. Agostino)



Quando si tratta di comunicare qualche barlume delle delizie della contemplazione, il poeta è, tra tutti gli esseri umani, il meno sprovvisto di mezzi per esprimere ciò che è essenzialmente inesprimibile.



*L'anima del contemplativo è come un girasole che segue la fonte divina di ogni luce e calore ovunque egli vada.
(Thomas Merton)*



La bellezza risiede nell'unità. Ci piace contemplare un paesaggio alpino, perché è un'unità fatta di diverse parti coniugate armonicamente. Proviamo piacere ascoltando la musica di un'orchestra, perché è un'unità dotata di significato. Ogni strumento ha la sua funzione, e la esercita nel momento che gli spetta, né prima né dopo, in modo tale che l'insieme che ne risulta è decisamente superiore alla somma delle parti. L'unità, nelle sue diverse forme, è bella.



Il desiderio di bellezza in fondo è anelito di unità. L'aspirazione all'unità, così come alla bellezza sorge dall'interno del cuore umano. Vi è unità quando tutte le realtà si completano e formano un insieme armonico, una perfetta sinfonia. Questa unità è reale quando ciascun essere svolge la funzione che gli è propria, quando può dare ciò che è al mondo.



L'unità, correttamente intesa, non è mai dissoluzione degli esseri, tantomeno negazione della loro singolarità. L'unità è vincolo, ma un vincolo che rispetta ciascuna singolarità. L'unità esige paradossalmente la differenza, ma una differenza che è vissuta in modo complementare. L'alternanza tra opposti è ciò che rende bello il mondo. Il maschile e il femminile sono diversi, ma si completano, ed entrambi sono necessari perché nascano nuove forme di vita.



L'esperienza della bellezza non si può anticipare, non si può nemmeno garantire. Irrompe, capita nel momento più impensato. Quando si manifesta, si squarcia il velo della realtà e tutto appare nel suo splendore. Non trova la bellezza chi la cerca, la trova chi si lascia sorprendere da essa. (Francesc Torralba)



Il bello dipende dalla misura, dall'ordine e dalla proporzione. La bellezza si può definire come giusta proporzione tra le parti. Scultori, pittori e architetti si servirono largamente della proporzione divina o sezione aurea; così si definisce la suddivisione di un segmento in modo che la parte più corta stia alla parte più lunga come la parte più lunga sta al tutto. La Grande Piramide di Cheope, il Partenone di Atene, l'Arco di Costantino, il Pantheon di Roma, l'Acquedotto di Segovia hanno



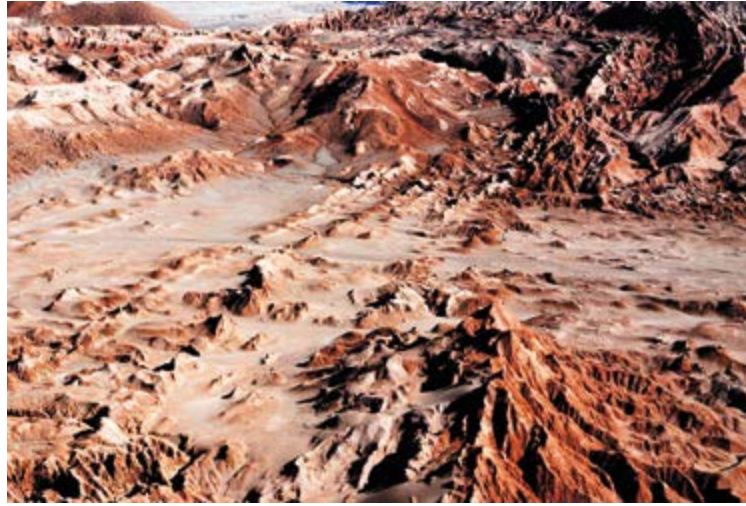
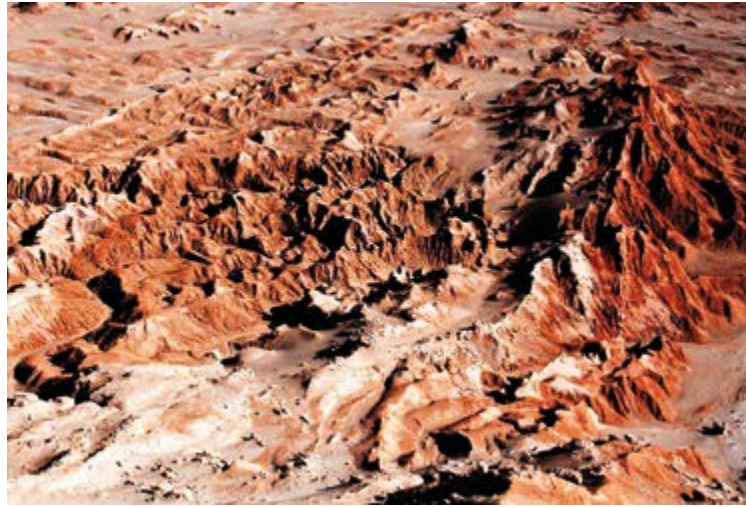
dimensioni calcolate secondo le proporzioni della sezione aurea. (Sequenza di Fibonacci 1,618) Il canone nell'arte era considerato una scoperta e non un'invenzione, una verità obiettiva piuttosto che un espediente umano. A rispettare la sequenza di Fibonacci sono moltissimi organismi viventi, dai pesci agli uccelli, le farfalle, le stelle e le conchiglie. Il caso più sorprendente analizzato al computer è la sequenza ordinata delle migliaia di semi del fiore di girasole. (F.)



La bellezza del creato consiste nelle leggi fondamentali della natura, nella logica che noi decifriamo dallo studio di queste leggi. Un po' di scienza allontana da Dio, molta riconduce a lui. (Antonino Zichichi)



Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato. (Salmi)





La bellezza solleva dalla povertà, dalla peggiore di tutte le povertà, la povertà dell'autostima, la povertà che non ci permette di vedere la ricchezza della dignità umana! Un mondo che contiene bellezza è un mondo in cui la vita è degna di essere vissuta. Di fronte al dolore, all'imperfezione e alla transitorietà delle nostre affezioni e delle nostre gioie, la bellezza risveglia in noi la nostalgia di un'esistenza più perfetta. Nella povertà del dubbio e della desolazione, dobbiamo poterci ancora aggrappare alla prospettiva della bellezza. La bellezza della natura non è frutto del caso ma di una sapienza amorevole che fa bene ogni cosa e ci riempie della sua presenza rassicurante.



Archiviato ogni legame trascendente, verso l'alto e verso l'altro, prigioniero del proprio individualismo, l'uomo moderno non trova più la bellezza in grado di scuoterlo dal torpore. La bellezza ci ricorda che alle nostre esistenze qualcosa manca, qualcosa che non è possibile colmare con l'abbondanza materiale. La bellezza è legata all'amore, l'amore alla relazione. Non è l'uomo che salva la bellezza; è la bellezza che salva l'uomo. Ogni uomo porta in se l'eternità, non credere alla grandezza della propria anima conduce alla disperazione. L'animo umano è abitato dal desiderio di trascendere tutti i limiti, la bellezza è fragile custode di questo insopprimibile anelito. Bisogna risvegliare nell'uomo la nostalgia della bellezza. (F.)



E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non tessono e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. (Vangelo)



La musica, le belle arti, tutto ciò che celebra festivamente l'esistenza umana, riceve la sua vita da una radice nascosta: la contemplazione verso Dio e verso il mondo. Il compimento ultimo, l'espressione più perfetta dell'essere vivo, la soddisfazione più profonda e la maggiore realizzazione dell'esistenza umana avviene necessariamente attraverso la contemplazione. (Josef Pieper)



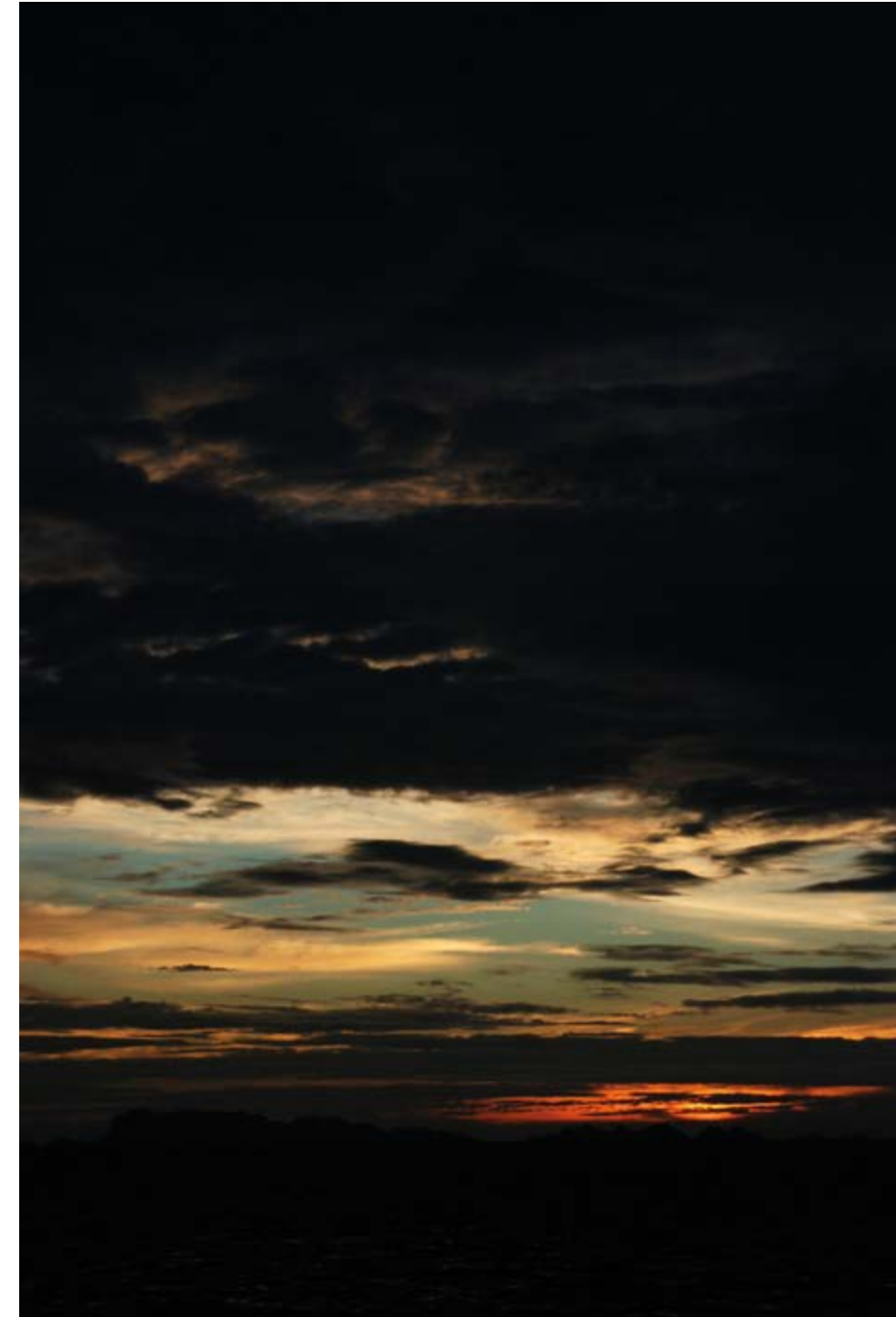
La storia del mondo con la distruzione materiale di città e nazioni e popoli, manifesta la divisione che tiranneggia le anime di tutti gli uomini. Su tutta la faccia della terra, l'avarizia e l'avidità degli uomini alimentano tra loro divisioni incessanti, e le ferite che lacerano l'unione degli uni con gli altri si allargano e degenerano in conflitti immani. Omicidi, massacri, rivoluzioni, odio, le stragi e la tortura inflitti ai corpi e alle anime degli esseri umani, il fuoco che distrugge le città, i milioni di morti per fame, l'annientamento di intere popolazioni e infine l'inumanità cosmica della guerra atomica. Dio viene ucciso dagli uomini.



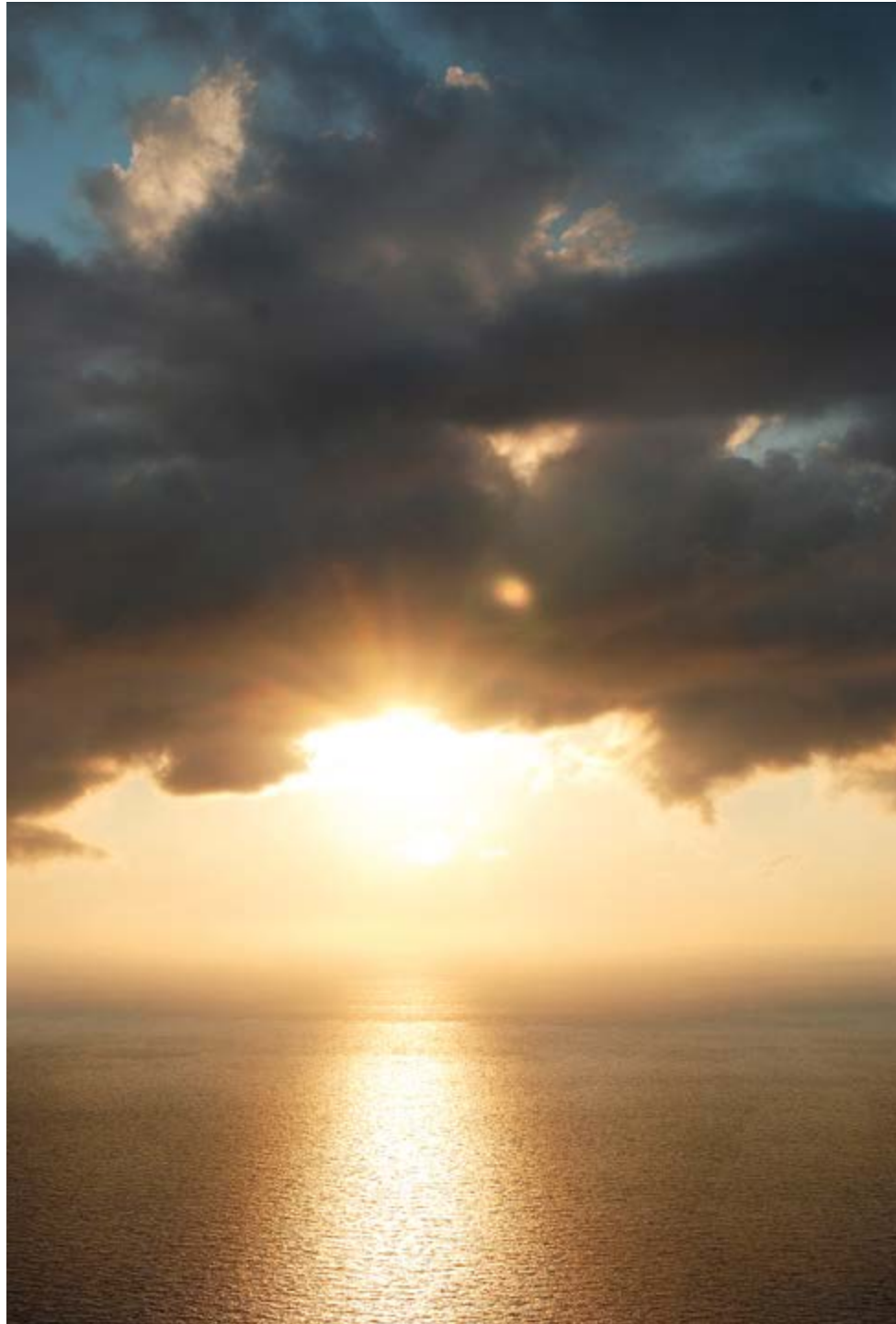
Un'autentica esperienza estetica è qualcosa che trascende non solo la categoria del sensibile, dal quale pur tuttavia prende avvio, ma anche quella della ragione stessa. È un'intuizione sovrarazionale della latente perfezione delle cose. La sua immediatezza supera la velocità del ragionamento e arriva ben oltre ogni tipo di analisi. La luce della contemplazione e il fuoco della carità infusa colpiscono l'intelletto e la volontà non dall'esterno ma da dentro la sostanza stessa dell'anima. Questa contemplazione non è opera dell'uomo, è opera di Dio. La produce in quanti la sua grazia ha da prima separato dalla violenza, dall'avidità, dall'ingiustizia e dalla crudeltà del mondo, con tutto il suo frastuono i suoi superficiali appelli alla passione e la sua crassa stupidità.
(Thomas Merton)



In un mondo senza bellezza - anche se gli uomini non riescono a fare a meno di questa parola e l'hanno continuamente sulle labbra, equivocandone il senso; in un mondo che, anche se non ne è privo, ma non è capace di vederla, di fare i conti con essa, anche il bene ha perduto la sua forza di attrazione. In un mondo che non si crede più capace di affermare il bello, gli argomenti in favore della verità hanno esaurito la loro forza di conclusione logica. (Hans Urs von Balthasar)



Tratta bene la Terra! Non è un'eredità dei nostri padri ma un prestito dei nostri figli. (Antico detto masai)



*È necessario svelare l'epifania del mistero,
conquistare l'infinito e l'eterno, varcare il velo della superficie
per intuire il segreto intimo della realtà. (Gianfranco Ravasi)*



*Nello Spirito che ci illumina noi vediamo lo splendore
della gloria di Dio. Per mezzo dell'impronta risaliamo
al sigillo e a colui al quale impronta e sigillo
appartengono. (San Basilio Magno)*



La bellezza, che in Oriente è uno dei nomi con cui più frequentemente si suole esprimere la divina armonia e il modello dell'umanità trasfigurata, si mostra dovunque: nelle forme del tempio, nei suoni, nei colori, nelle luci e nei profumi. La bellezza è cifra del mistero e richiama al trascendente. È invito a gustare la vita e a sognare il futuro. Per questo la bellezza delle cose create non può appagare, e suscita quell'arcana nostalgia di Dio. Per il credente contemplare il creato è anche ascoltare un messaggio; udire una voce silenziosa, una manifestazione divina nello sfolgorare del sole e nel calare della notte... Voi artisti accogliete in abbondanza il dono di quelle ispirazioni creative da cui prende inizio ogni autentica opera d'arte, dono che viene elargito dallo Spirito, il misterioso artista dell'universo. Vostro compito è alimentare l'amore per tutto ciò che è autentica espressione del genio umano,



nonchè riflesso della bellezza divina. L'arte, in quanto ricerca del bello, frutto di un'immaginazione che va al di là del quotidiano, essa è per sua natura, una sorta di appello al Mistero. Se si è capaci di scorgere nelle molteplici manifestazioni del bello un raggio della bellezza suprema, allora l'arte diventa una via verso Dio. La santità è alzare gli occhi verso i monti... Dalla vostra collaborazione la Chiesa si augura una rinnovata epifania di bellezza per il nostro tempo. La bellezza è in un certol'espressione visibile del bene, come il bene è la condizione metafisica della bellezza. Presiedendo alle misteriose leggi che governano l'universo, il divino soffio dello Spirito creatore s'incontra con il genio dell'uomo e ne stimola la capacità creativa. Lo raggiunge con una sorta di illuminazione interiore. Non chiudete il vostro spirito al soffio dello Spirito Divino. (San Giovanni Paolo II)



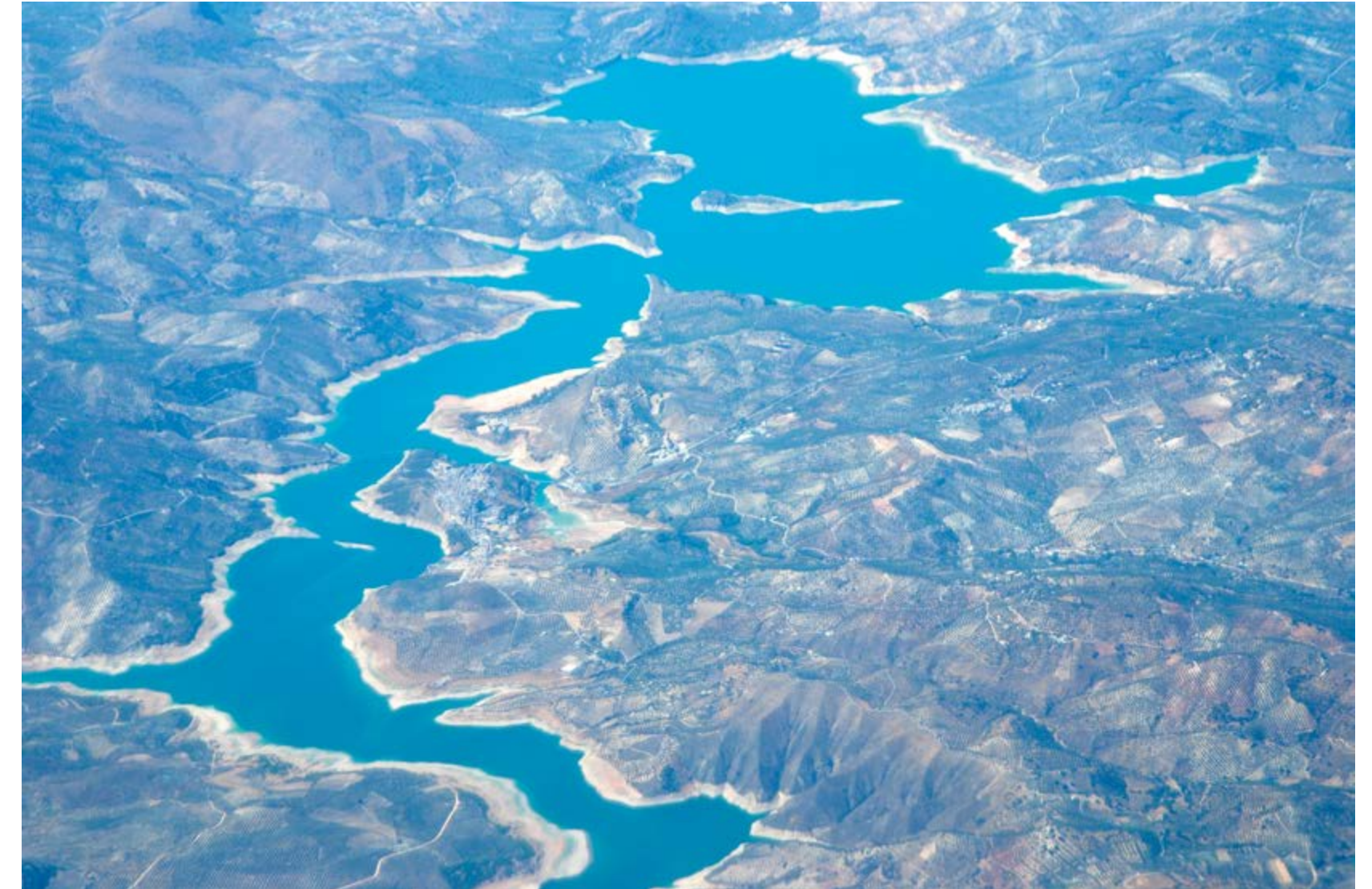
Come infatti il musicista, con la cetra bene intonata, per mezzo di suoni gravi e acuti, abilmente combinati, crea un'armonia, così la Sapienza di Dio, tenendo nelle sue mani il mondo intero come una cetra, unì le cose dell'etere con quelle della terra e le cose celesti con quelle dell'etere, armonizzò le singole parti con il tutto, e creò con un cenno della sua volontà un solo mondo e un solo ordine del mondo, una vera meraviglia di bellezza.



Ogni realtà, secondo la propria essenza, ha vita e consistenza in lui, e tutte le cose per mezzo del Verbo costituiscono una divina armonia. A un solo cenno della volontà del Verbo di Dio, tutte le cose furono così bene organizzate, che ciascuna opera ciò che le è proprio per natura e tutte insieme si muovono in un ordine perfetto. (Sant'Atanasio)



*La contemplazione è uno stato dell'anima che percepisce
con chiarezza che Dio è lì, che basta alla sua felicità.
(San Juan de la Cruz)*



*Aneliamo alla patria del cielo, sospiriamo alla patria di lassù;
Consideriamoci quali semplici pellegrini quaggiù.
Verrai alla sorgente, da cui ti sono giunte poche stille di rugiada.
Vedrai palesemente quella luce, di cui solo un raggio, per vie
indirette e oblique, ha raggiunto il tuo cuore, ancora avvolto
dalle tenebre. Allora potrai vederla quella luce e sostenerne il fulgore.
(Sant'Agostino)*



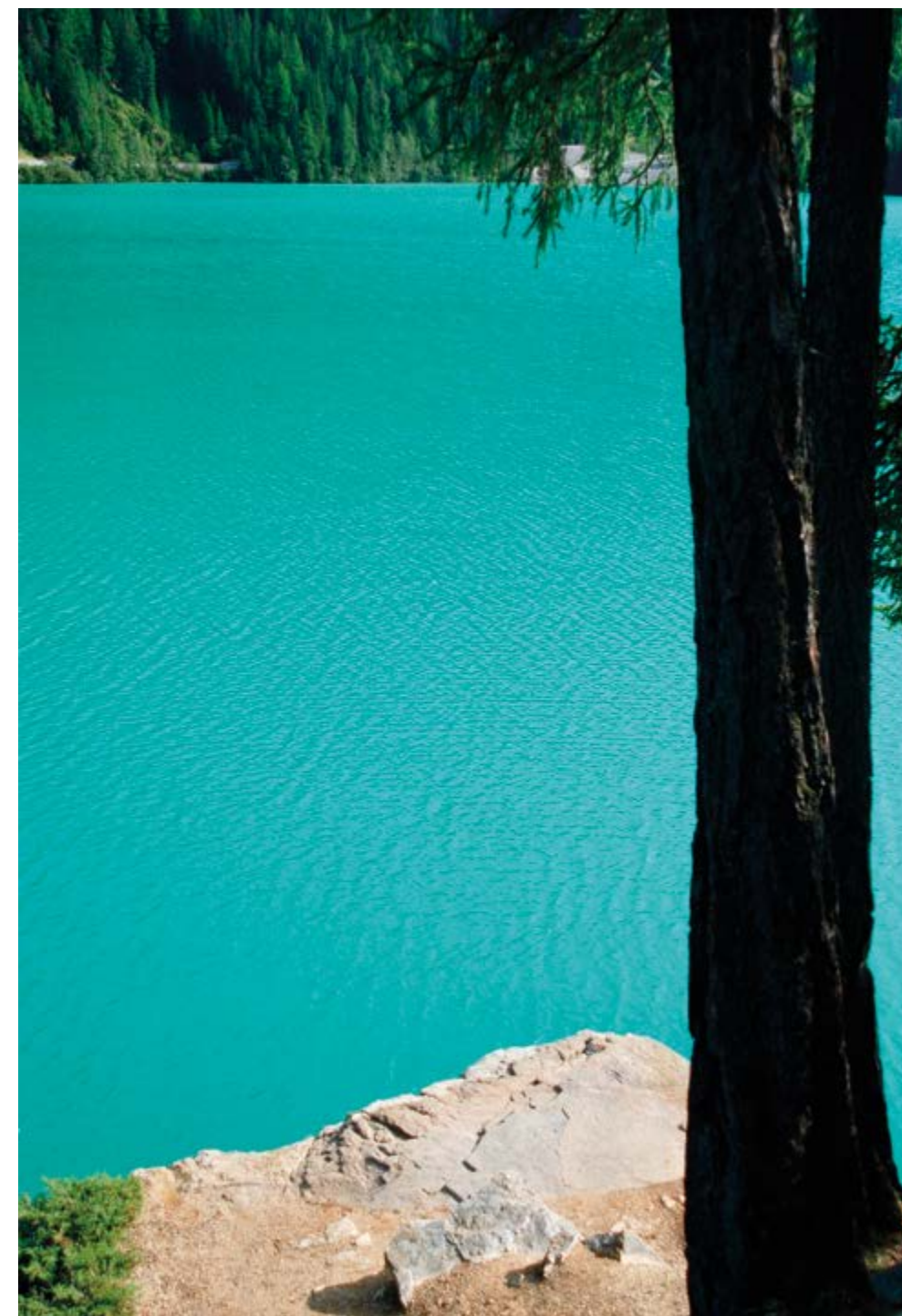
Dio ci ha fatto dono di un giardino rigoglioso, ma lo stiamo trasformando in una distesa inquinata di macerie, deserti e sporcizia. Come l'ecologia integrale mette in evidenza, gli esseri umani sono profondamente legati gli uni agli altri e al creato nella sua interezza. Quando maltrattiamo la natura, maltrattiamo anche gli esseri umani. Ascoltiamo tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri... Come singoli, ormai assuefatti a stili di vita indotti sia da una malintesa cultura del benessere sia da un desiderio disordinato di consumare più di quello di cui realmente si ha bisogno, e come partecipi di un sistema che ha imposto la logica del profitto ad ogni costo, senza pensare all'esclusione sociale o alla distruzione della natura pentiamoci del male che stiamo facendo alla nostra casa comune...



Incoraggio uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo... la cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione. Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? La cura della casa comune richiede la contemplazione riconoscente del mondo che ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare. O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra che tanto valgono ai tuoi occhi. O Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra.
(Papa Francesco)



In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. (Vangelo)



*Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Salmi)*



Al dialogare con le religioni deve oggi aggiungersi soprattutto il dialogare con coloro per i quali la religione è una cosa estranea, ai quali Dio è sconosciuto e che, tuttavia, non vorrebbero rimanere semplicemente senza Dio, ma avvicinarlo almeno come sconosciuto. (Benedetto XVI)



*La differenza non è per noi motivo di conflitto, di polemica o di freddo distacco.
La pace nasce dalla conoscenza e dalla collaborazione reciproca...
È necessario accettare la sfida e correre il rischio di bilanciare questo scambio per la pace.
Il mondo occidentale, il mondo orientale e la Cina sono in grado di mantenere l'equilibrio della pace e hanno la forza per farlo. Dobbiamo trovare un modo sempre attraverso il dialogo.
Non c'è altra via. L'incontro si concretizza attraverso il dialogo. Il vero equilibrio della pace si realizza attraverso il dialogo. (Papa Francesco)*



Ritornare alla Natura, ritornare ai valori della Natura. Questo è lo scopo di questo secolo che ha portato l'uomo ad eliminare dalla sua vita la Natura per scientizzarla tutto. Dietro di essa vi è una mente universale che per noi cinesi è il Tao, che per voi cattolici cristiani è Dio. L'uomo è riuscito a modificare la Natura, a cambiarla. È riuscito a distruggerla, ma comunque la Natura esiste: il mare, il bosco, anche se inquinati, anche se pieni di scorie comunque resistono perché è la forza che li compone che non si distrugge, ma muta continuamente. Questa è la forza dell'Universo. Questa è la forza della Natura. Guardate un albero, guardate un fiore, guardate un filo d'erba,



guardate il grano, sono tutte cose che sono dentro di voi, ma delle quali voi non siete consapevoli, voi non avete gli occhi per vedere, le orecchie per sentire e quindi vi fermate alla prima immagine che avete di fronte. Sappiate entrare in queste cose, sappiate capire come queste cose vi servono nella vostra vita e quando e se riuscirete ad entrare, capirete che il corpo è una macchina e dentro c'è quello che noi cinesi chiamiamo il Tao e che voi cattolici chiamate anima. Tutto è Tao, come tutto è anima. La legge del Tao dice: "se noi uomini entriamo in armonia con la Natura, possiamo entrare in armonia con una parte del divino". Poiché la Natura non è Dio, ma è la parte materiale di Dio. (Huang Ti Mo-Tzu)



*La Bellezza è importante, non ci vuole nulla a distruggere la Bellezza...
e allora invece della lotta politica, la coscienza di classe, tutte le manifestazioni
e 'ste fesserie, bisognerebbe ricordare alla gente cos'è la bellezza,
aiutarla a riconoscerla, a difenderla. (Peppino Impastato)*



*La creazione prosegue incessantemente attraverso l'uomo. Ma l'uomo non crea: scopre.
Coloro che ricreano le leggi della Natura per basare su esse le loro nuove opere sono
collaboratori del Creatore. Perciò, l'originalità consiste nel ritorno alle origini...
La Bellezza è lo splendore della Verità, senza Verità non c'è Arte. (A. Gaudi)*



In natura non esiste l'astratto e il figurativo, esiste la bellezza con le sue leggi e le sue relazioni che possiamo ritrovare indifferentemente in un volto, o nei riflessi d'acqua, in un nudo di donna o nella buccia di una mela. Ogni opera d'arte autentica è un dejavù del creato perché un artista copia la natura anche senza saperlo. Questo eco, questa sintonia, questa risonanza con il creato è il segreto dell'arte. Anche tutta l'arte moderna è nella natura! (F)



Non vi è nulla che non partecipi del bene e del bello, poiché ogni cosa è bella e buona secondo la propria forma. Attraverso l'estetica, dunque, si ristabilisce il giusto ordine con il vero e con il bene. L'oggettività del bello si oppone alla relatività.

(San Tommaso)



Nella bellezza c'è qualcosa di prodigioso, straordinario, sublime, soprannaturale che non può procedere dalla materia. Per questo motivo filosofi, teologi e poeti hanno visto nella bellezza una perfezione divina.

(B. Mondin)



È possibile evitare che l'uomo si converta in un consumatore totalmente passivo di articoli prodotti in massa, in un discepolo docile e sottomesso di fronte a qualsiasi slogan strombazzato dai dirigenti e dai potenti della nostra società? Come può l'uomo preservare il fondamento della sua dimensione spirituale? Coloro che non sono capaci di vedere la realtà con i propri occhi, sono allo stesso modo incapaci di ascoltare in una forma corretta.



Cosa possiamo dunque proporre al riguardo? Una visione più profonda e recettiva, una coscienza più intensa, una comprensione più acuta e perspicace, un'apertura maggiormente paziente verso le realtà silenziose e discrete, un nuovo sguardo verso ciò che prima si trascurava... affinché l'uomo aumenti la sua capacità di vedere, per arrivare a percepire con occhi nuovi l'abbondante ricchezza di tutta la realtà visibile. (Josef Pieper)

*Conosco bene la fonte che zampilla e scorre,
benché sia notte. Non è mai oscurato il suo splendore
e so che è la sorgente di ogni luce, benché sia notte.*



*E benché soffra le tenebre in questa vita mortale, non è così grave
il mio male, perché, se manco di luce, ho però vita celestiale;
Essendo la volontà, toccata dalla Divinità, non può restare ripagata
se non con Divinità; Poiché la speranza del cielo, tanto raggiunge quanto spera.*

*Oh fiamma d'amor viva che teneramente ferisci la mia anima
nel più profondo centro! Oh tocco delicato
che sa di vita eterna e ogni debito paga!*



*Oh lampade di fuoco, nei cui vasti fulgori le profonde caverne del sentire,
prima cieco ed oscurato, con sorprendenti perfezioni
dan luce e calore insieme al loro amato! (San Juan de la Cruz)*



L'uomo è un essere inquieto nella profondità del proprio cuore, giacché non può riposare in se stesso. È fatto per una dimora divina, per un luogo celeste di stabilità che lo attrae con forza invincibile; ma è abitato dall'inquietudine. C'è all'origine dell'uomo una vocazione misteriosa, divina, che è la sua verità, la sua nostalgia e la sua aspirazione. La beatitudine dell'uomo consiste nella visione della divina essenza. L'uomo riceve la possibilità di cogliere l'essenza divina e in questa possibilità cognitiva donata sta la somiglianza. (Basilio Petrà)



È questo mirabile e immortale istinto del Bello che ci fa considerare la terra e i suoi spettacoli come una visione, come una corrispondenza del cielo. La sete insaziabile di tutto ciò che è al di là e che rivela la vita, è la prova più evidente della nostra immortalità. È nel contempo con la poesia e attraverso la poesia, con e attraverso la musica che l'anima intravede gli splendori posti al di là della tomba. (C. Baudelaire)



*Senza amore per la terra, non abbiamo posto in cielo;
in natura niente e nessuno è di troppo. (Popolo Aymara)*

*Ciò che di Dio si può conoscere è agli uomini manifesto;
Dio stesso lo ha manifestato loro. Infatti le sue perfezioni invisibili,
ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese
dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. (San Paolo)*



*Un conto è ammettere, intellettualmente, l'ovvia verità che il mondo
non potrà mai offrirci soddisfazioni che non possano esserci sottratte;
tutt'altra cosa è vivere effettivamente come se le realtà temporali
non fossero fini a sé stesse e i piaceri terreni non fossero destinati
a durare per sempre. Ma occorre la grazia per percepirlo,
e troppi hanno perso l'olfatto spirituale. (Thomas Merton)*



Noi siamo un punto nell'universo. Il nostro pianeta è molto piccolo e l'universo è impressionantemente grande e meraviglioso. Siamo veramente in viaggio, in un pellegrinaggio che è impressionante. Siamo su un pianeta, e stiamo viaggiando come sopra un'astronave. E sapete che velocità abbiamo? Stiamo viaggiando, adesso, tutti, anche se non lo vediamo e non lo sentiamo, a 107.000 km all'ora. E questo non è niente; la luce è ancora più veloce, va a 300.000 km per secondo. E il sole è una lampadina nell'universo, non è niente a confronto dei miliardi di stelle di galassie immense che esistono nell'universo. Vi dico queste cose perché anche la scienza oggi sta arrivando ad un Dio, ad un fondamento dell'universo che è un mistero.

Un mistero solamente, che non ha nessuna spiegazione filosofica nè scientifica; che sfugge sia all'astronomia con il cannocchiale, sia alla fisica col microscopio. La stessa fisica sta dimostrando che stiamo andando verso una dissoluzione della materia in energia: l'universo cammina verso una dissoluzione per la quale la materia sarà completamente trasformata; questo oggi lo dice la scienza. L'uomo, l'economia, la scienza sempre cercano il cielo, cercano il perché delle cose, cercano il paradiso. L'uomo cerca la felicità: sta cercando il cielo. Questo pianeta su cui stiamo, questa astronave in cui stiamo viaggiando è un paradiso; ma l'uomo nella sua libertà ha convertito questo paradiso di felicità che Dio ha creato per l'uomo, in un campo di guerra; stiamo sotto le radiazioni e le bombe atomiche, che possono distruggere questo pianeta. Dio è il Padre della luce, il fondamento della vita umana è l'amore, un salto di eternità e di felicità. Nell'amore noi abbiamo visto che il tempo si chiude, l'amore genera la vita e genera la luce. Dio è Padre e Gesù Cristo non è venuto per altra cosa che per avvicinare questo Dio invisibile all'uomo, e portare veramente l'uomo al paradiso della felicità e dell'Amore che l'uomo nella sua libertà aveva perso. (Carmen Hernandez)



Voi siete custodi della bellezza, voi avete grazie al vostro talento, la possibilità di parlare al cuore dell'uomo. Siate, attraverso l'arte, annunciatori e testimoni di speranza per l'umanità. La bellezza è certamente conoscenza, una forma superiore di conoscenza poiché colpisce l'uomo con tutta la grandezza della verità. La vera conoscenza è essere colpiti dal dardo della bellezza che ferisce l'uomo. (Benedetto XVI)



Tutte le cose da lui ricevono interamente la vita e da lui in essa vengono mantenute. Le creature singole nella loro individualità e l'universo creato nella sua globalità. (Sant'Atanasio)

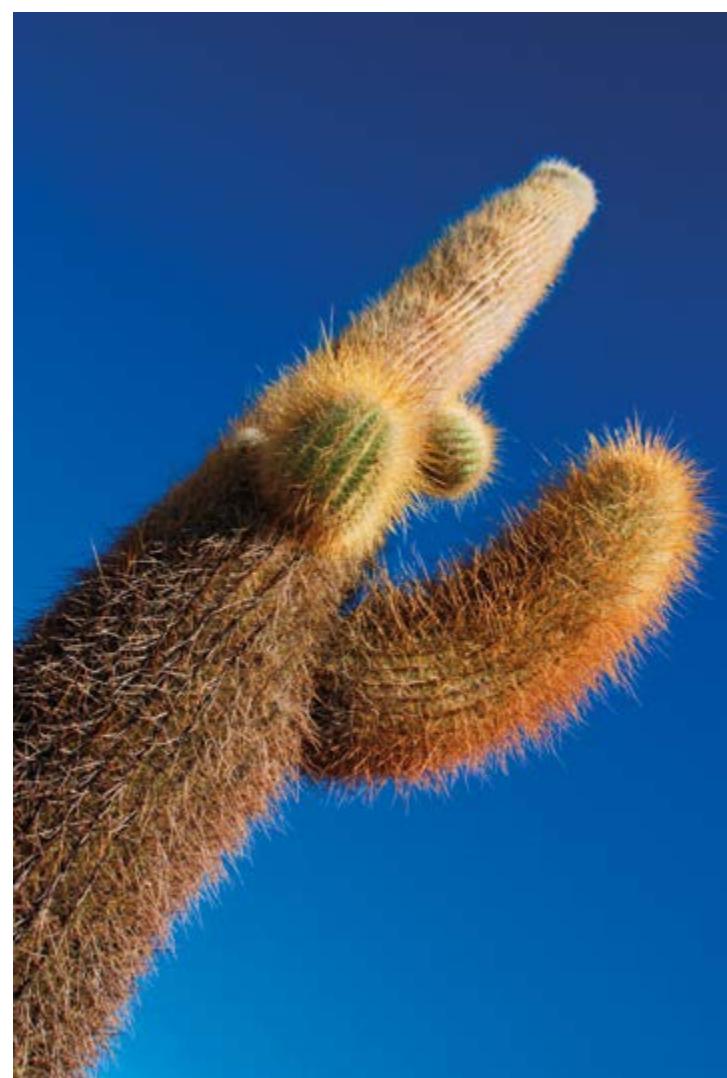
Tutto mi conduce a te, come se ciò che esiste, aromi, luce, metalli, fossero piccole navi che vanno verso le tue isole che mi attendono. (P. Neruda)



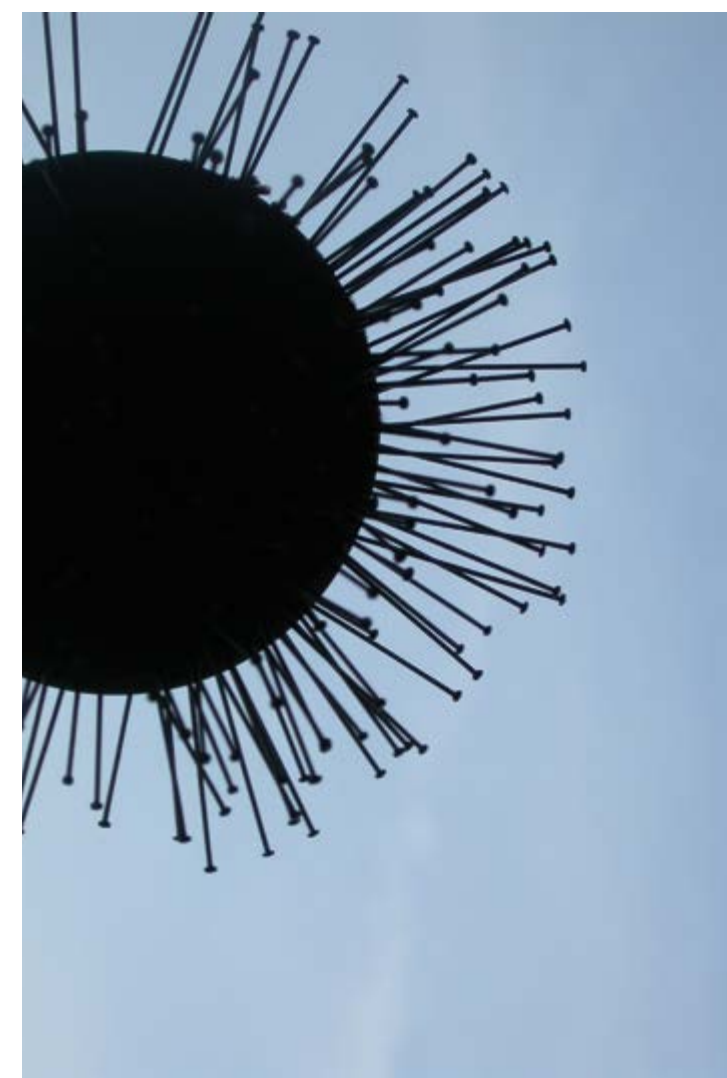
Quando le arti si nutrono della contemplazione festiva delle realtà universali e dei fondamenti ultimi che le sostengono, lì accade qualcosa come una liberazione: un'affacciarsi in un campo aperto sotto un cielo infinito. E non solo per l'artista creatore, ma anche per colui che contempla. Questa liberazione è necessaria all'uomo, quasi maggiormente necessaria del suo pane quotidiano, il quale è certamente indispensabile ma senza dubbio insufficiente. (Josef Pieper)



Avevo infatti le spalle rivolte contro la luce e il volto verso le cose illuminate, per cui il mio stesso volto, con cui contemplavo le cose illuminate, non riceveva luce. Deforme, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eviteremo di volgerci alle opere allontanandoci dal loro artefice o di rivolgere, per così dire, il volto a queste creature voltando le spalle al loro creatore. La cecità degli uomini è così grande, che persino della propria cecità si gloriano... Vidi e compresi attraverso le



cose create ciò che in te è invisibile. Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me ed io ero fuori, e là ti cercavo. Eri con me ed io non ero con te... Esalasti il tuo profumo, l'ho sentito e verso di te sospiro. Te gustai, di te ho fame e sete, mi toccasti e bruciai d'ardore per la tua pace.



Interroga la bellezza della terra, del mare, dell'aria rarefatta e dovunque espansa; interroga la bellezza del cielo e l'ordine delle stelle; interroga il sole che col suo splendore illumina il giorno e la luna che con la sua luce attenua l'oscurità della notte che al giorno tien dietro; interroga gli animali che si muovono nell'acqua, che popolano la terra o svolazzano nel cielo. La loro bellezza è come un loro inno di lode.



Come ogni prodotto umano porta l'impronta del suo autore, così il creato del suo Creatore... La carità è la bellezza dell'anima. Quanto più cresce l'amore, tanto più cresce la bellezza. Dio lo si deve cercare anche quando lo si è trovato. Dall'ordine della bellezza non viene esclusa nessuna creatura. Il nostro compito in questa vita consiste nel risanare gli occhi del cuore perché possano vedere Dio. (Sant'Agostino)



La Rivelazione ci dice che sorgerà un mondo nuovo, dopo che sarà passata la figura di questo. Noi sappiamo, il nostro cuore lo sa, che le cose, così come sono, non sono ciò che dovrebbero essere. Sappiamo che non siamo quel che dovremmo essere. Ma l'uomo non può oltrepassare se stesso con le sue sole forze. L'avvenire assoluto, l'esistenza trasparente, la prossimità con le cose, tutto ciò non può essere altro che un dono di Dio. È di questa promessa che l'arte è testimone. Così ogni opera d'arte autentica è profezia di un compimento ultimo. La sua essenza è escatologica. (Paul Poupard)



Dimora di grandezza, tempio di chiarezza e bellezza, l'anima, che alla tua altezza nacque, quale sventurata trattiene in questa misera carcere, oscura? Oh, svegliatevi mortali! Le anime immortali, fatte a buon tamagno, potranno vivere d'ombra e d'inganno? Ay, alzate gli occhi verso questa eterna sfera celeste! Chi guarda il grande concerto, di questi eterni bagliori! Chi è che guarda tutto questo e apprezza la bassezza della terra, e non geme e sospira e rompe ciò che imprigiona l'anima e da questi beni la esilia. In Dio si scoprono nuovi mari quanto più si naviga. Guardate il vostro esilio, se allegria, se gioia, e se riposo andate seminando, perché in questo campo crescono solo cardi. Passò, la tua primavera; ora l'età matura ti chiede il frutto di gloria vera. (Luis de Leon)

Vi è il rischio enorme che chi possiede il dono naturale dell'intuizione e della creazione artistica sia costantemente deprivato del dono, infinitamente superiore, di quell'unione dell'anima con Dio che oltrepassa qualunque forma di conoscenza.



A motivo di questa tragica tendenza prometeica a sfruttare ogni esperienza come materiale per la creazione, potrà accadere all'artista di restare per tutta la vita sulla soglia, senza mai accedere al banchetto, sempre tornando di corsa fuori, per strada, per raccontare ai passanti della musica meravigliosa che ha udito provenire da dentro il palazzo del Re!

(Thomas Merton)



Non siate ingrati verso le cose belle. Godete di esse, sentendo che durante ogni secondo in cui godete di loro, io sono con voi...Dovunque c'è una cosa bella, ditevi che ci sono anch'io...

Mi sembra duro pensare che il rumore del vento tra le foglie non sia un oracolo; duro pensare che il coro delle stelle nei cieli non canti le lodi dell'Eterno.

Imitare la bellezza del creato, adeguarsi all'assenza di finalità, di intenzioni, di discriminazione, significa rinunciare alle nostre intenzioni, alla nostra volontà.

(Simon Weil)

Tutto era dono, tutto era grazia; e com'era bello il panorama attraverso il quale si è passati; troppo bello, tanto che ci si è lasciati attrarre e incantare, mentre doveva apparire segno e invito.

Ma, in ogni modo, sembra che il congedo debba esprimersi in un grande e semplice atto di riconoscenza, anzi di gratitudine: questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli, i suoi oscuri misteri, le sue sofferenze, la sua fatale caducità, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente; un avvenimento degno d'essere cantato in gaudio, e in gloria: la vita, la vita dell'uomo!



Né meno degno d'esaltazione e di felice stupore è il quadro che circonda la vita dell'uomo: questo mondo immenso, misterioso, magnifico, questo universo dalle mille forze, dalle mille leggi, dalle mille bellezze, dalle mille profondità. È un panorama incantevole. Pare prodigalità senza misura. Assale, a questo sguardo quasi retrospettivo, il rammarico di non averlo ammirato abbastanza questo quadro, di non aver osservato quanto meritavano le meraviglie della natura, le ricchezze sorprendenti del macrocosmo e del microcosmo.

Perché non ho studiato abbastanza, esplorato, ammirato la stanza nella quale la vita si svolge? Quale imperdonabile distrazione, quale riprovevole superficialità! Tuttavia, almeno in extremis, si deve riconoscere che quel mondo, che è stato fatto per mezzo di Lui, è stupendo.

Ti saluto e ti celebro all'ultimo istante, sì, con immensa ammirazione; e, come si diceva, con gratitudine: tutto è dono; dietro la vita, dietro la natura, l'universo, sta la Sapienza; e poi, lo dirò in questo commiato luminoso, sta l'Amore!



La scena del mondo è un disegno, oggi tuttora incomprensibile per la sua maggior parte, d'un Dio Creatore, che si chiama il Padre nostro che sta nei cieli! Grazie, o Dio, grazie e gloria a Te, o Padre! In questo ultimo sguardo mi accorgo che questa scena affascinante e misteriosa è un riverbero, è un riflesso della prima ed unica Luce; è una rivelazione naturale d'una straordinaria ricchezza e bellezza, la quale doveva essere una iniziazione, un preludio, un anticipo, un invito alla visione dell'invisibile Sole, che nessuno ha mai visto, il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, Lui lo ha rivelato. (Paolo VI)



*Arte significa: dentro ogni cosa mostrare Dio. (Hermann Hesse)
Arte è vedere l'opera di Dio (Cézanne)*

*Dov'eri tu quand'io ponevo le fondamenta della terra?
Dillo, se hai tanta intelligenza! Chi ha fissato le sue dimensioni,
se lo sai, o chi ha teso su di essa la misura?
Dove sono fissate le sue basi o chi ha posto la sua pietra angolare
mentre gioivano in corso le stelle del mattino e plaudivano tutti i figli di Dio?
Chi ha chiuso fra due porte il mare, quando erompeva uscendo dal
seno materno, quando lo circondavano di nubi per veste
e per fasce di caligine folta?*



*Per quali vie si espande la luce, si diffonde il vento d'oriente sulla terra? Chi ha scavato canali
agli acquazzoni e una strada alla nube tonante, per far piovere sopra una terra senza uomini,
su un deserto dove non c'è nessuno, per dissetare regioni desolate e squallide
e far germogliare erbe nella steppa? Ha forse un padre la pioggia? O chi mette al mondo
le gocce della rugiada? Dal seno di chi è uscito il ghiaccio e la brina del cielo chi l'ha generata?
Come pietra le acque induriscono e la faccia dell'abisso si raggela. (Libro di Giobbe)*



Quando avrete un peso nell'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo allora la vostra anima troverà la quiete. La vita vola via come un sogno e spesso non riescia far nulla prima che ti sfugga l'istante della sua pienezza. Per questo è fondamentale apprendere l'arte del vivere, tra tutte la più ardua ed essenziale: colmare ogni istante di un contenuto sostanziale, nella consapevolezza che esso non si ripeterà mai più come tale. (Pavel Florenskij)



Bonaventura ravvisa tre occhi o facoltà umane; ciascuna di queste facoltà può scorgere Dio per speculum, cioè attraverso l'immagine di Dio riflessa negli enti creati: L'uomo ebbe un triplice occhio, della carne, della ragione e della contemplazione: l'occhio della carne con il quale vedere il mondo e le cose che sono nel mondo; l'occhio della ragione con il quale vedere l'animo e le cose che sono nell'animo; l'occhio della contemplazione con il quale vedere Iddio e le cose che sono in Dio. Così con l'occhio della carne l'uomo poteva vedere le cose che sono al di fuori di lui; con l'occhio della ragione le cose che sono dentro di lui; con l'occhio della contemplazione le cose che sono al di sopra di Lui. L'atto poi di quest'occhio contemplativo, che non è perfetto se non nella gloria, si smarrisce a causa della colpa, viene recuperato mediante la grazia e la fede e l'intelligenza delle Scritture, con le quali la mente umana è purgata illuminata perfezionata in ordine alla contemplazione delle cose celesti; alle quali cose l'uomo decaduto non può giungere se prima non riconosca i difetti e le tenebre proprie; il che egli trascura di fare ove non considerasse e prestasse attenzione alla rovina dell'umana natura. (San Bonaventura da Bagnoregio)

La forma visibile non rinvia soltanto ad un mistero invisibile della profondità, ma ne è l'apparizione, lo rivela proprio mentre nello stesso tempo lo nasconde e lo vela. Il contenuto non giace dietro la forma, ma in essa. Chi non riesce a vedere e a leggere la forma, non può cogliere nemmeno il contenuto. A colui il quale la forma non dà luce, rimarrà invisibile anche la luce del contenuto.



Solo attraverso la forma può guizzare il lampo della bellezza eterna. Tutto ciò che è forma ha quindi il suo centro a partire dallo sguardo di risposta della creatura allo sguardo creatore di Dio. Occorre avere un occhio dell'anima capace di percepire nel rispetto profondo, le forme dell'esistenza. La percezione è la capacità di cogliere il vero.

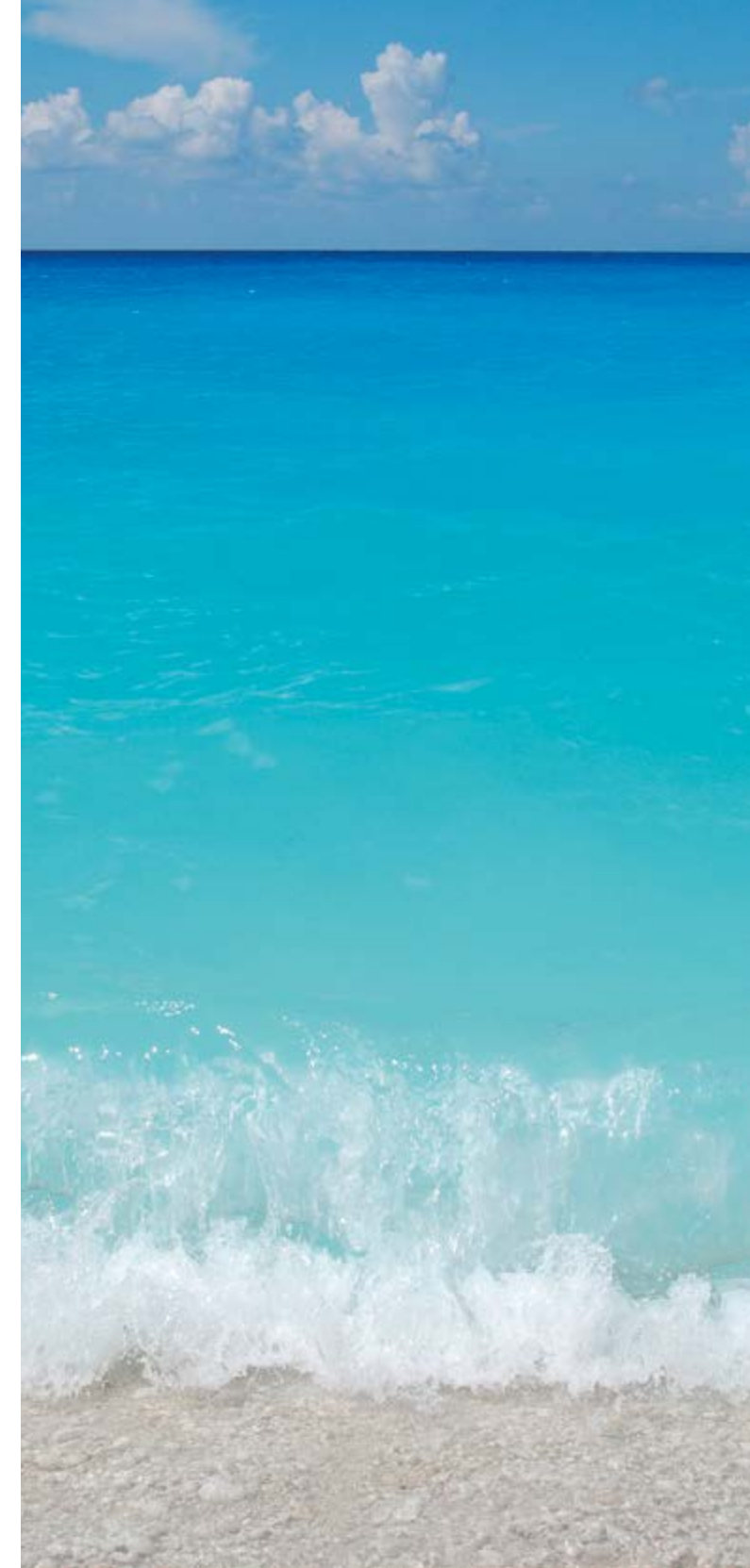


Non si tratta di atti puntuali, isolati nei quali l'uomo, come con uno spillo, possa perforare la nebbia che avvolge l'annichilimento e la quotidianità della sua esistenza fittizia, per aprirsi un forellino verso cui scorge l'assoluto; in questo modo egli non riuscirebbe a salvare la sua dignità perduta. Si tratta piuttosto di una forma vitale disposta, e quindi capace, a conferire nobiltà alla sua stessa quotidianità. Ma ancora una volta: l'uomo ha bisogno per questo di possedere occhi capaci di scorgere la forma spirituale.

È un momento inevitabile quello che deve compiere colui che passa dall'essere entusiasta della bellezza naturale all'essere estasiato della bellezza di Dio, il passaggio dalla natura alla grazia. Vedere è incontrare la realtà: l'occhio è semplicemente l'uomo, nella misura in cui egli può essere toccato dalla realtà nelle forme di questa ordinate alla luce.

(Hans Urs von Balthasar)







*I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia.
Non è linguaggio e non sono parole di cui non si oda il suono,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. (Salmi)*



*Le montagne sono simbolo della trascendenza,
oceani verticali che ci spingono a guardare
in alto, ad alzare gli occhi al cielo, lì dove ha sede
l'invisibile, l'irraggiungibile, l'eterno. (F.)*



Il fiore non è l'esito della volontà creatrice: questi si deve sacrificare per lasciar posto al frutto, che contiene il germe e il principio di un inizio eterno. È in virtù di questo sacrificio che l'arte, essendo impastata con la materia, lo è di una materia imbevuta di Cielo, ed essendo espressione dell'uomo, lo è di un uomo radioso di Spirito. È in questo movimento che si pone la novità dell'artista: rendere partecipe della vita divina l'umanità e, nel contempo, condividere con essa la profondità del suo limite. (V. N. Losskij)



Se la bellezza è il rivelarsi e il rivelarsi è luce, la bellezza è luce e la luce è bellezza. La verità dell'essere coincide con la luce, è l'essere stesso come manifestazione e irradiazione. Questo manifestarsi è l'amore. L'ascetica crea non l'uomo buono ma l'uomo bello e il tratto distintivo dei santi non è affatto la bontà, che può essere presente anche in persone carnali, bensì la bellezza spirituale, la bellezza accecante della persona luminosa. (P. Florenskij)



La Natura è un libro aperto, vi sono grandi insegnamenti nella Natura, ma bisogna saperli cogliere. Capirli, accettarli. I segni della Natura se vengono percepiti ed interpretati dall'uomo, servono per insegnargli a camminare, per insegnargli a vivere, per insegnargli a comprendere le leggi che lo governano. Guardate un seme, a quanti cambiamenti deve sottostare per dimostrare che solo attraverso essi vi è la crescita; l'unica cosa che gli si chiede è di accettarli con serenità e pazienza assoggettandosi al nuovo stato con amore. Viene messo nella terra e da essa inizia il tempo per rinascere e risorgere. Attraverso la protezione, la terra, il calore, la natura, l'acqua, il sole e la certezza di poter rinascere, nel tempo si trasforma in albero e infine darà i suoi frutti. Pensate e meditate su queste trasformazioni perché anche nella vostra vita avrete di fronte dei cambiamenti. Se sapete guardare ed apprendere dalla Natura,



quanti insegnamenti e quante speranze potreste apprendere. Insegnamenti che passano inosservati nella vita di un uomo. Un albero, la grandine, la rugiada. Quanti insegnamenti. Le stelle, il cielo, l'universo: quanti insegnamenti rimangono inespresi nella mente dell'uomo. Perché l'uomo li vive in automatico, l'uomo li vive senza la speranza. Ma spesso l'uomo pensa di essere il Creatore, ma non è il Creatore. Ecco, questo è il messaggio. Guardate la Natura, guardate le montagne, l'acqua, l'aria, il mare. Sappiate trarre da essi gli insegnamenti che hanno dentro, teneteli per voi, gelosamente, perché essi rappresentano la Verità sulla terra, essi rappresentano ciò che voi chiamate la Luce. Se non riuscite a capire questo, a vedere questo, allora avete perso, avete saputo perdere una fetta, forse la più grande di ciò che si chiama vita. Allora avete perso quello che voi chiamate la speranza. (Huang Ti Mo-Tzu)



Nessun autentico progresso può prescindere dall'umanità. Non ci sarà una nuova relazione con la natura senza un essere umano nuovo. Non c'è ecologia senza un'adeguata antropologia. È urgente recuperare i diversi livelli dell'equilibrio ecologico: quello interiore con se stessi, quello solidale con gli altri, quello naturale con tutti gli esseri viventi, quello spirituale con Dio. Non va trascurata la relazione che c'è tra un'adeguata educazione estetica e il mantenimento di un ambiente sano. Prestare attenzione alla bellezza e amarla ci aiuta ad uscire dal pragmatismo utilitaristico. Quando non si impara a fermarsi ad ammirare e apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto d'uso e abuso senza scrupoli.



La persona umana tanto più cresce, matura e si santifica, quanto più entra in relazione, quando esce da se stessa per vivere in comunione con Dio, con gli altri e con tutte le creature. L'atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l'ambiente. Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza. Inondaci di pace perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine. (Papa Francesco - Laudato si')



La bellezza è il punto di vista che consente di guardare la vita dall'alto, e cioè nella prospettiva rovesciata di Colui che ci guarda con infinito amore. Essa è epifanica e iconica, è la forza che trasforma e trasfigura, conferendo alla realtà una dimensione escatologica, nella quale trova pieno compimento la contemplazione del tutto in Dio. La bellezza è la materializzazione dello spirito e la spiritualizzazione della materia.



La bellezza costituisce l'ambito entro cui si gioca il dramma della vita dell'umanità. La bellezza, più che un problema estetico, è strumento di una missione salvifica... è una forza reale trasfigurante l'universo; essa redime e rinnova la vita. Attraverso di essa, l'arte partecipa del processo cosmico contro il caos primitivo, in accordo con l'anima del mondo. (Solov'ev)



La scienza nasce dalla meraviglia per l'esserci delle cose. La scienza ci mostra tesori di bellezza altrimenti inaccessibili, ci parla dell'evoluzione e del mutare delle cose, dei nessi nascosti tra i fenomeni, ma non ci dice nulla della radice ultima del loro esserci.

Qualunque analisi scientifica è muta di fronte alla singola persona, al dramma del suo dolore, alla sua attesa di felicità. È commovente pensare che il mistero infinito che trae dal nulla l'universo in ogni istante si è preso cura di ciascuno di noi, fino a diventare compagnia umana alla nostra vita. (Marco Bersanelli - Astrofisico)



*Per noi Dio non è un'ipotesi distante,
non è uno sconosciuto che si è ritirato dopo il Big Bang.
Dio si è mostrato in Gesù Cristo.
Nel volto di Gesù Cristo vediamo il volto di Dio,
nelle sue parole sentiamo Dio stesso parlare con noi.*

(Benedetto XVI)

*Se le porte della percezione venissero aperte
e purificate tutto apparirebbe all'uomo
così com'è, Infinito. (William Blake)*



*Il nostro mondo sublunare soltanto cerca il celeste,
imita la fiamma, ma in effetti è da essa illuminato.
(E. Trubeckoj)*

*Chi sei tu che colmi il mio cuore
della tua assenza? Tu che colmi la terra
della tua assenza? (Par Lagerkvist)*



*L'umanità può vivere senza la scienza, può
vivere senza il pane, soltanto senza la bellezza
non potrebbe più vivere. (F. Dostoevskij)*



L'uomo, attraverso il colloquio con la Natura entra in armonia con il mondo, allora non esistono più il cinese, l'arabo, l'europeo, l'americano, la vita si trasforma in esistenza e ogni cosa che si vive si trasforma in luce e poi in anima e non esiste più l'Oriente, l'Occidente, il Nord, il Sud, esiste solo il mare, l'acqua che arriva ovunque e che riesce a portare la vita in ogni essere che tocca. Sappiate vivere la Natura. Sappiate capire la Natura, sappiate coltivarla, amarla. Ciò che avete di superfluo donatelo. E non temete. La filosofia cinese ha spesso capito il linguaggio dell'Universo, il linguaggio dell'Anima. La Cina è un grande Paese, è un grande insegnamento. Ma i cinesi non sempre sanno vivere la loro filosofia. È difficile.



La Natura è Dio. È la sua forza, è la sua luce, che compenetra, che si evolve. Vivere significa entrare in tutta la Natura, e nell'Universo e scoprire la grandezza di Dio. Nella Natura l'uomo ha sempre incontrato Dio. Vi parliamo spesso della Natura, perché nella Natura vi è tutto ciò che serve per capire la vita. Cosa fa un albero quando gli manca qualcosa? Affonda sempre di più le sue radici nella Terra, fino a trovare l'acqua. Quale prova d'amore la Natura ci dà. Ogni essere dona il proprio corpo, una parte della propria anima per gli altri. Per i cinesi la Natura è Dio, il Tao. È l'espressione terrena di questa grande energia che pervade l'universo. Studiate la Natura perché in essa vi è l'eternità. (Huang Ti Mo-Tzu)



Tutto questo era sempre esistito nei suoi mille aspetti variopinti, sempre erano sorti il sole e la luna, sempre avevano scrosciato i torrenti e ronzato le api...Diverso era ora l'ardore del sole sulla pelle, il refrigerio dell'ombra del bosco, diverso il gusto dell'acqua nei ruscelli e nei pozzi, diverso il sapore delle zucche e delle banane. Tutto questo era sempre stato ed egli non l'aveva mai visto, non vi aveva partecipato. Quando uno legge uno scritto di cui vuol conoscere il senso, non ne disprezza i segni e le lettere, né li chiama illusione, accidente e cortecchia senza valore, bensì li decifra, li studia e li ama, lettera per lettera.



Ho appreso, nell'anima e nel corpo, che avevo molto bisogno del peccato, avevo bisogno della voluttà, dell'ambizione, della vanità, e avevo bisogno della più ignominiosa disperazione, per imparare la rinuncia a resistere, per imparare ad amare il mondo, per smettere di confrontarlo con un certo mondo immaginato, desiderato da me, con una specie di perfezione da me escogitata, ma per lasciarlo, invece, così com'è, e amarlo e appartenergli con gioia. (Herman Hesse)



Delle creature visibili serviti in modo conveniente, come ti servi della terra, del mare, del cielo, dell'aria, delle sorgenti, dei fiumi. Quanto di bello e di meraviglioso trovi in essi, indirizzalo a lode e a gloria del Creatore. Con il senso corporeo della vista accogli pure la luce materiale, ma insieme abbraccia, con tutto l'ardore del tuo cuore, quella vera luce che illumina ogni uomo che viene in questo mondo. Se noi infatti siamo tempio di Dio e lo Spirito di Dio abita in noi, vale molto più quello che ciascun fedele porta nel suo cuore, di quanto può ammirare nel cielo. Non vogliamo con questo, o carissimi, incitarvi o persuadervi a disprezzare le opere di Dio,



o a vedere qualcosa di contrario alla vostra fede nelle cose che il Dio della bontà ha creato buone, ma vogliamo solo esortarvi, perché sappiate servirvi di ogni creatura e di tutta la bellezza di questo mondo in modo saggio ed equilibrato. Difatti, come dice l'Apostolo: «Le cose visibili son d'un momento, quelle invisibili sono eterne». Quindi, poiché siamo nati per la vita presente, ma poi siamo rinati per quella futura, non dobbiamo essere tutti dediti ai beni temporali, ma tendere ai beni eterni. Per poter anzi contemplare più da vicino ciò che speriamo, riflettiamo a quanto la grazia divina ha conferito alla nostra natura. (san Leone Magno)



*Il nostro corpo naturale, privato degli stimoli adeguati, rimane inattivo; per esempio, gli occhi privati della luce, l'udito quando manca il suono, l'olfatto, quando non c'è nessun odore, non esercitano la propria funzione, non perché cessano di esistere per la mancanza di stimolo, ma perché necessitano di questo stimolo per attuare; Lo stesso avviene con la nostra anima.
(San Cirillo di Gerusalemme)*



Se dici: Fammi vedere il tuo Dio io ti dirò: Fammi vedere se gli occhi della tua anima vedono e le orecchie del tuo cuore ascoltano. Dio viene visto da coloro che lo possono vedere cioè da quelli che hanno gli occhi. Ma alcuni li hanno annebbiati e non vedono la luce del sole. Tuttavia per il fatto che i ciechi non vedono, non si può concludere che la luce del sole non brilla. Giustamente perciò essi attribuiscono la loro cecità a se stessi e ai loro occhi. Ma se vuoi puoi essere guarito. Affidati al medico ed egli opererà gli occhi della tua anima e del tuo cuore. (San Teofilo di Antiochia)



*Tu visiti la terra e la disseti: la ricolmi delle sue ricchezze. Il fiume di Dio è gonfio di acque; tu fai crescere il frumento per gli uomini. Così prepari la terra: Ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. Coronati l'anno con i tuoi benefici, al tuo passaggio stilla l'abbondanza. Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza. I prati si coprono di greggi, le valli si ammantano di grano; tutto canta e grida di gioia.
Alla tua luce vediamo la luce. (Salmi)*



*Sembrerebbe che il consumismo alienante di alcuni non riesca a percepire la dimensione della sofferenza soffocante di altri. È una cultura anonima, senza legami, senza volti. Come la terra viene trattata secondo questa logica, le foreste, i fiumi e i torrenti vengano usati, utilizzati fino all'ultima risorsa e poi lasciati inutilizzati e inservibili, così si fa anche con le persone. Se la carità si raffredda ne soffre anche il creato.
(Papa Francesco)*



*Cerco te, bellezza inafferrabile come un'ombra su una nuvola,
come il canto dentro alla conchiglia; mentre la terra, come un'arpa,
vibra di canzoni al passo infaticabile dei miei piedi.
La luce delle stelle che brilla oggi, illuminerà il cielo buio domani;
Sposta i tuoi orizzonti nel verticale con me.
Hasta la belleza siempre.*



*Chi è che dipinge il cielo ogni momento con mille sfumature diverse? Chi dice al mare
dove si deve fermare e agli alberi fin dove devono crescere? Qual'è il legame
tra le conchiglie e le stelle? Chi ha creato l'occhio, capace di contenere nella sola
pupilla intere montagne senza rimpicciolirne la grandezza? Lo sguardo deve penetrare
tutto come la pioggia che quando cade vigorosa non risparmia nulla. (F.)*



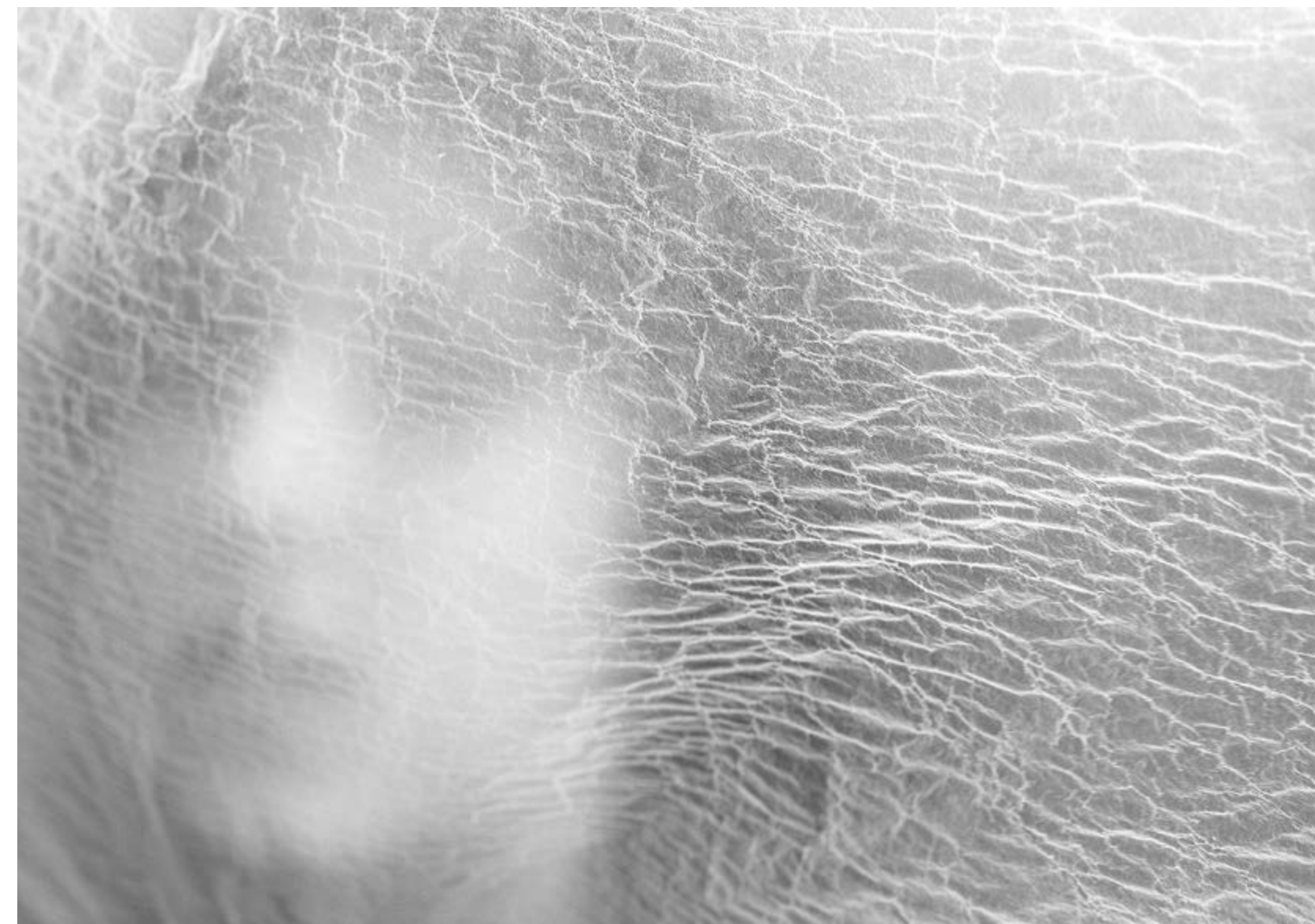
Siamo chiamati a suscitare voglia e appetito nel mondo per una vita nuova, e la nostra fede non è altro che accoglienza di questa vita nuova. Dobbiamo coinvolgere le persone in un desiderio di vita nuova. Una religione moralistica che si è prosciugata non serve più. Solo il Padre sa qual'è il frutto vero che deve porare una persona e non dimentica mai che l'obiettivo finale non è il grappolo ma il vino. Per questo non dobbiamo innamorarci dell'uva, ma guardare sempre al vino.



Solo se passa attraverso di noi questa vita di Dio, l'uomo è capace di portare il frutto che rimane, in caso contrario ci possiamo innalzare in tante opere, ma la tomba e il verme sarà l'ultima stazione. Il Padre è l'unico che può coprire la distanza che separa l'uomo perduto, peccatore, morto, dal Dio vivente. L'uomo da solo non può farlo: tale capacità di Dio di raggiungerci è la stessa identità di Dio verso di noi e verso la creazione, cioè la misericordia. (Marco Ivan Rupnik)



La “via Pulchritudinis” rappresenta un percorso privilegiato per quei nostri contemporanei che, pur essendosi allontanati dalla fede, possono ritrovare la nostalgia di Dio attraverso la contemplazione della bellezza che parla di Lui. (Rino Fisichella)



Credere senza esitare a ciò che sfugge alla vista materiale e fissare il desiderio là dove non si può arrivare con lo sguardo, è forza di cuori veramente grandi e luce di anime salde. Del resto, come potrebbe nascere nei nostri cuori la carità, come potrebbe l'uomo essere giustificato per mezzo della fede, se il mondo della salvezza dovesse consistere solo in quelle cose che cadono sotto i nostri sensi? (San Leone Magno)



La nave è ormai in mano al cuoco di bordo, ciò che trasmette il megafono del comandante non è più la rotta ma ciò che mangeremo domani. (Kierkegaard)



Tutta l'esistenza è in realtà contenuta nell'atto di vedere; l'intera evoluzione dell'universo ha come ultimo obiettivo il raggiungimento di uno sguardo sempre più perfetto. Contemplare significa in primo luogo vedere, e non pensare. (Teilhard de Chardin)



È proprio della natura umana il non poter raggiungere un livello di vita veramente e pienamente umano se non mediante la cultura, coltivando cioè i beni e i valori della natura. Perciò ogniqualvolta si tratta della vita umana, natura e cultura sono quanto mai strettamente connesse... È necessario coltivare lo spirito in modo che si sviluppino le facoltà dell'ammirazione, dell'intuizione, della contemplazione.

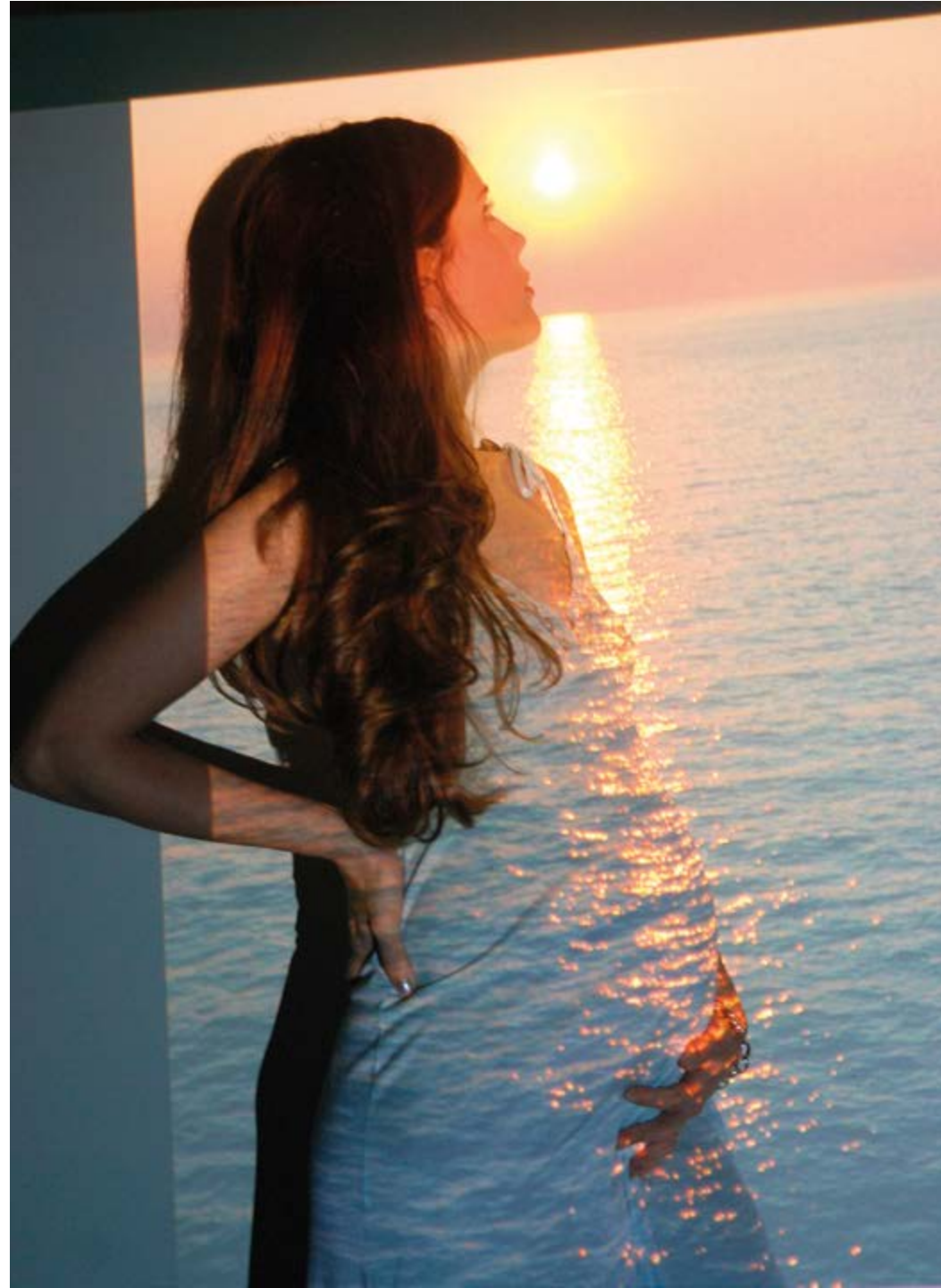


In qual maniera conciliare una così rapida e crescente diversificazione delle scienze specializzate, con la necessità di farne la sintesi e di mantenere nell'uomo le facoltà della contemplazione e dell'ammirazione che conducono alla sapienza? Vi è il pericolo che l'uomo, fidandosi troppo delle odierne scoperte, pensi di bastare a se stesso e non cerchi più i valori superiori. (dalla Costituzione Gaudium et spes)



Gli altri uomini vedono in te una bellezza che dilegherà più veloce dei loro anni. Ma io vedo in te una bellezza che non svanirà, e nell'autunno dei tuoi giorni quella bellezza non avrà timore di guardarsi nello specchio, e non ne riceverà offesa. Solo io amo in te ciò che non si vede. (Khalil Gibran)

Sessanta sono le regine, ottanta le concubine e in gran numero le ragazze. Ma una sola è la mia colomba, la mia perfetta. (Il Cantico dei Cantici)



*Tre cose ci sono rimaste del Paradiso:
le stelle, i fiori e i bambini.
(Dante Alighieri)*





Come ogni pianta assorbe dal terreno solo l'acqua che le è necessaria, così anche noi cerchiamo di avere solo quello che occorre. È meglio se ogni tanto ci accorgiamo che manca qualcosa; meglio essere un po' poveri che un po' ricchi. (Chiara Lubich)

All'affamato appartiene il pane che metti in serbo, all'uomo nudo il mantello che conservi nei tuoi bauli; agli indigenti il denaro che tieni nascosto. (San Basilio di Cesarea)

Se hai due pani, uno lo dai al povero, l'altro lo vendi e acquisti un fiore di giacinto e lo dai al povero. (Proverbio indiano)



Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza nessuna possibilità di miglioramento, mentre altri non sanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta. Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c'è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani. È evidente l'incoerenza di chi lotta contro il traffico di animali a rischio di estinzione, ma rimane del tutto indifferente davanti alla tratta di persone, si disinteressa dei poveri, o è determinato a distruggere un altro essere umano che non gli è gradito. Ciò mette a rischio il senso della lotta per l'ambiente. Non è un caso che, nel cantico in cui loda Dio per le creature, san Francesco aggiunga: "Laudato si', mi Signore, per quelli ke perdonano per il tuo amore". Tutto è collegato. (Papa Francesco)



*Un sistema
che non prende sul serio
l'esclusione sociale,
la distruzione della natura,
le guerre scatenate
dall'avidità è un sistema
gravemente malato.*

(Michele Zanzucchi)





La purificazione del cuore è indispensabile; essa si configura come trasfigurazione luminosa dell'essere umano fino a che diventi partecipe della luminosità stessa dell'essere divino, che è l'amore senza limiti e condizioni, pura irradiazione comunione di luce, bellezza infinita e inesauribilmente capace di colmare il cuore dell'uomo. (Basilio Petrà)



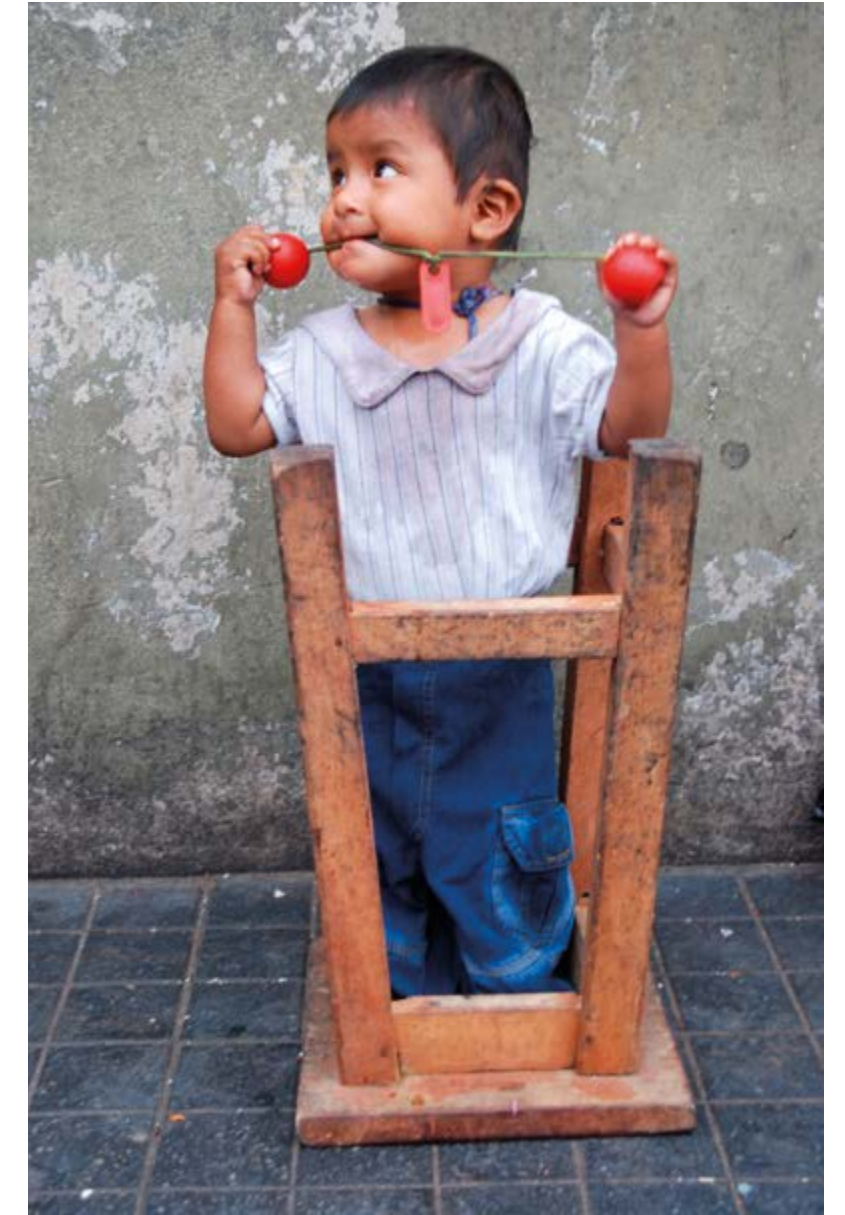
La bellezza, senza dubbio, non fa le rivoluzioni. Ma viene un giorno in cui le rivoluzioni hanno bisogno della bellezza. (Albert Camus)



*Chi pianta alberi sappia che altri ne godranno l'ombra.
(Proverbio cinese)*



*Lo splendore della bellezza genera nell'anima quel fascino di verità
che le dona momenti di pace gioiosa. L'animo umano pertanto
non sa privarsi della bellezza, così come avviene per la sete di
felicità che l'essere spirituale si porta dentro. (Aristotele)*



Non potendo riconoscere la nostra umanità negli altri, siamo condannati a ignorare la nostra. (Carlos Fuentes)

L'uomo ha intossicato la Terra e tutto ciò che lo circonda non solo con la chimica o l'energia nucleare, ma ciò che è peggio con l'enorme sete di potere che ha, con le sue idee ed i suoi pensieri. (Huang Ti Mo-Tzu)



L'Altissimo conosce tutta la scienza e osserva i segni dei tempi. Ha ordinato le meraviglie della sua sapienza. Orgoglio dei cieli è il limpido firmamento, spettacolo celeste in una visione di gloria! Anche la luna sempre puntuale nelle sue fasi regola i mesi e determina il tempo. È un'insegna per le milizie nell'alto, splendendo nel firmamento del cielo. Bellezza del cielo la gloria degli astri, ornamento splendente nelle altezze del Signore. Osserva l'arcobaleno e benedici colui che l'ha fatto, è bellissimo nel suo splendore. Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, l'hanno teso le mani dell'Altissimo. (Dal Libro del Siracide)



Essere fedeli al sogno di Dio significa restare aderenti alla vita, non chiudersi nei luoghi sacri ma correre dietro al profumo, alle orme, all'infaticabile cammino di Dio. (Luigi Verdi)



Quando ci si rende conto del riflesso di Dio in tutto ciò che esiste, il cuore sperimenta il desiderio di adorare il Signore per tutte le sue creature come appare nel bellissimo cantico di san Francesco d'Assisi:

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione. Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle, in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle. Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dài sustentamento.



Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta. Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robusto et forte. Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba. Laudato si' mi' Signore per sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò skappare: guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali; beati quelli ke trovarà ne e tue santissime voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.



Ma sino a quando non potrà essere attuata questa ascesa al cielo, quale vantaggio può dare la conoscenza della felicità celeste? Non costituisce piuttosto un tormento e una delusione?...e perché allora il Signore ci esorta a una cosa che supera la nostra natura e ci dà un precetto che va oltre le forze umane? Ma le cose non stanno così, perché egli non comanda di diventare uccelli a coloro che non ha fornito di ali. (San Gregorio di Nissa)



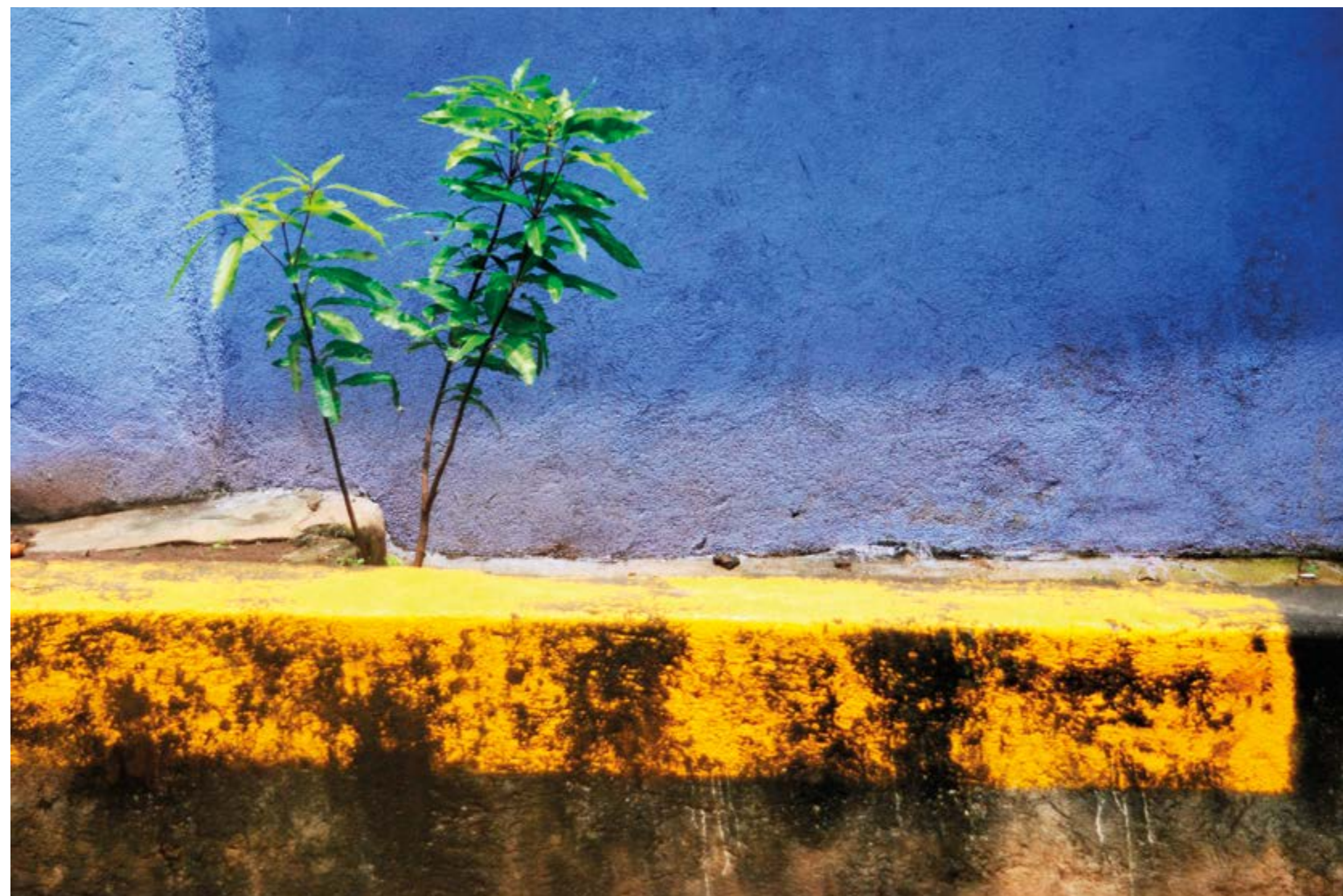
L'uomo non è lasciato solo a tentare, in mille modi spesso frustrati, un'impossibile scalata al cielo; divino e umano s'incontrano in un abbraccio che non potrà mai essere sciolto. Egli versa la divinità nel cuore malato dell'umanità e, infondendovi lo Spirito del Padre, la rende capace di diventare Dio per grazia. (San Giovanni Paolo II)



*La bellezza circonda sempre con un brillio
impalpabile il volto del vero e del buono.
(H. U. Von Balthasar)*



*Godremo di una visione che supera tutte le bellezze della terra...
poiché è da essa che tutte le cose traggono la loro bellezza.
(Sant'Agostino)*



In generale il colore è un mezzo per influenzare direttamente l'anima: il colore è il tasto, l'occhio il martelletto, l'anima è un pianoforte con molte corde. L'artista è la mano che, toccando questo o quel tasto, fa vibrare l'anima. (V. Kandinskij)



*Non ci si mette a discutere su un vento d'aprile:
semplicemente gli si va incontro e si è rianimati. (Ezra Pound)
La bellezza da sola basta a persuadere gli occhi degli
uomini, senza bisogno d'oratori. (William Shakespeare)*

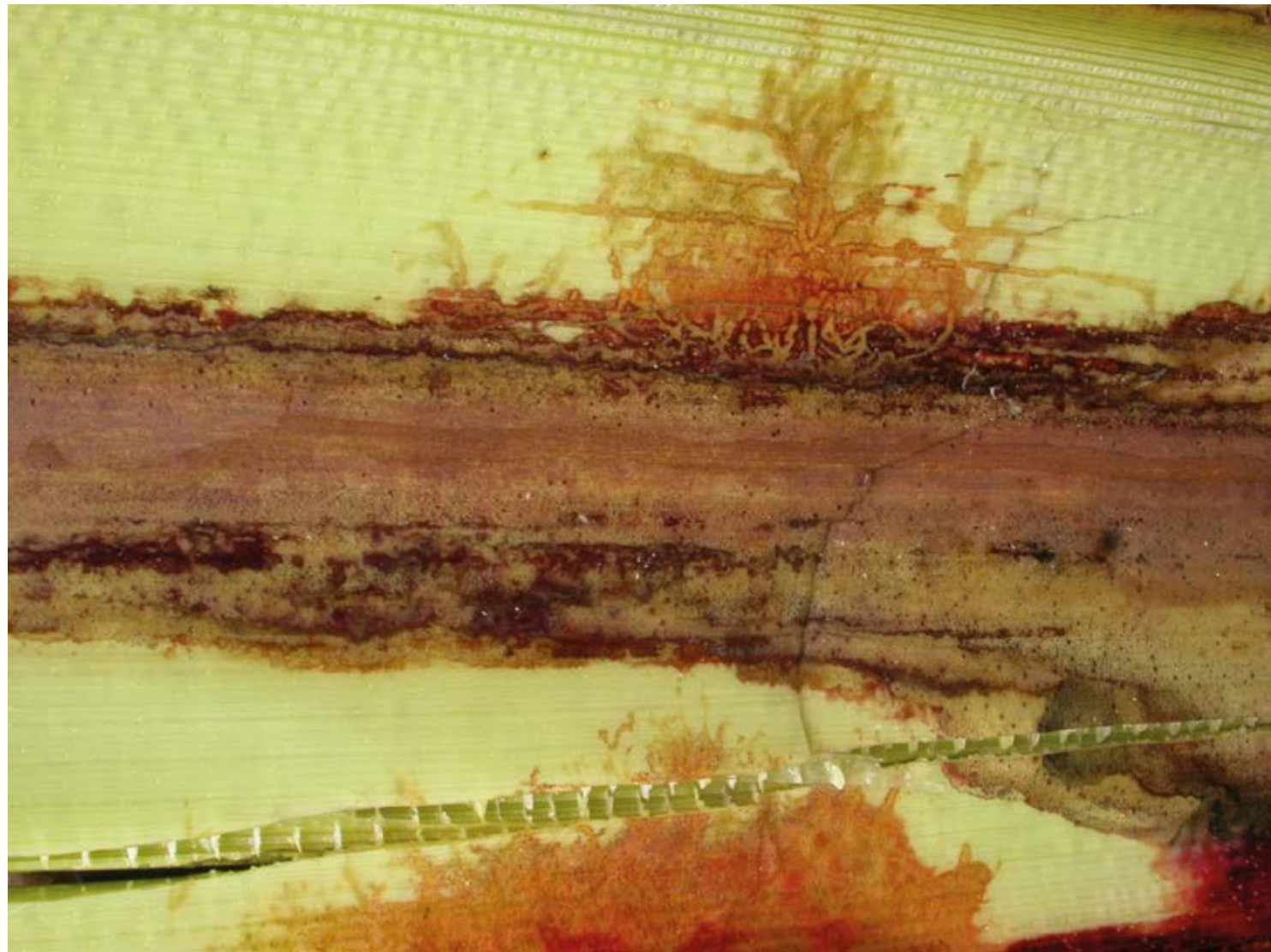
La creazione è stata sottomessa alla caducità non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. (San Paolo)

*E Dio che disse: Rifulga la luce dalle tenebre, rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo.
Il Figlio è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola. (San Paolo)
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia. (Salmi)*



*Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?...
Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il primo cielo e la prima terra erano passati, e il mare non c'era più...E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte, né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate.
Allora colui che sedeva sul trono disse: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose". (Apocalisse)*

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. (Isaia 53, 2ss)



*Io desidero con tutto il cuore credere che un essere eterno e invisibile
si interessi al mio destino, ma come fare per crederlo? Oh felice chi può con
vigorose piume balzare verso le lande luminose e serene e plana sulla vita e
senza pena intende il linguaggio dei fiori e delle cose mute. (C. Baudelaire)*



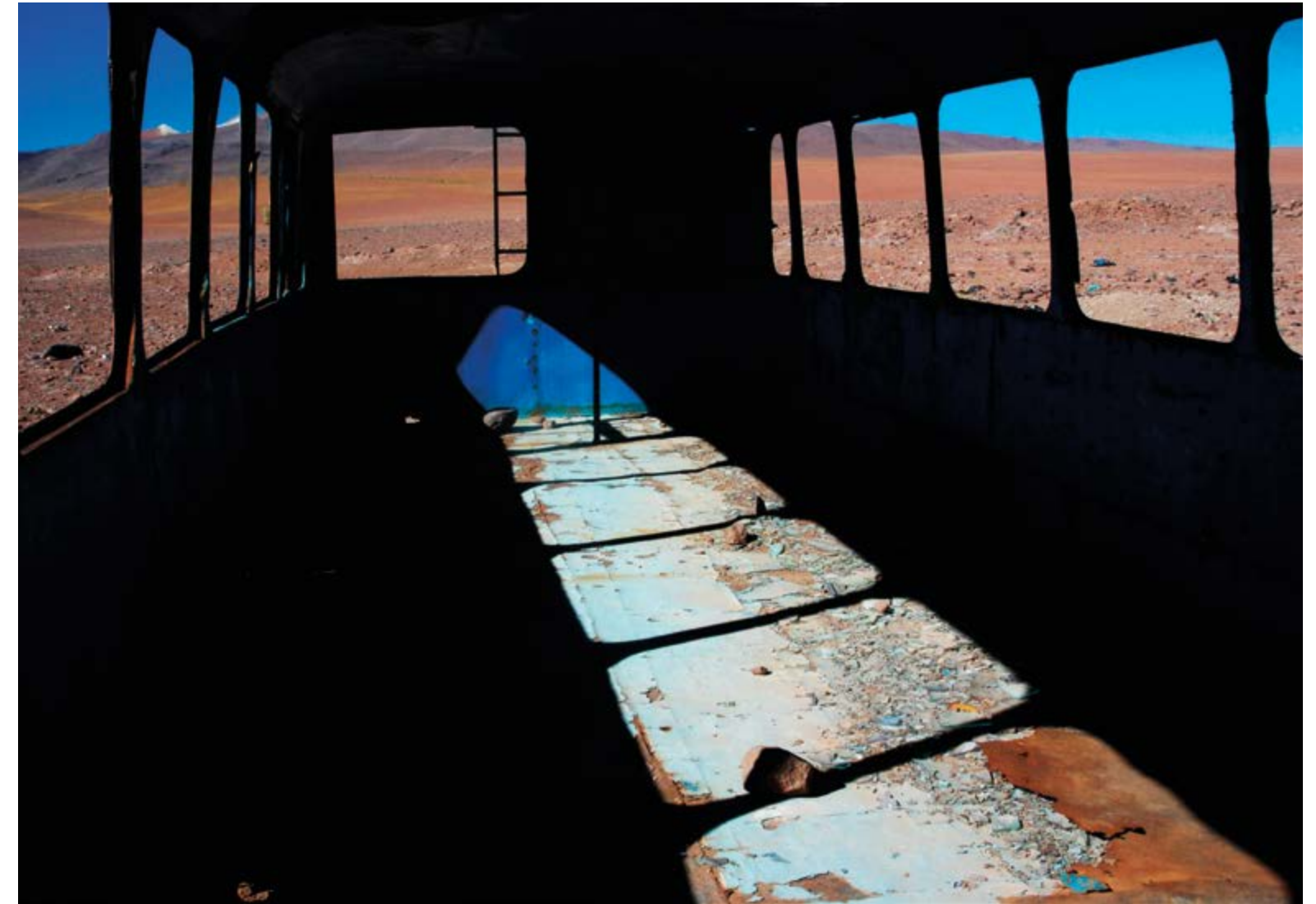
*Un Dio senza la presenza del Bello è più incomprensibile
del Bello senza la presenza di Dio. (Jean Clair)*



La Bellezza è una forma del genio, anzi, è più alta del genio perché non necessita di spiegazioni, come il riflesso nell'acqua scura di quella conchiglia d'argento che chiamiamo luna... Dietro ogni cosa preziosa c'è qualcosa di tragico. Il mondo deve soffrire per far sbocciare il fiore più umile. (Oscar Wilde)



La Sofia costituisce l'energia divina con la quale Dio esce dalla sua invisibilità, la bellezza è la visibilità di questa potenza attualizzata, tradotta nella forma del creato. Tutto ciò che vive tende istintivamente alla grazia e alla bellezza; il mondo intero tende alla bellezza come alla luce. (S. Bulgakov)



Possa la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità, per l'accelerazione della lotta per la giustizia e la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita. (La Carta della Terra)

I giovani devono capire che bisogna recuperare al più presto i valori estetici. Se si è arrivati a questo punto è perché da un secolo ci si è dimenticati della dimensione estetica, la sola che possa assicurare la rivoluzione del XX secolo, la sola che sia in grado di galvanizzare un mondo avido di pensare, amare, contemplare.

(Herbert Marcuse)



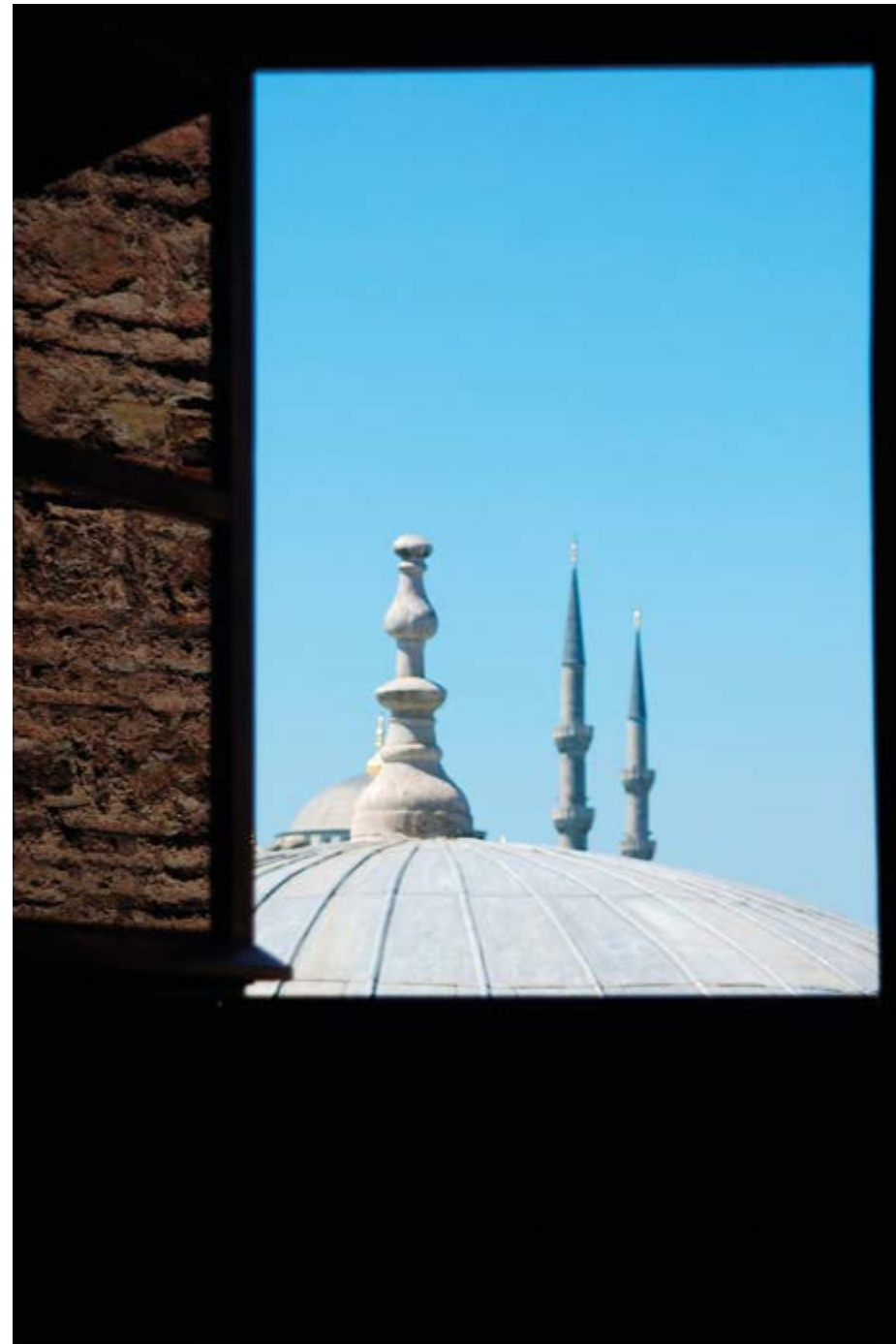
Amate tutta la creazione divina così in blocco, come in ogni granello di sabbia. Se amerai tutte le cose, penetrerai nelle cose il mistero di Dio. La bellezza salverà il mondo.

(F. Dostoevskij)

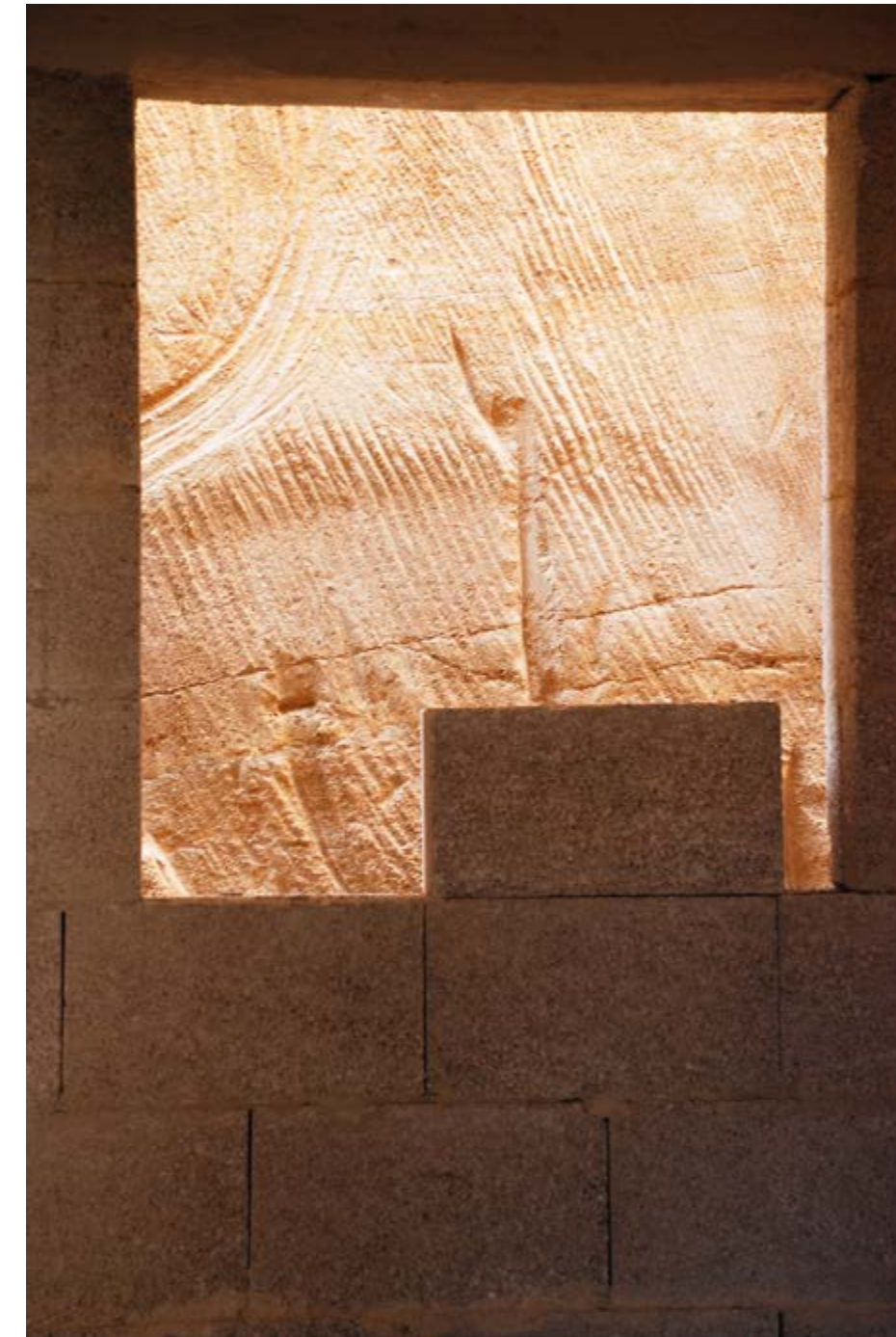


*Il paesaggio si è generato attraverso di me.
Il paesaggio ed io ci incontriamo nello spirito.
L'intima natura del paesaggio si raggiunge
cogliendo il principio dell'universo. Il paesaggio
esprime le forme e le tensioni di tutto l'universo.
(Shi Tao)*

*Nell'animo di ogni uomo, gli dei hanno creato
cielo e terra in miniatura. La regola del cielo è la
perfezione. La regola dell'uomo è la ricerca della
perfezione. L'usignolo canta non perchè ha una
ragione ma perchè ha una canzone.
(Pensieri Cinesi)*



L'artista raccoglie emozioni che vengono da ogni parte: dal cielo, dalla terra, da un pezzo di carta, da una tela di ragno...non bisogna fare distinzioni tra le cose, non sono stratificate per classe. (Picasso)



Attendo che la bellezza venga ad illuminare un giorno i muri sordidi della mia quotidiana prigione. (Eugène Ionesco)



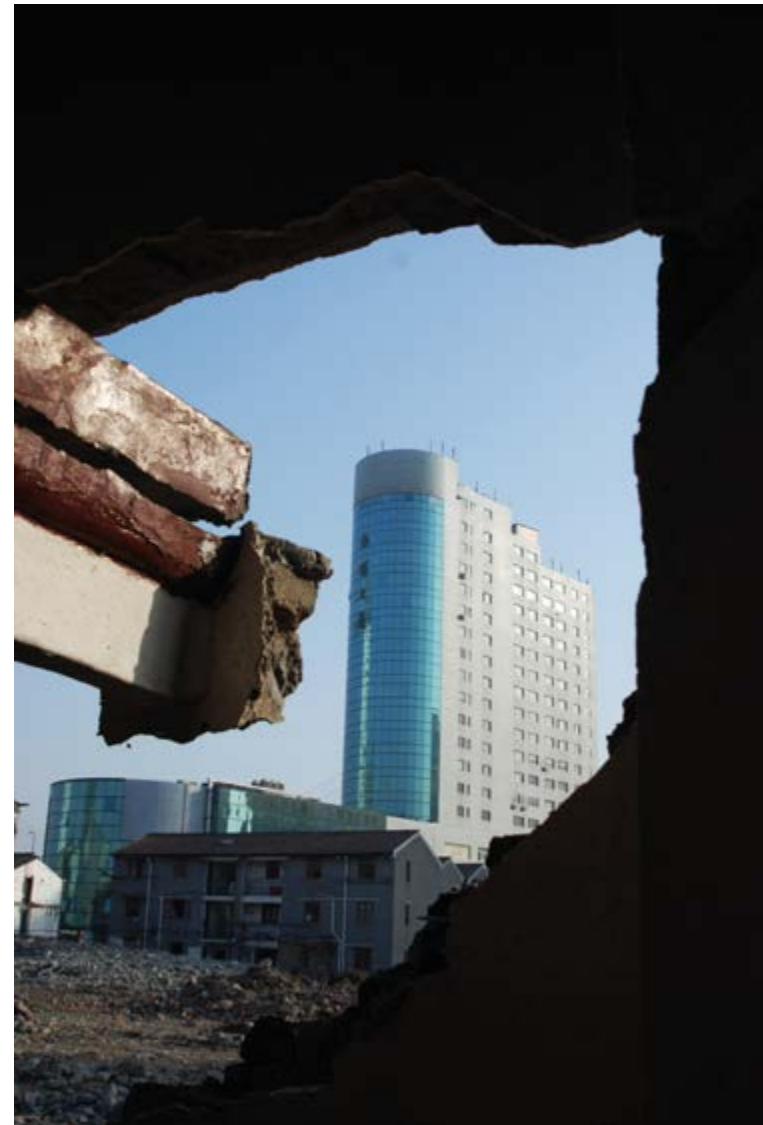
*Io non so come il mondo mi vedrà un giorno. Per quanto mi riguarda,
mi sembra di essere un ragazzo che gioca sulla spiaggia e trova
di tanto in tanto una pietra o una conchiglia, più belli del solito, mentre
il grande oceano della verità resta sconosciuto davanti a me. (I. Newton)*



*Si può avere nostalgia di un posto dove non
si è mai stati prima? (Ernesto Che Guevara)*



L'essere dell'uomo è sempre dinamico, l'uomo è costantemente in movimento, in perenne cammino. Per l'uomo essere significa camminare. Possiamo dire che l'uomo è intrinsecamente un pellegrino, qualcuno che non è ancora arrivato.



L'oggetto di tale dinamismo, il destino di questo viaggio, la meta di questo giungere ad essere, la forza guida che soggiace a tutto, è il bene. Anche quando l'uomo segue il male, ha nella sua mente un bene percepito.



Questa continua inquietudine nel cuore ha solamente un obiettivo: la perfetta felicità. Il termine paradiso indica la realtà originale ancora incorrotta, ma indica anche



la condizione nuovamente sanata del regno al di là della morte. Tutto ciò che esiste porta in qualche modo l'impronta del paradiso. (Josef Pieper)



*Dall'eternità sono stata costituita,
fin dal principio, dagli inizi della terra.
Quando non esistevano gli abissi, io fui
generata; quando ancora non vi erano
le sorgenti cariche d'acqua;
prima che fossero fissate le basi dei monti,*



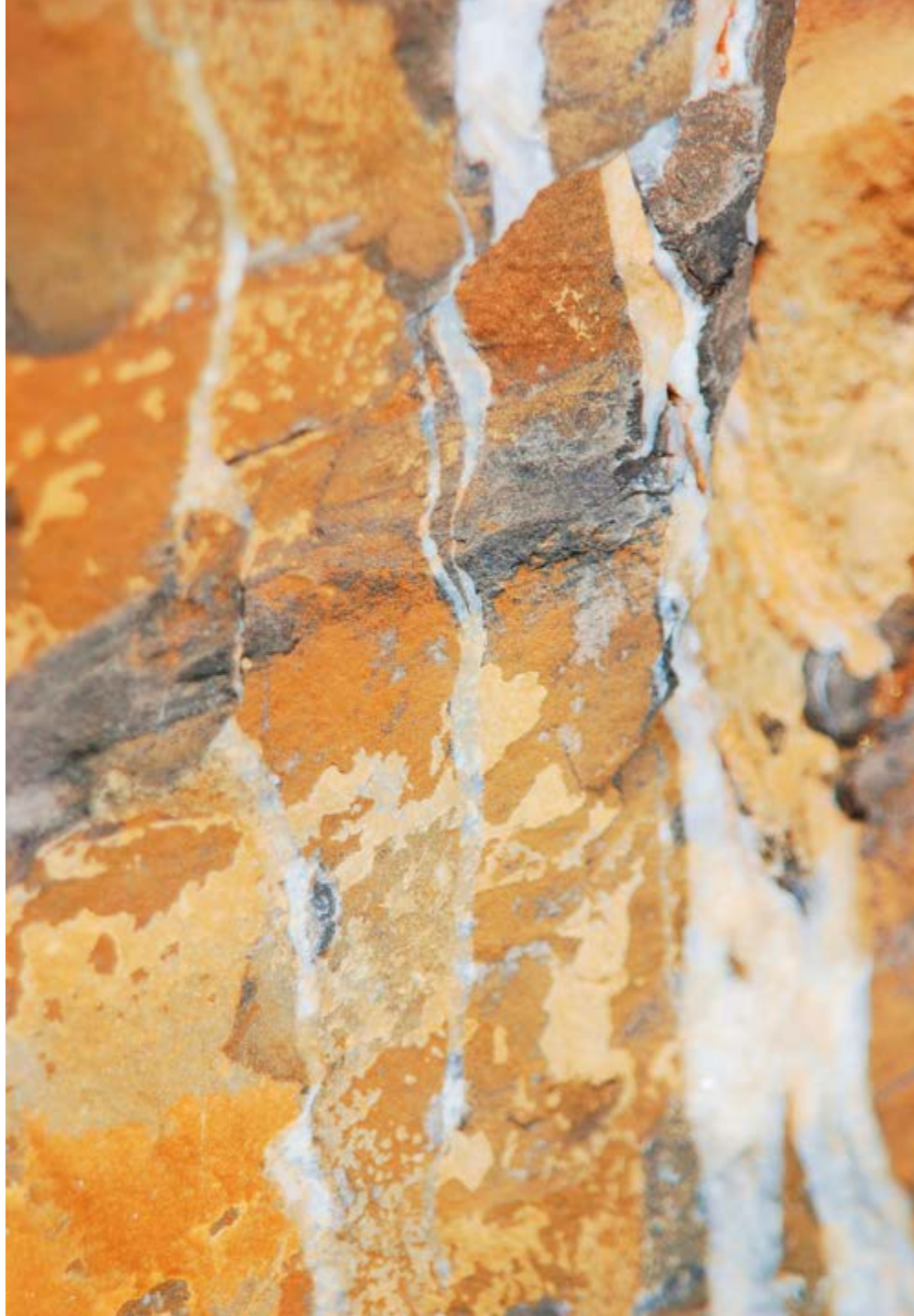
*prima delle colline, io sono stata generata.
Quando ancora non aveva fatto la terra
e i campi, né le prime zolle del mondo;
quando egli fissava i cieli, io ero là;
quando tracciava un cerchio sull'abisso;
quando condensava le nubi in alto,*



*quando fissava le sorgenti dell'abisso;
quando stabiliva al mare i suoi limiti, sicché
le acque non ne oltrepassassero la spiaggia;
quando disponeva le fondamenta della terra,
allora io ero con lui come architetto*



*ed ero la sua delizia ogni giorno,
mi rallegravo davanti a lui in ogni istante;
mi ricreavo sul globo terrestre,
ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo.
(Libro dei Proverbi)*



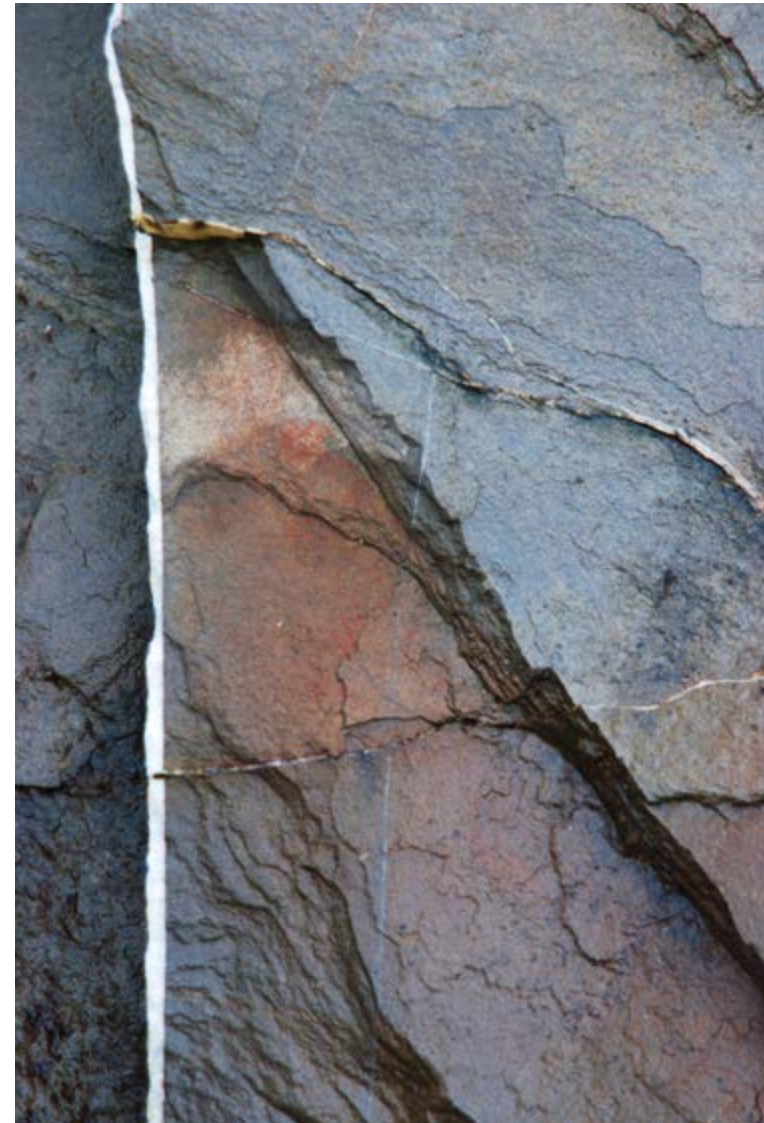
Che meravigliosa certezza è sapere che la vita di ogni persona non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso. (Papa Francesco)



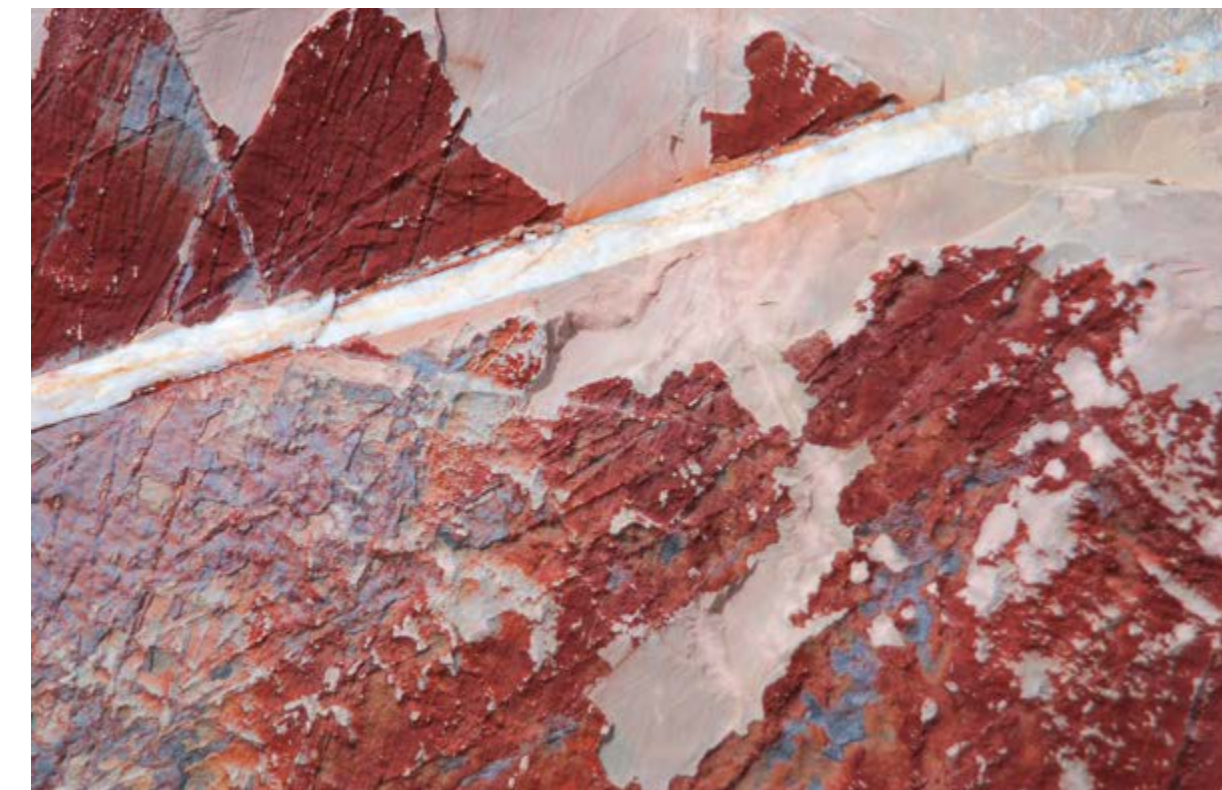
Andai nei boschi perché volevo vivere in profondità e succhiare tutto il midollo della vita per non scoprire in punto di morte di non avere mai vissuto. (David Thoreau)



*È giusto che le cose siano fatte così come lo sono,
e che si compiano come noi le vediamo compiute.
Poiché è lui che ha voluto che tutto accada
in questo modo e nessuno può avere un motivo
ragionevole per negarlo. Infatti se il movimento
delle cose create avvenisse senza ragione e il mondo
girasse alla cieca, non si dovrebbe più credere nulla di
quanto è stato detto.*



*Ma se il mondo è stato organizzato con sapienza
e conoscenza ed è stato riempito di ogni bellezza,
allora si deve dire che il creatore e l'artista
è il Verbo di Dio... lui che ha ordinato l'universo
e lo ha illuminato con la sua provvidenza.
È lui che ha dato ordine a tutto il creato,
conciliando fra loro gli opposti elementi e
componendo ogni cosa armonicamente.
(Sant'Atanasio)*



*Ho scelto di fare il pittore perché dipingere significa ricordare al mondo che il mondo è bello, che dietro anche al più piccolo dettaglio si nasconde un ordine, un senso che non sempre riusciamo a vedere; la meraviglia non è tanto nelle cose guardate quanto negli occhi che le guardano.
L'indifferenza è la paralisi dell'anima.*



*Quando ero piccolo e mi emozionavo per una cosa bella, mio padre mi diceva:
"Devi benedire il Signore quando vedi qualcosa di bello, perché è Lui che fa le cose belle e fa piovere sui buoni e sui cattivi, fa sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti. La nostra migliore risposta alla bellezza del mondo è la gioia e la gratitudine!"*

Basta muoversi senza regole apparenti tra l'alterazione dei sensi, per accorgersi che le cose attorno a noi cambiano, si modificano in continuazione, per questo è importante non mettere radici, restare leggeri, attenti, in attesa dei brividi lungo la schiena. Esistono percorsi che si aprono spontaneamente ai nostri occhi, se siamo pronti a partire.



*Non credere nella grandezza della propria anima, questo è l'ateismo.
L'ateo riduce tutto ad un'esistenza fisiologica. Tuttavia ogni ateo o pagano, per quanto voglia far credere il contrario, cerca qualcosa di più.
Non c'è luna che possa brillare senza sole, anche qualora ne ignorasse o negasse l'esistenza. Il bisogno fondamentale dell'uomo è la bellezza; quanta poesia inespressa ci portiamo dentro? (F)*



Avrei trasformato tutto ciò che c'è al mondo in qualcosa di bello e di sublime; avrei colto anche nella più lurida fogna il bello e il sublime. (Dostoevskij)



Oggi la forza che attrae non è più quella della costrizione logica della verità, non è più quella della costrizione etica del bene, ma è quella dello splendore della verità e del bene, e cioè della loro bellezza. (Bruno Forte)



*La bellezza ha preso congedo in punta di piedi dal moderno
mondo degli interessi, per abbandonarlo alla sua cupidità
e alla sua tristezza. (H. U. von Balthasar)*



*Osservate le macchie sui muri, osservate la cenere,
le nubi e scoprite invenzioni da cui trarre partito.
(Leonardo da Vinci)*



Chi crea bellezza è strumento nella mani di Dio che sempre crea il mondo e sempre lo redime con il suo amore. Tutti coloro che creano bellezza sono discepoli del Dio della vita, del Pastore Bello, anche se non ne sono consapevoli. Il bello pare pure troppo fuori moda in una società che guarda al profitto, all'utile come alla sua più grande ambizione. A cosa serve? Cosa produce? Forse anche dell'amore potremmo dire la stessa cosa. A cosa serve? Eppure come è possibile vivere senza amore? Proponiamo l'uno per mille per sostenere, sollecitare, creare bellezza nella nostra Città. Mettiamo nelle nostre chiese delle cassette con scritto: offerta per sostenere la bellezza.



Che cosa ci può dare un colpo d'ala, un cambiamento di marcia, un orizzonte di gioia e di speranza? La bellezza che salva il mondo è l'amore che condivide il dolore. Tutti siamo ancora sensibili alla bellezza. Quella ferita non si rimargina e sempre ci ridesta al sogno di una vita vera. È bella la gratuità con cui spezziamo il nostro pane con chi non ha nulla, facendolo sedere alla nostra mensa, rendendolo fratello in un istante, senza chiedere nulla. Lo spettacolo della croce, la bellezza, regale dell'amor che si dona totalmente, affascina, attira a sé. (Carlo Maria Martini)



*C'è bellezza ovunque, ma non tutti riescono a vederla.
(Confucio)*



*Quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare.
Tutte sono a coppia, una di fronte all'altra, egli non ha fatto nulla di incompleto.
L'una conferma i meriti dell'altra, chi si sazierà nel contemplare la sua
gloria? Ogni opera supera la bellezza dell'altra: chi può stancarsi
di contemplare il loro splendore? (Siracide)*



Ogni cosa nel creato valorizza la bellezza dell'altra; la morbidezza delle nuvole esalta l'azzurro terso del cielo, ad una superficie liscia corrisponde una superficie mossa, il verde delle foglie canta il rosso lucente dei papaveri, ogni colore brilla accanto al suo complementare. La scienza dice che ci sono infinite tonalità di rosso, a ciascun rosso, a ciascun tono, corrisponde un suo complementare preciso. Tutta la bellezza è una relazione di amore.



La natura stessa equilibra i colori complementari, i caldi e i freddi; se per esempio illuminiamo un volto con una luce gialla, immediatamente le ombre diventano viola. Tutto in natura è una perfetta relazione di armonia. Studiando scientificamente le curve, scopriamo che Dio utilizza in natura linee perfette; guardate la curva del collo di una foca o il profilo di un passero, sono delle curve armonicamente



estetiche che l'artista intuisce, e se è un buon pittore, riproduce. Un quadro che ha delle proporzioni ben fatte, ci piace, anche se non capiamo nulla di arte. Ogni autentica opera d'arte è una perfetta equazione matematica, non possiamo cambiare nulla senza che salti tutto. Se in un quadro di Van Gogh io tolgo uno degli azzurri, il quadro cambia completamente, tutti i colori si spengono. Un pittore, si pone di fronte alla natura come un chimico che studia la materia,



come uno scienziato che analizza e approfondisce le leggi della natura. La bellezza provoca un'emozione estetica, l'emozione estetica provoca un piacere. Di fronte ad una tormenta, vediamo i fulmini, sembra che cada il mondo, poi esce il sole, si rasserena tutto, sentiamo odore di umidità e proviamo un'emozione estetica. (Kiko Arguello)



*Il bello è una manifestazione di arcane leggi della natura, che senza l'apparizione di esso ci sarebbero rimaste eternamente celate.
(Johann Wolfgang Goethe)*



*C'è una strada che va dagli occhi al cuore
senza passare per l'intelletto.
(Gilbert Keith Chesterton)*



Il bello può essere calcolato come rapporto di numeri, come armonia e legge dell'essere, ma non può essere limitato a misura matematicamente comprensibile. Il pulchrum è capace, proprio a causa della sua sovranità e non disponibilità alle leggi razionali dell'uomo, di spezzare ogni costrizione delle leggi tecniche ed economiche ed è in grado, più di ogni altro,



di indicare le varie lacune metafisiche dell'interpretazione del cosmo. L'epifania dell'essere, cioè la sua bellezza, è realmente la breccia attraverso cui penetrare nell'uomo per destarlo, contemporaneamente, alla coscienza di sé e del reale. Se la luce è nascosta, la via estetica ci autorizza a togliere quel velo per essere di nuovo rapiti dallo splendore della luce. (Maurizio Buoni)



La Sapienza unigenita di Dio è creatrice e autrice di tutte le cose. Perciò è detto: Hai fatto tutte le cose nella tua sapienza e anche: la terra è stata riempita dalla tua creazione (cfr. Sal 103, 24). Ora perché le cose create non solo esistessero, ma esistessero ordinatamente, piacque a Dio di commisurare se stesso alle cose create con la sua Sapienza, per imprimere in tutte e in ciascuna di esse una certa impronta e sembianza della sua immagine e fosse così ben manifesto che le cose create erano state adornate dalla Sapienza, e che le opere costruite erano degne di Dio. (Sant'Atanasio)



Pienezza, armonia, splendore, sono questi i tratti essenziali della bellezza. Ma di tutti il principale è indiscutibilmente lo splendore, lo sfavillio che risplende da sé ed innanzi a sé. Ammirare significa "guardare verso", lasciare che ciò che si vede guidi lo sguardo. L'ammirazione è tensione e attesa, speranza, attenzione più che intenzione. La speranza dei nostri occhi e delle nostre orecchie si innalza allora verso il Vivente, che viene accanto a noi adeguandosi pazientemente a noi. I distratti e i frettolosi non comprenderanno mai il sapore metafisico dell'ammirazione, e vivranno senza discernimento. (P. P. Gilbert)



*Nessun pensatore oserebbe dire che il profumo
del bianco-spino sia inutile alle costellazioni.
(Victor Hugo)*



*Quello che passa non è che un simbolo; quassù si compie
l'irraggiungibile. Qui l'ineffabile è realtà. (Goethe)*



*Vedi la gloria del mondo?
È gloria vana, non ha nulla di stabile,
tutto passa. Aspira al celestiale
che sempre dura. (Santa Teresa d'Avila)*



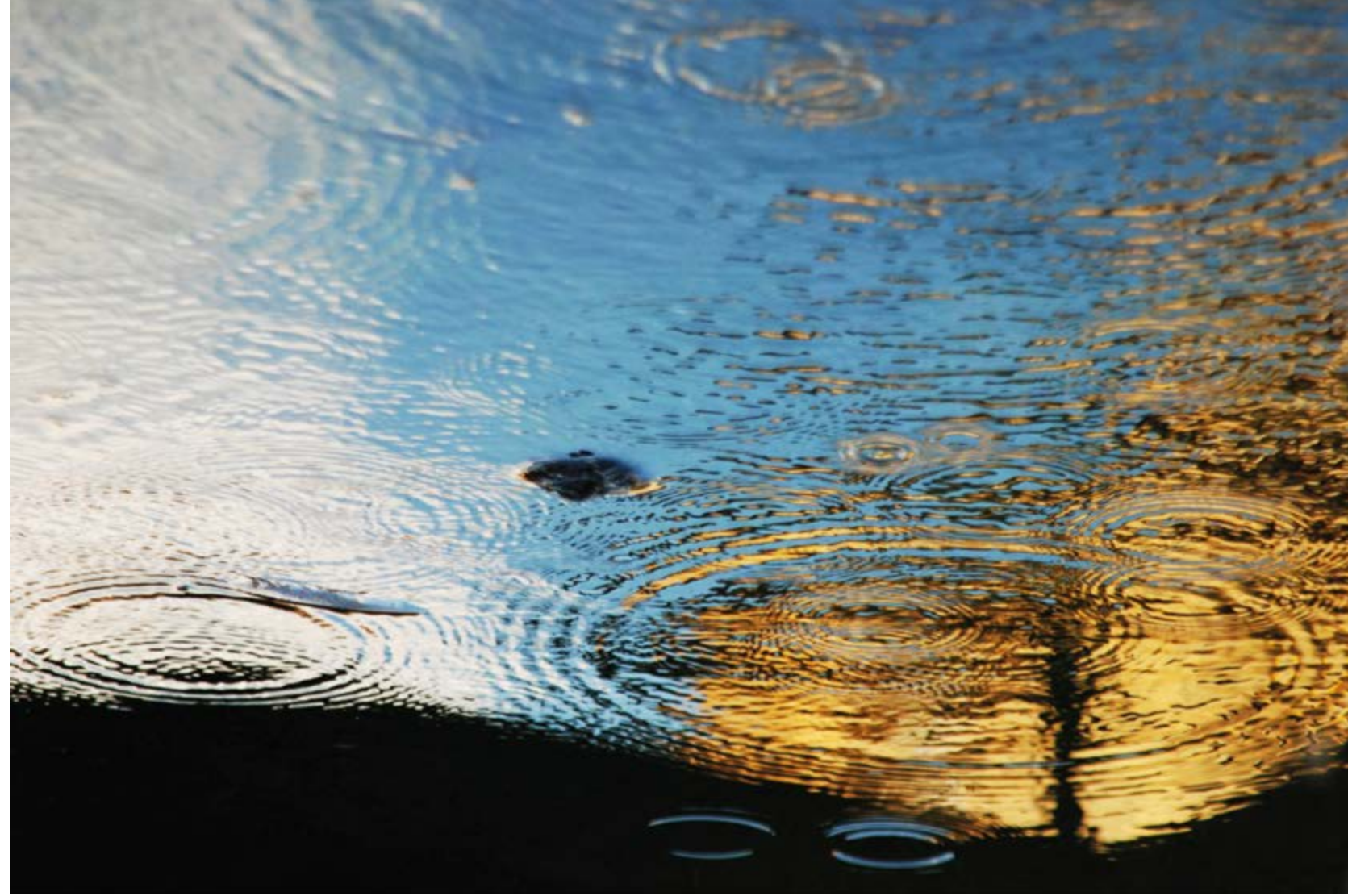
*Darwin aveva in parte eliminato Dio dall'atto creatore; ma dissero
alcuni più illuminati, era impresa maggiore creare qualcosa che
avesse in se le proprie possibilità di sviluppo che creare tutte le
cose una volta per tutte, fissate nei minimi particolari. (J. Gaarder)*



Nell'universo Dio ha lasciato le sue vestigia, nell'uomo Egli ha impresso la sua immagine che lo mette nella possibilità di essere in comunione con Lui, suprema Bellezza. La venuta del Signore era di rivelare l'amore che Dio ci porta. Dio si è fatto uomo; condividendo l'umanità con noi affinché potessimo condividere la divinità con lui... Perché gli uomini stentano a credere che un giorno vivranno con Dio, quando già si è verificato un fatto molto più incredibile, quello di un Dio morto per gli uomini. Con il suo amore Dio trasforma gli uomini da deformati in belli. In che modo saremo belli? Amando Lui che è sempre bello. Quanto in te cresce l'amore, altrettanto cresce la bellezza; la carità è appunto la bellezza dell'animo. (Sant'Agostino)



Dal seminario Lorenzo Milani troverà tempo per andare a trovare il suo maestro di pittura Staude, che tutto era tranne che cattolico e che gli chiede il motivo della sua scelta di farsi prete. "È tutta colpa tua - risponde il giovane Milani... Perché tu mi hai parlato della necessità di cercare sempre l'essenziale, di eliminare i dettagli e di semplificare, di vedere le cose come un'unità dove ogni parte dipende dall'altra. A me non bastava fare tutto questo su un pezzo di carta. Non mi bastava cercare questi rapporti tra i colori. Ho voluto cercarli tra la mia vita e le persone del mondo. E ho preso un'altra strada." (Lorenzo Milani)



La risalita dalla bellezza sensibile alla bellezza delle virtù, delle realtà spirituali, fino alla sorgente della Bellezza, permette all'anima di essere sempre più bella, tanto da diventare simile a Dio. Questa è l'opportunità sovraumana del genere umano! Ogni uomo è limitato nella sua natura e infinito nei desideri, come un angelo caduto che ancora ricorda il cielo;



Creato né celeste né terreno affinché si possa superare, affinché impari a sapersi fermare. Non si può parlare di un occhio limitandoci a descrivere l'iride, la retina e la pupilla senza parlare della vista. Così non si può parlare di un uomo e del suo corpo, senza parlare anche della sua anima. Attraverso la porta della bellezza si affaccia la misericordia di Dio; cerca la grazia nella natura per trovarla in te stesso. (F.)



L'arte dell'unità esige e richiede autentici artigiani che sappiano armonizzare le differenze nei "laboratori" dei villaggi, delle strade, delle piazze e dei paesaggi. Come si può ancora non comprendere che la difesa della terra non ha altra finalità che non sia la difesa della vita...non siamo i padroni assoluti del creato. Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi; Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio. (Papa Francesco)



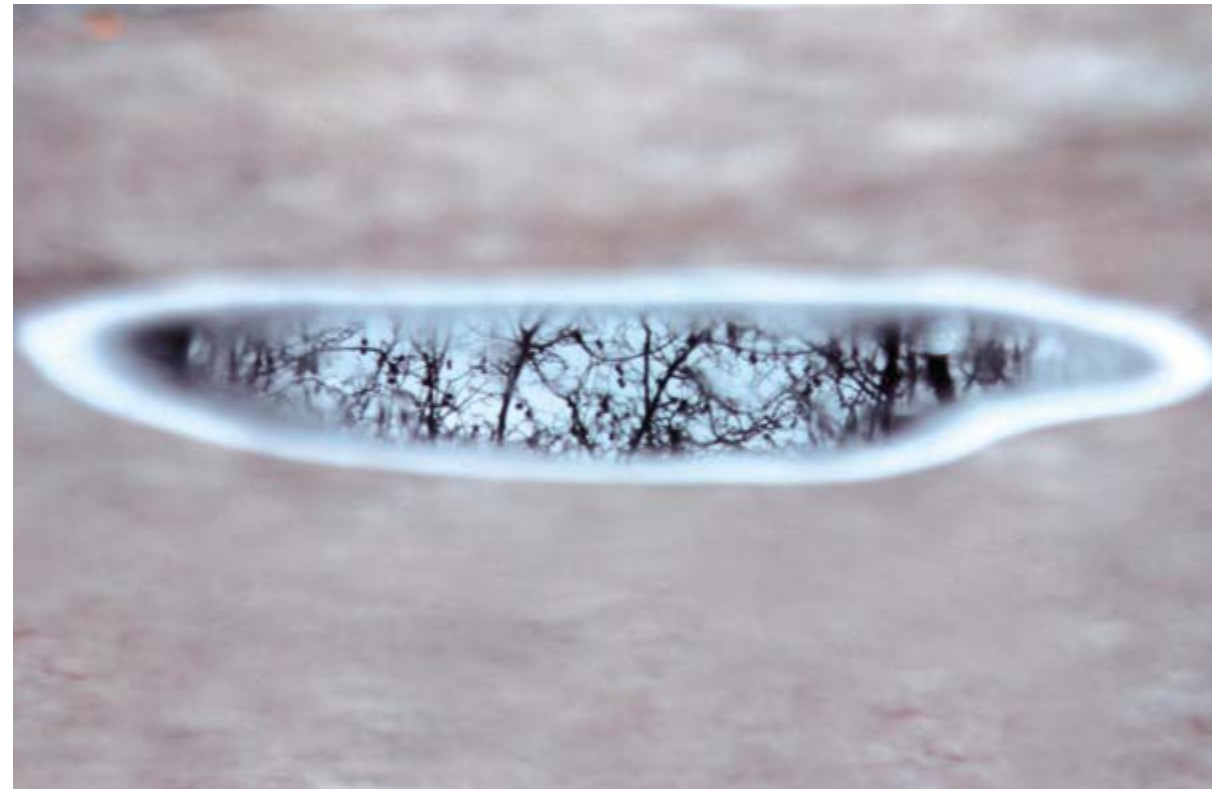
Vieni dal cielo profondo o l'abisso t'esprime bellezza? Hai dentro gli occhi l'alba e l'ocaso, ed esali profumi come a sera un nembo repentino; Sono un filtro i tuoi baci e la tua bocca è un calice che disanima il prode e rincuora il bambino. Governi su tutto e di nulla ti affanni. Torcia, vola al tuo lume la falena accecata, crepita, arde e loda il fuoco onde soccombe. Venga tu dall'inferno o dal cielo che importa, bellezza, se il tuo piede, il tuo sguardo, il tuo viso m'aprono a un infinito che amo e non conosco? Arcangelo o sirena, fata dagli occhi di velluto, luce, profumo, musica, unico bene mio, rendi più dolce il mondo, meno triste il minuto. (Charles Baudelaire)



L'esperienza estetica ci permette di penetrare nel santuario interiore dell'anima e nella sua inesprimibile essenzialità, frugalità, energia e produttività. (Thomas Merton)



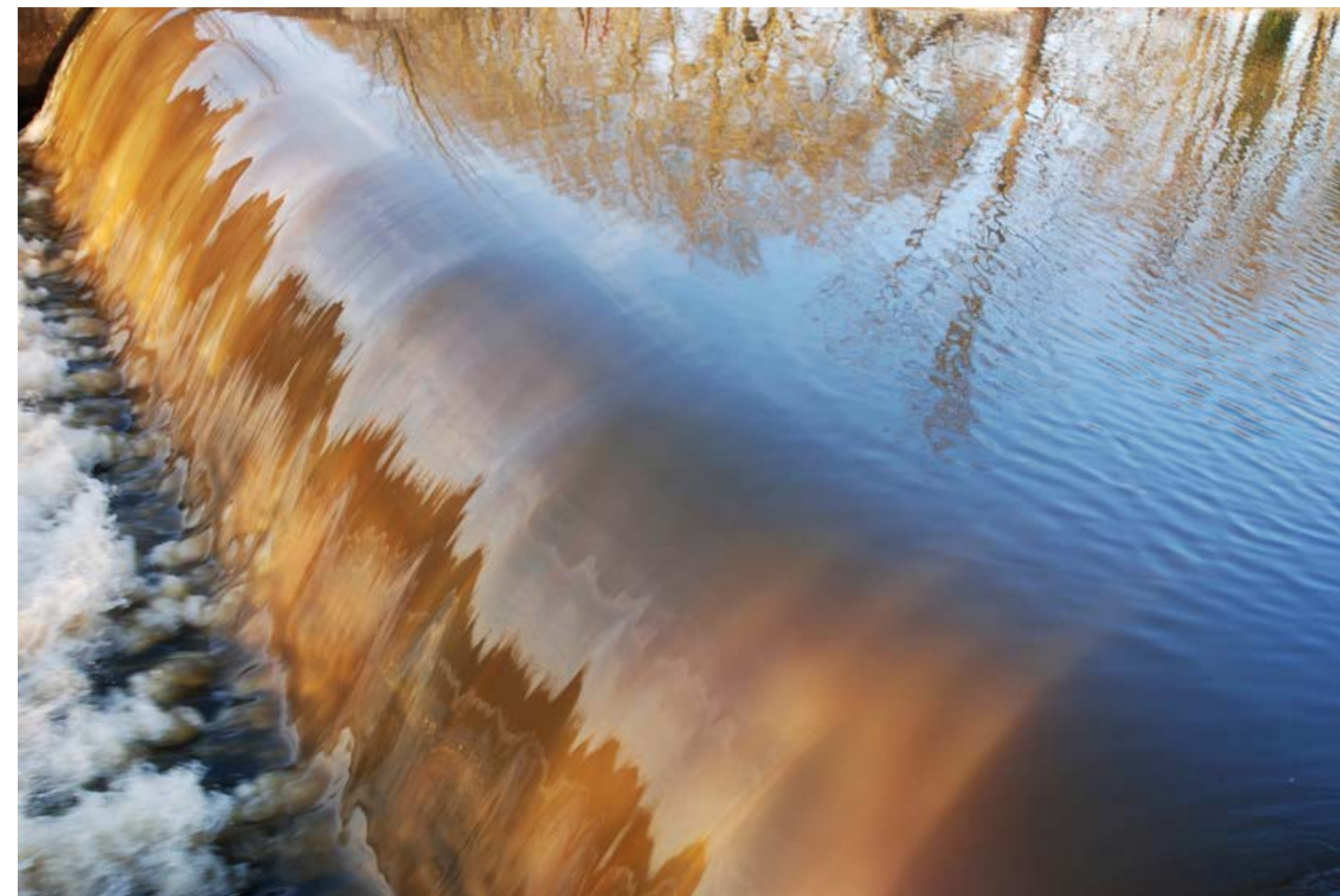
Ogni forma autentica d'arte è, a modo suo, una via d'accesso alla realtà più profonda dell'uomo. L'artista vive un rapporto particolare con la bellezza. La cerca, la desidera, tenta di esprimerla attraverso l'opera cui dà forma. In un certo senso si può dire che la bellezza è la vocazione, la chiamata che sente nel suo essere. (Francesc Torralba)



*Il modo corretto di procedere verso le cose dell'amore
è il seguente: Cominciare dalle bellezze particolari
e, anelando al bello in sè, salire sempre più
come lungo una serie di gradini. (Platone)*



*Così sperimenta il mondo il bambino, per il quale ogni oggetto è nuovo.
Vede la luce, ne è attratto, vuole afferrarla, si scotta le dita e inizia ad aver
paura e rispetto per la fiamma. Poi impara che la luce ha anche effetti positivi,
oltre che negativi: dissipa il buio, allunga il giorno, può scaldare, cuocere, essere
uno spettacolo piacevole da vedere.*



*Sommate queste esperienze, la conoscenza della luce è compiuta, e le nozioni relative
vengono immagazzinate nel cervello. L'interesse forte e intenso sparisce e la spettacolarità
della fiamma lotta contro l'assoluta indifferenza. Così, a poco a poco, il mondo perde il suo
incanto. Si sa che gli alberi danno ombra, che i cavalli corrono veloci e le automobili velocissime,
che i cani mordono, che la luna è lontana, che la figura nello specchio non è vera. (Vassily Kandinskij)*

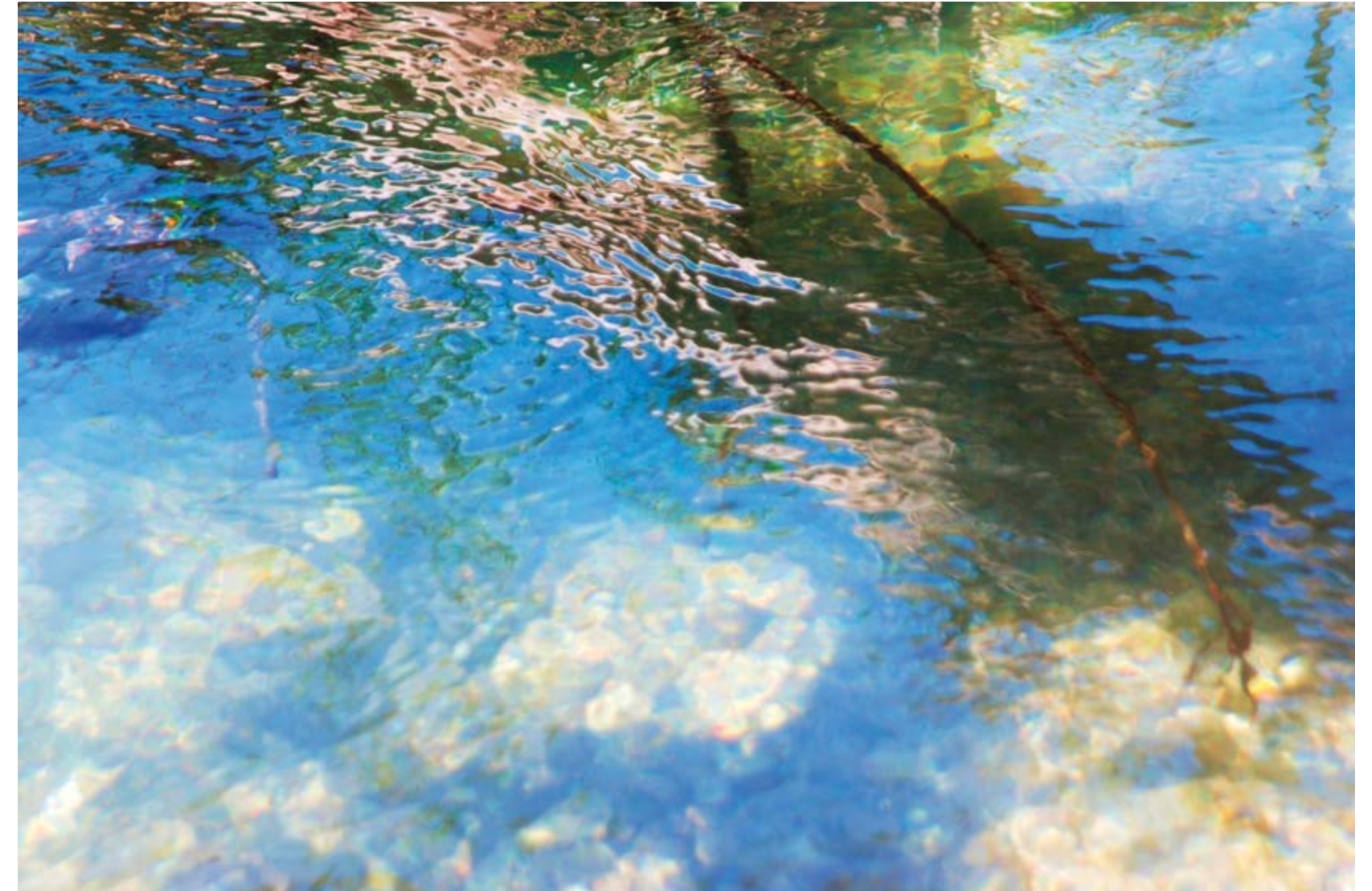
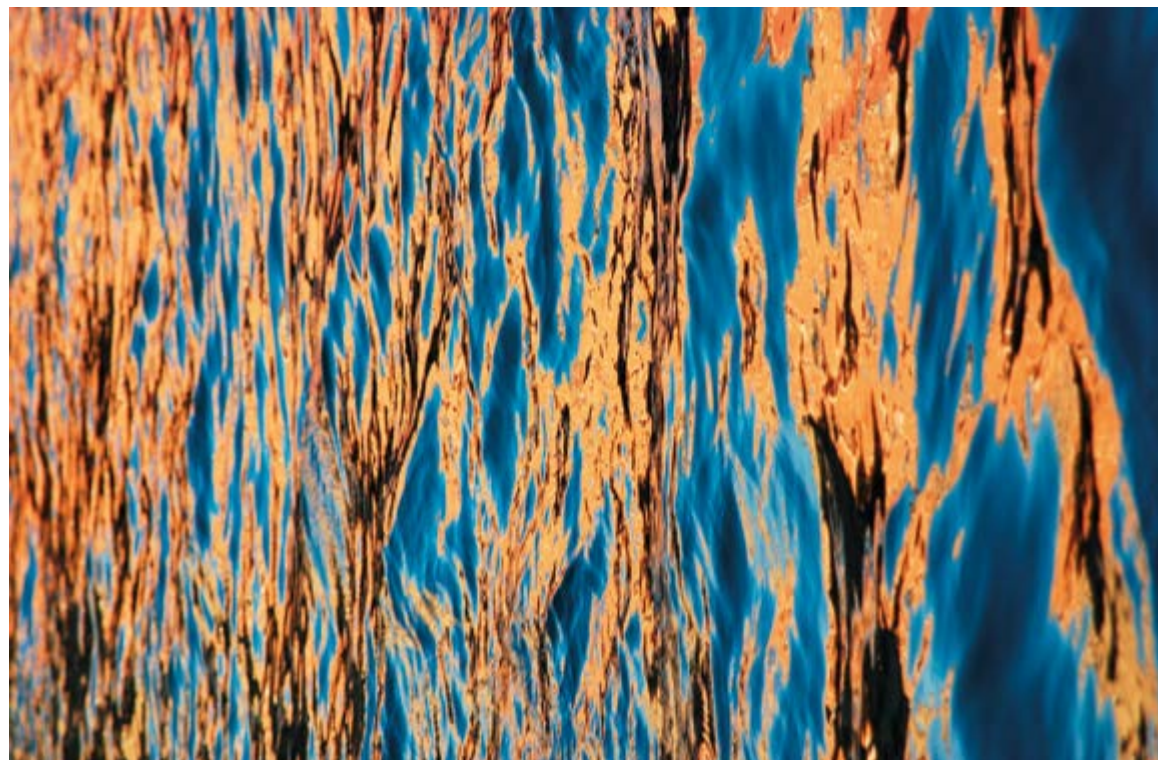
*Nulla di finito, nemmeno
l'intero mondo, può soddisfare
l'animo umano che sente
il bisogno dell'eterno.*

(Soren Kierkegaard)



*La contemplazione non sarà mai
soddisfatta fino a quando non
sarà cecata dall'oggetto dei suoi
ultimi desideri.*

(Konrad Weiss)



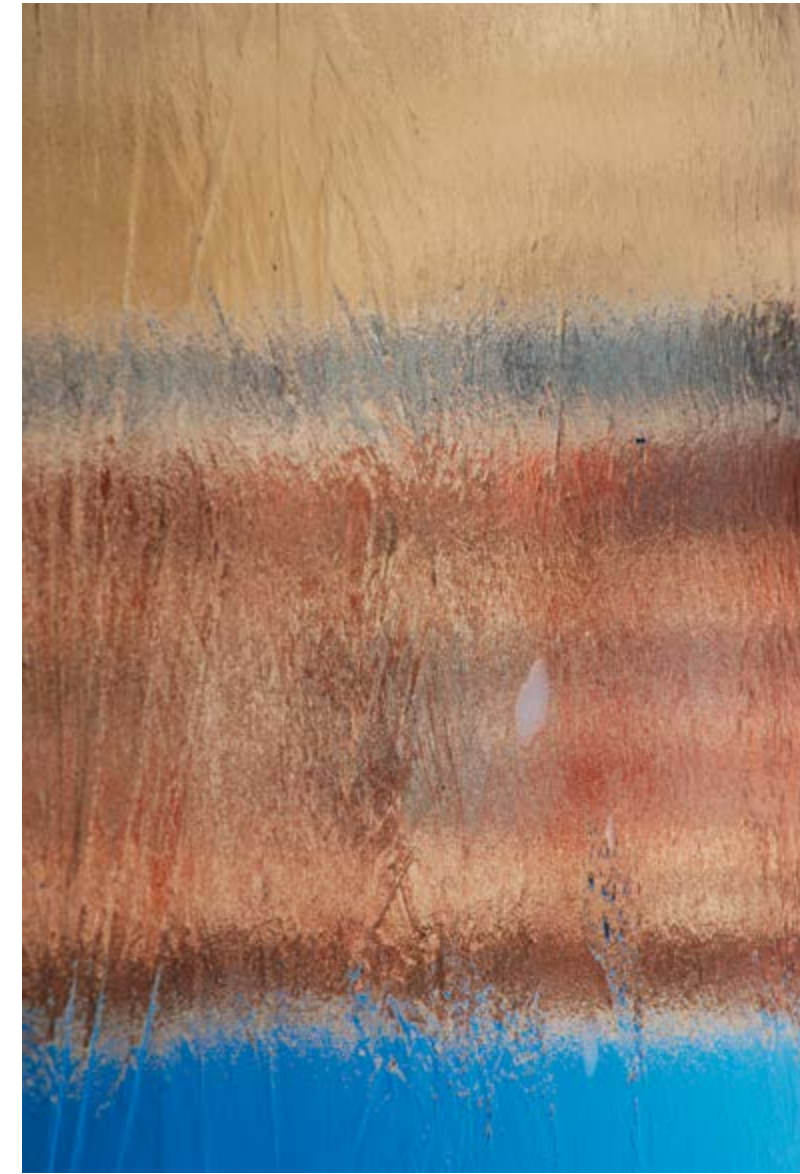
*Ci vorrebbe una vita intera per osservare il lago, e anche
se la vita un giorno si fosse conclusa, quello specchio
d'acqua sarebbe rimasto un mistero insondabile. (H. Hesse)*



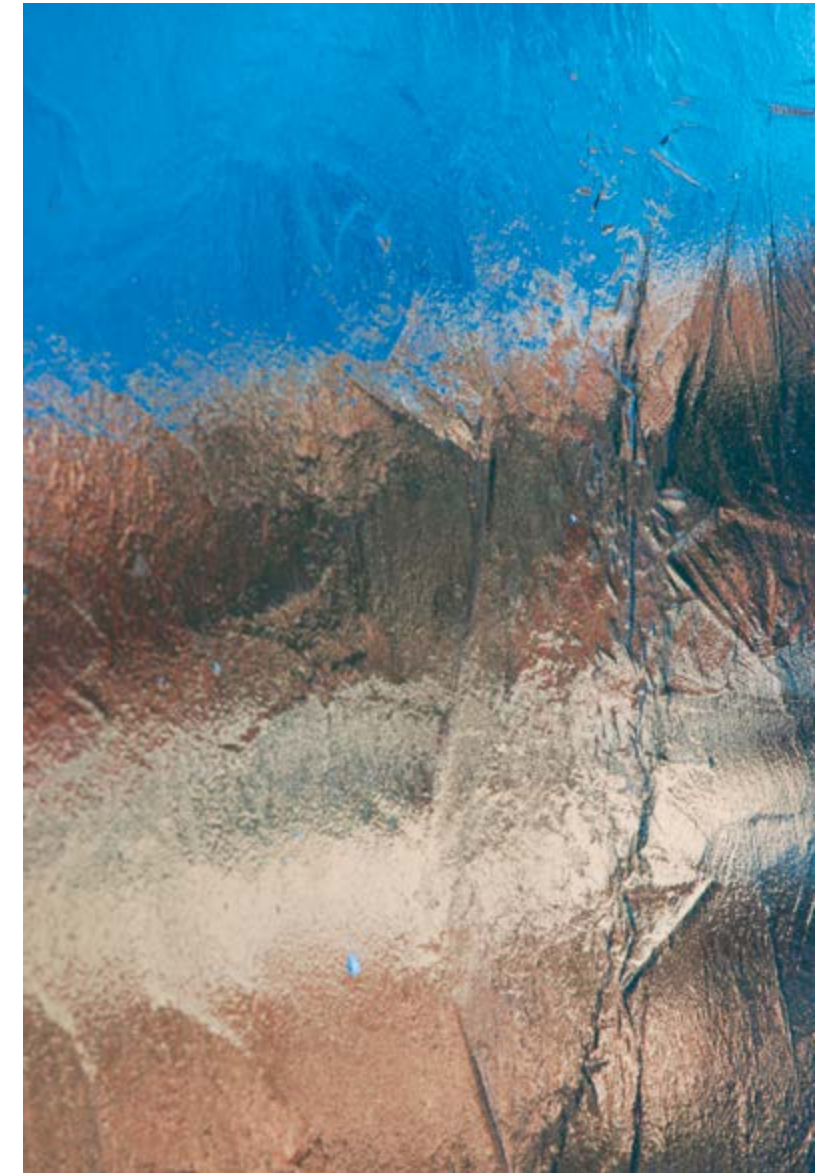
*Troverai più nei boschi che nei libri.
Gli alberi e le rocce ti insegneranno cose
che nessun maestro ti dirà.
(Bernardo di Clairvaux)*



*Fare fotografia è porre sulla stessa linea di mira
la mente, gli occhi e il cuore. (Man Ray)
Lascio accadere le cose, mi tuffo nei varchi lasciati
aperti e trovo il segno che forza i mondi. (Lecomte)*



*Se non ci fosse un continuo gioco tra gli opposti
il mondo finirebbe. Dio si mostra proprio nella
natura così ricca di contraddizioni e in continuo
cambiamento. Deve esistere un buon ordine che
domina tutto. (Eraclito)*



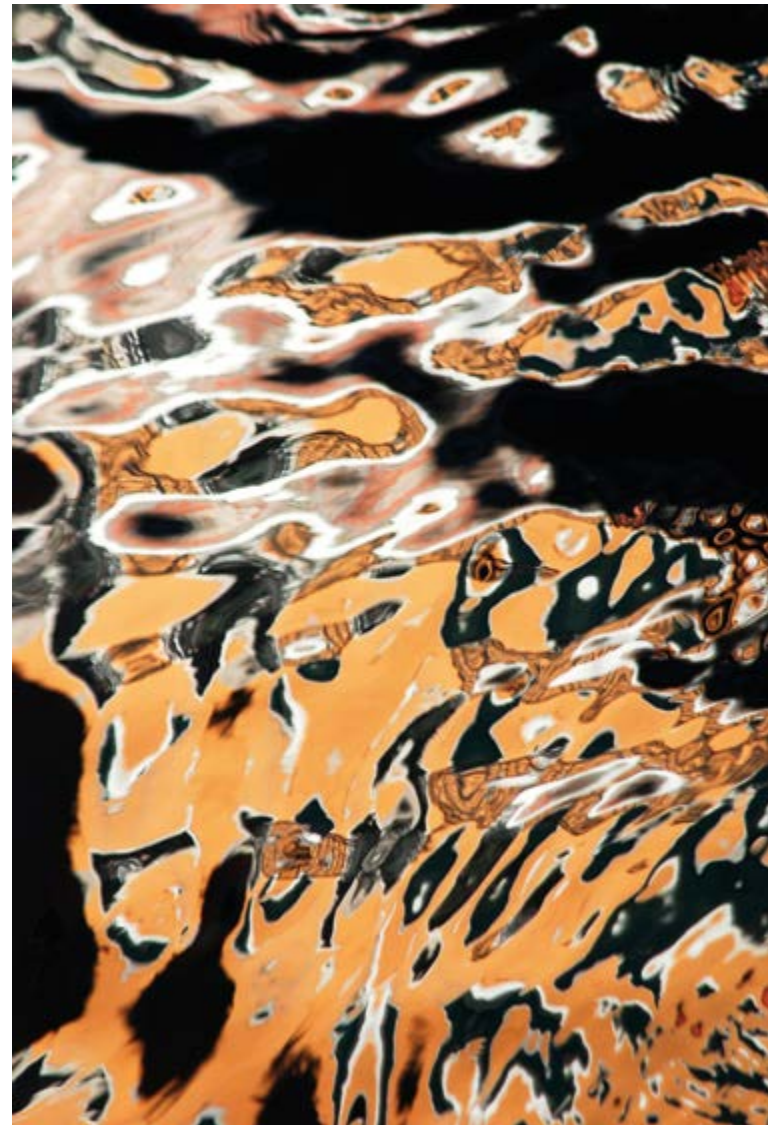
*Non c'è nulla di più bello di una persona che
nell'oscurità misteriosa dell'attività interiore
è riuscita ad arrestare il torrente limaccioso
delle cure tenebrose e, riempitasi di luce, rivela
in sé l'immagine di Dio splendente come una
perla preziosa. (Pavel A. Florenskij)*



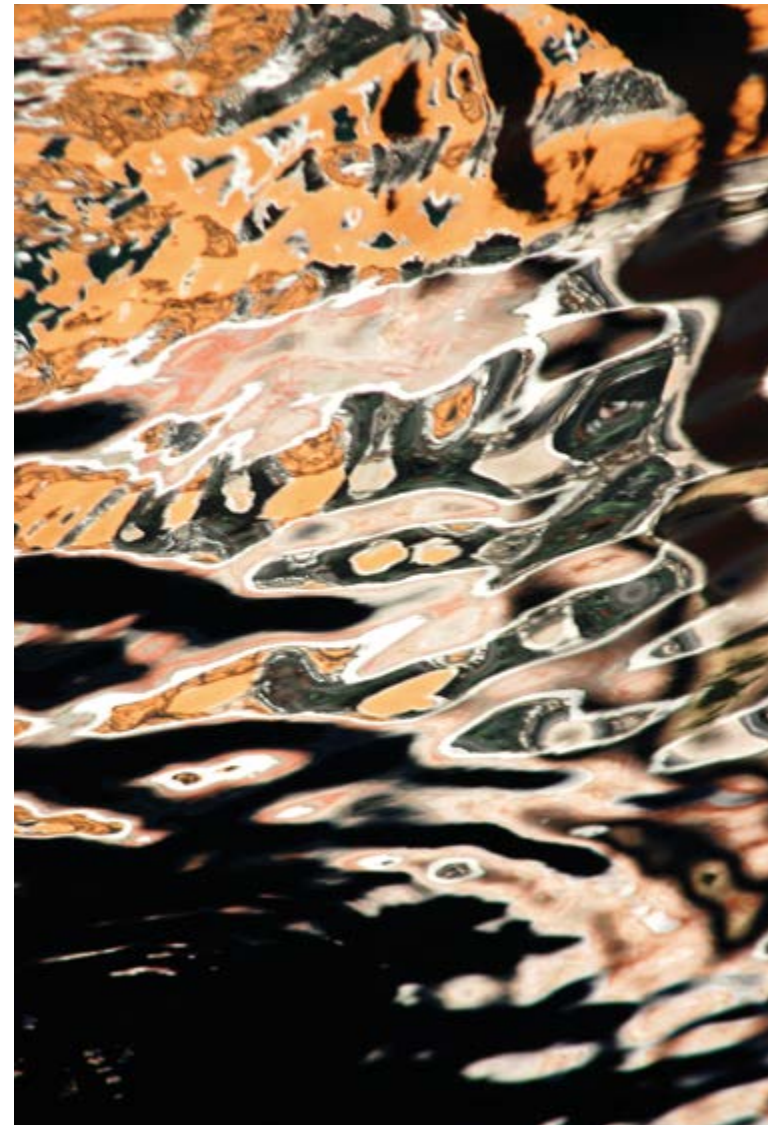
Tutto in natura tende alla bellezza: se lanciamo un pomodoro su una parete bianca, dopo l'impatto, vedremo il succo rosso sgocciolare e disporsi in forme ordinate; il caos tende sempre a ordinarsi esteticamente. Così si comporta la misericordia di Dio nei confronti del disordine delle nostre vite, dal caos trae ordine e bellezza. (Kiko Arguello)



La bellezza è il luogo rivelativo della verità, il sigillo e lo splendore della Verità, perché la Verità non la si dimostra, ma la si contempla. (P. Florenskij)



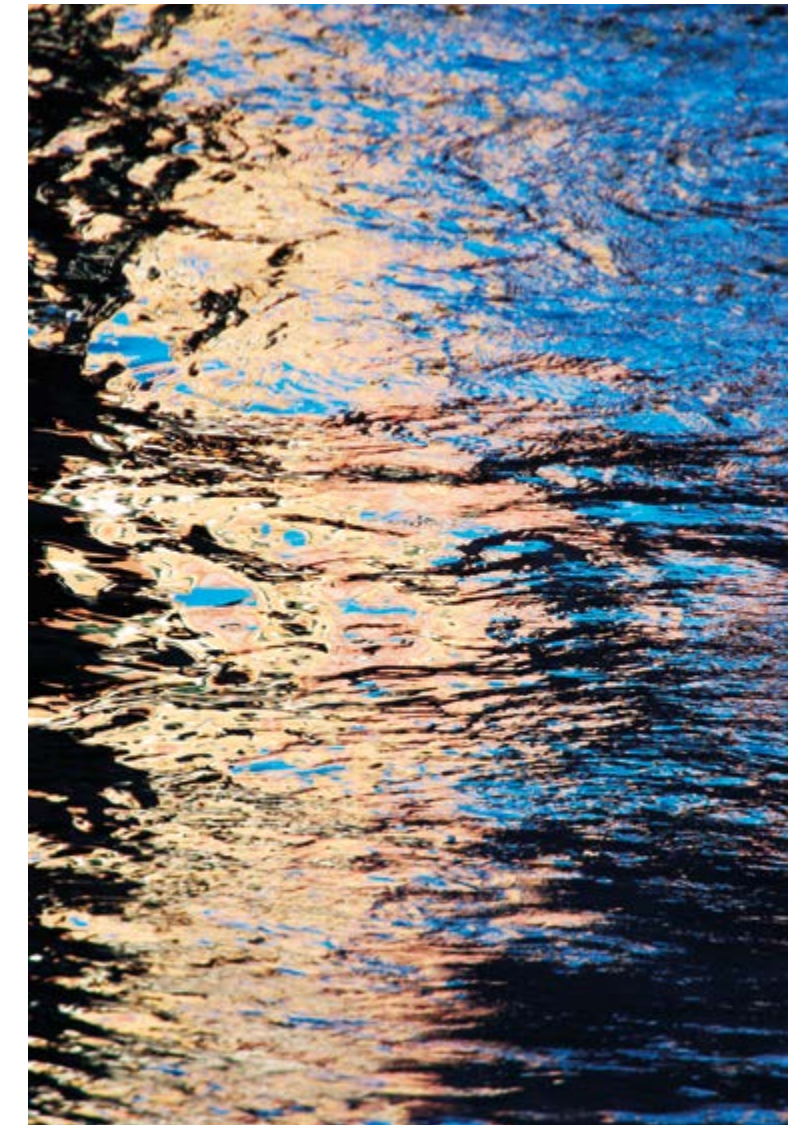
Mi fu offerto l'amore ed io fuggii i suoi disinganni; il dolore bussò alla mia porta, ma ebbi paura; mi chiamò l'ambizione, ma le opportunità mi hanno terrorizzato. Eppure desidero dare un significato alla mia vita, ed ora io so che bisogna alzare le vele e prendere i venti del destino dovunque conducano il vascello. Cercare un significato alla propria vita può condurre alla follia, ma la vita senza significato è la tortura, è un vascello che anela al mare e ne ha paura.



In gioventù la mia mente era uno specchio in un vagone che fuggiva veloce afferando e perdendo squarci di paesaggio. Poi col tempo grandi graffi s'incisero sopra lo specchio lasciando che il mondo esterno vi entrasse e lasciando che vi affiorasse il mio io più segreto. Perché questa è la nascita dell'anima nel dolore, una nascita con guadagni e perdite. Uno specchio graffiato non riflette immagini: e questo è il silenzio della saggezza.



Voi che vi aggirate fra queste tombe credete di conoscere la vita? Credete che i vostri occhi spazzino su un largo orizzonte? Forse, in realtà state solo guardando le pareti della tinozza. Non potete sollevarvi ai suoi orli e vedere il mondo esterno delle cose e così vedere voi stessi. Siete sommersi nella vostra tinozza, tabù e regole e apparenze, sono le doghe della vostra tinozza. Spezzatele e rompete l'incantesimo di credere che la vostra tinozza è la vita, e che voi conoscete la vita.



Da giovane le mie ali erano forti e instancabili ma non conoscevo le montagne. Da vecchio conoscevo le montagne, ma le mie ali stanche non potevano seguire la visione. Genio è saggezza e gioventù.

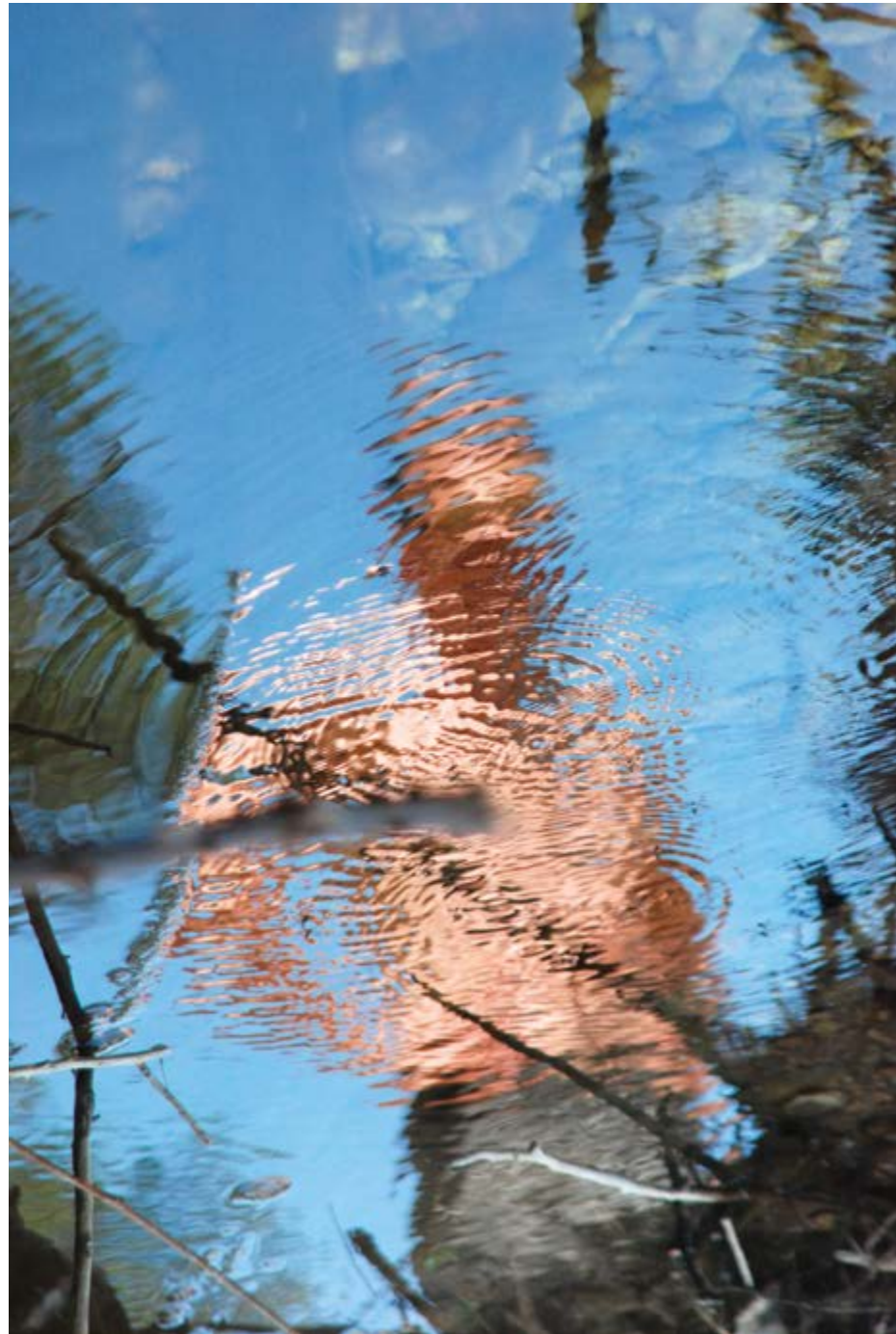
(Edgar Leemaster)



*Pensa a tutta la bellezza ancora intorno a te e sii felice.
(Anna Frank)*



*Il gran bisogno dell'uomo moderno è la preghiera, la vita interiore, la ripresa
ad ogni costo delle relazioni con Dio. Moriamo tutti di fame e di sete.
Per penetrare nella vita interiore non possiamo restare con lo sguardo a terra.
Non dobbiamo perdere di vista la stella. (Paul Claudel)*



*E tu sempre amerai, uomo libero il mare. In lui ti specchi intero:
nei giuochi sempre nuovi delle sue onde innumeri i moti tuoi
ritrovi e nei suoi acri vortici le tue latebre amare. Nessuno
è come voi tenebroso e discreto. (Charles Baudelaire)*



*Non sapendo com'è vicina
la verità, la cerchiamo lontano:
è come se fossimo immersi
nell'acqua e implorassimo da bere.*

(Hakuin Ekaku)

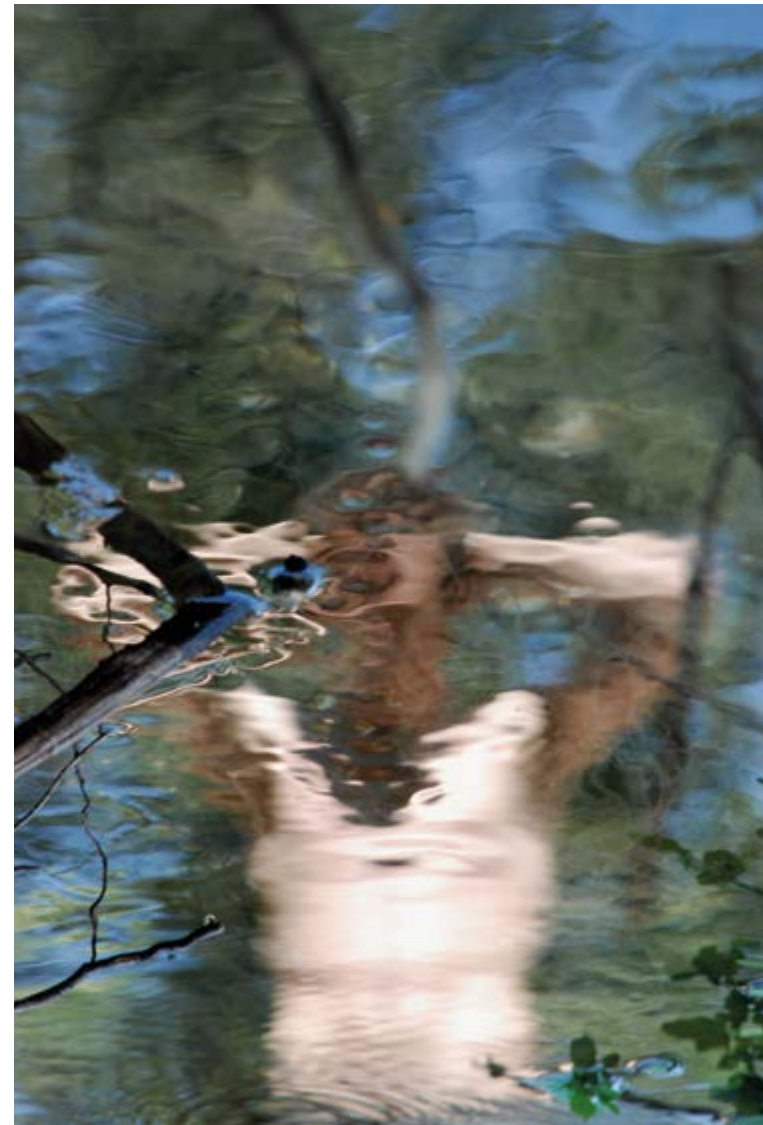


*Lo studio della bellezza
è un duello in cui l'artista
urla di spavento
prima di esser vinto.*

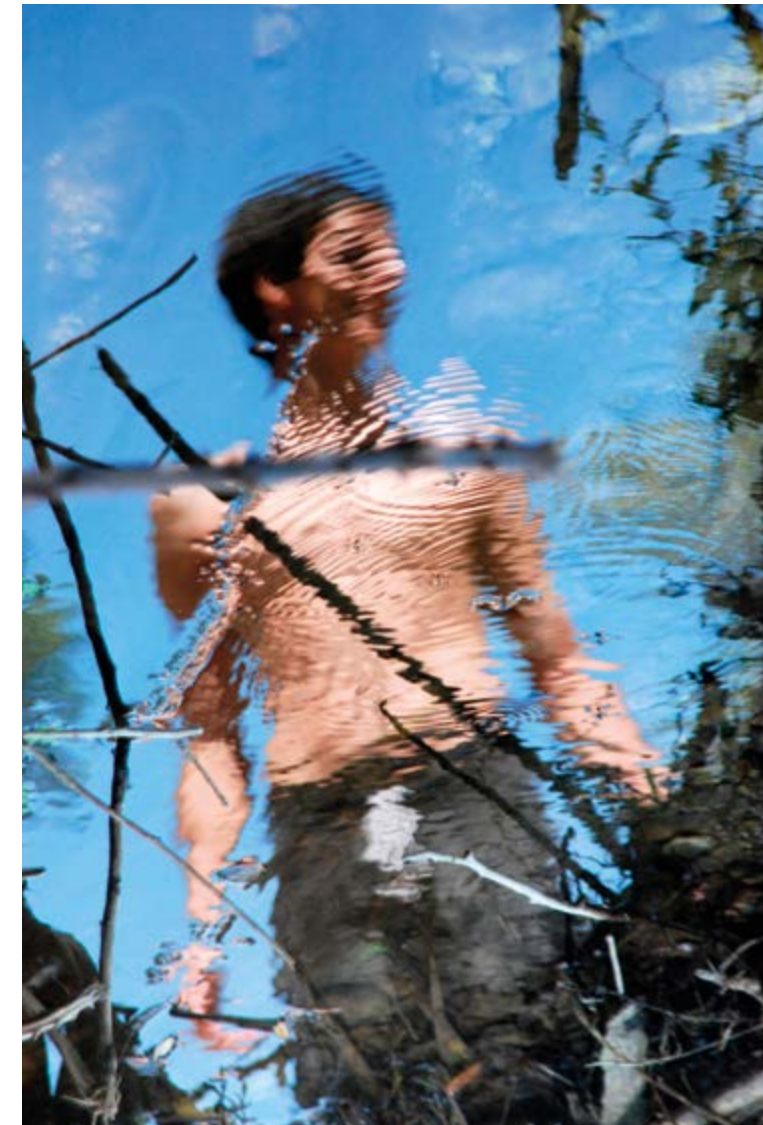
(Charles Baudelaire)



Riflesso nell'acqua tutto si disfa e si ricompone, si frammenta e si distorce riducendo così la prossimità tra qui e l'altrove, tra la realtà e la fantasia, tra il possibile e l'impossibile.



L'acqua è un utero che purifica e rinnova, attraverso di essa si possono toccare le visioni interiori, i ricordi e i sogni. L'acqua si lega alla memoria e alla temporalità, allo scorrere via, alla perdita e alla nascita. (F.)



Bisogna solo avere il coraggio di rompere un muro d'acqua, oltrepassarlo, per rendersi conto che la nostra fisicità, come la vita intera è solo un transito. (Ibn Arabi)

Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito. (Antoine de Saint-Exupery)



I riflessi ci permettono di vedere il mondo capovolto, di scoprire punti di vista completamente nuovi, a volte sorprendenti e inimmaginabili altrimenti. Quanta bellezza nell'acqua, nei suoi riflessi, nel rapporto tra realtà e apparenza, illusione e oggetto, distorsione e forma. (F.)



Tutto era capace di suscitare sentimenti genuini e diretti. Quando si fa aderire l'arte alla vita quotidiana e ad esperienze particolari, l'arte medesima viene assoggettata agli stessi rischi delle leggi dell'imprevisto e al caso, al gioco delle forze vive. L'arte è semplicemente il frutto delle esperienze di vita e della gioia di vivere. (Janco)



Dopo aver fatto tutte le cose per mezzo del verbo eterno e aver dato esistenza alla creazione, Dio padre non lascia andare ciò che ha fatto alla deriva, né lo abbandona a un cieco impulso naturale che lo faccia ricadere nel nulla. Ma, buono com'è, con il suo Verbo, che è anche Dio, guida e sostiene il mondo intero, perchè la creazione, illuminata dalla sua guida, dalla sua provvidenza e dal suo ordine, possa persistere nell'essere. (Sant'Atanasio)

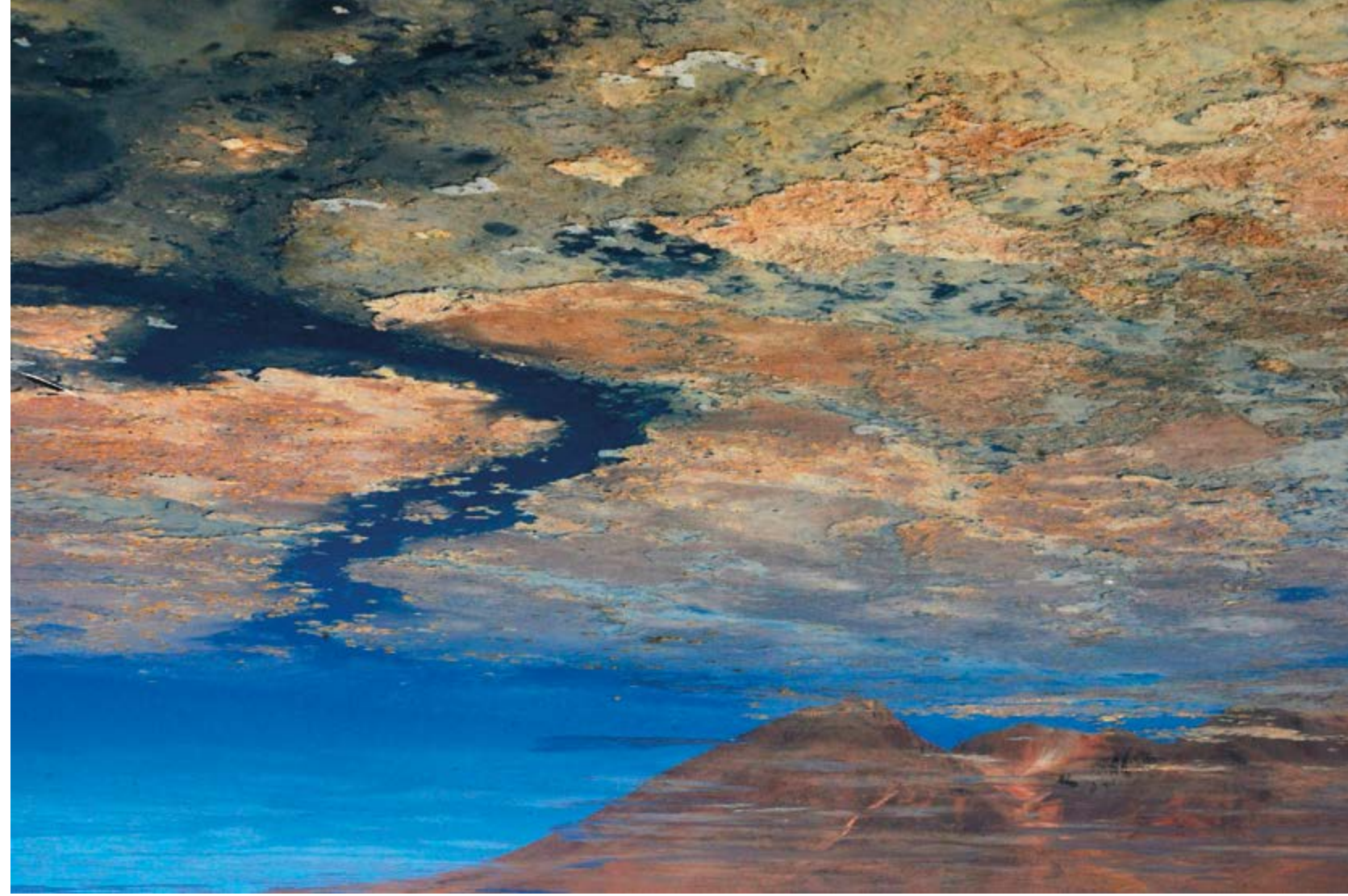




*Sei tu che stendi il velo della notte sugli occhi stanchi del giorno
per ristorare la vista con la fresca letizia del risveglio... E quando
le vecchie parole sono morte nuove melodie sgorgano dal cuore; dove
i vecchi sentieri sono perduti, appare un nuovo paese meraviglioso...
Le nubi piangono perché l'oscurità è scesa; non sanno che sono state
loro a nascondere il sole... Lascia tener conto delle spine
a chi sa vedere il fiore come un tutto.*



*Io desidero te, soltanto te; il mio cuore lo ripeta senza fine.
Sono falsi e vuoti i desideri che continuamente mi distolgono da te.
Come la notte nell'oscurità cela il desiderio della luce, come la tempesta
cerca fine nella pace, anche se lotta contro la pace con tutta la sua furia;
Così la mia ribellione lotta contro il tuo amore eppure grida:
"Io desidero soltanto te". (Rabindranath Tagore)*



*Quante volte un uomo deve guardare verso l'alto prima che riesca a vedere il cielo?
Non appena un uomo nasce, le scintille cominciano a volare, ai suoi occhi si fa saggio
e invece crede alle menzogne. Chi lo salva dalla morte alla quale è destinato?...Il malvagio
non ha pace e la pace non si finge, c'è solo una strada ed è quella del Calvario...
Mi reggo ad una solida roccia, creata prima della fondazione del mondo,
e non la lascerò, non la posso lasciare. Come può l'uomo preservare
il fondamento della sua dimensione spirituale? (Bob Dylan)*



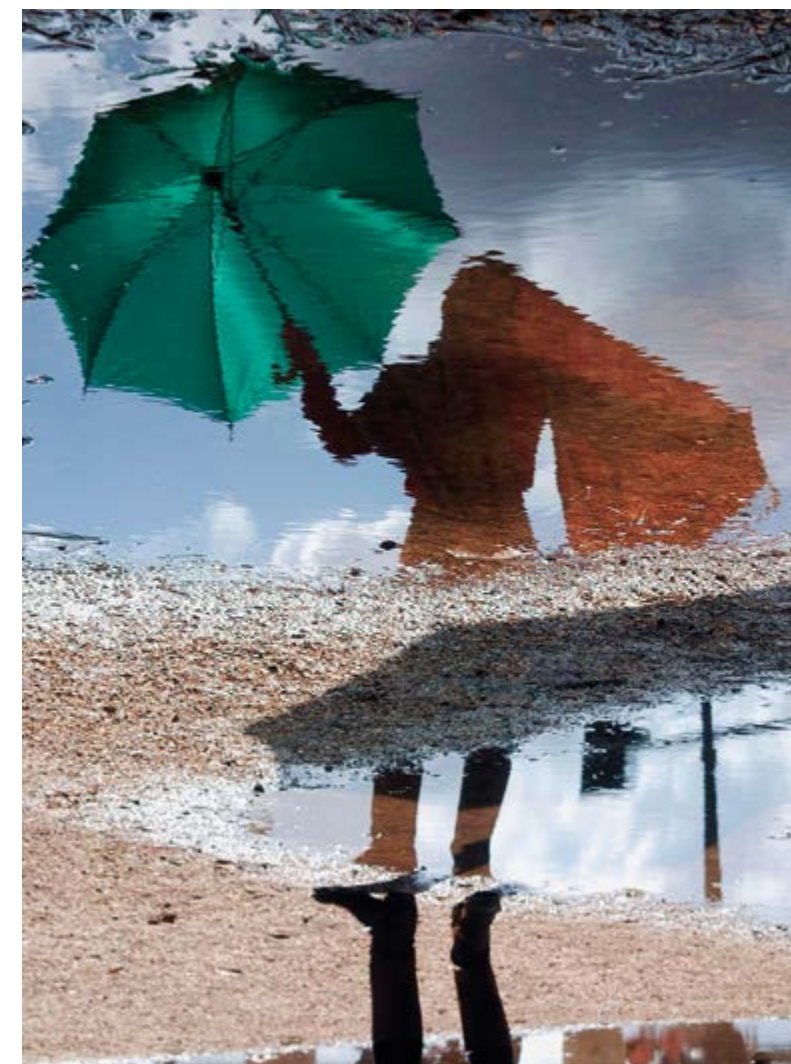
*Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, chi non viaggia, chi
non legge, chi non ascolta la musica. Lentamente muore chi non trova grazia
in se stesso e distrugge l'amor proprio. Muore lentamente chi abbandona
un progetto prima di iniziarlo e non rischia la certezza per l'incertezza per
seguire un sogno. Evitiamo la morte a piccole dosi. Soltanto l'ardente
pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità. (P. Neruda)*



*Come sei bella, amica mia, come sei bella!
I tuoi occhi sono di colomba. I tuoi capelli sono fili
di porpora: tra le sue trecce si è impigliato un re.
I tuoi denti sono come un gregge di pecore che salgono
dal bagno prima della tosa. Le tue labbra sono come un
nastro scarlatto e una delizia è la tua bocca. Il tuo collo
è come la torre d'avorio, i tuoi occhi sono come i
laghetti di Chesbon.*



*I tuoi seni sono come due cerbiatti, gemelli
di gazzella, che pascolano tra i fiori di loto.
Le curve dei tuoi fianchi sono come monili fatti
da mano d'artista. Prima che spiri il giorno e si
allunghino le ombre, salirò sul monte della mirra
e la collina dell'incenso. Tutta bella tu sei amica
mia, non c'è macchia in te! Come sei bello
amore mio, come sei attraente!*

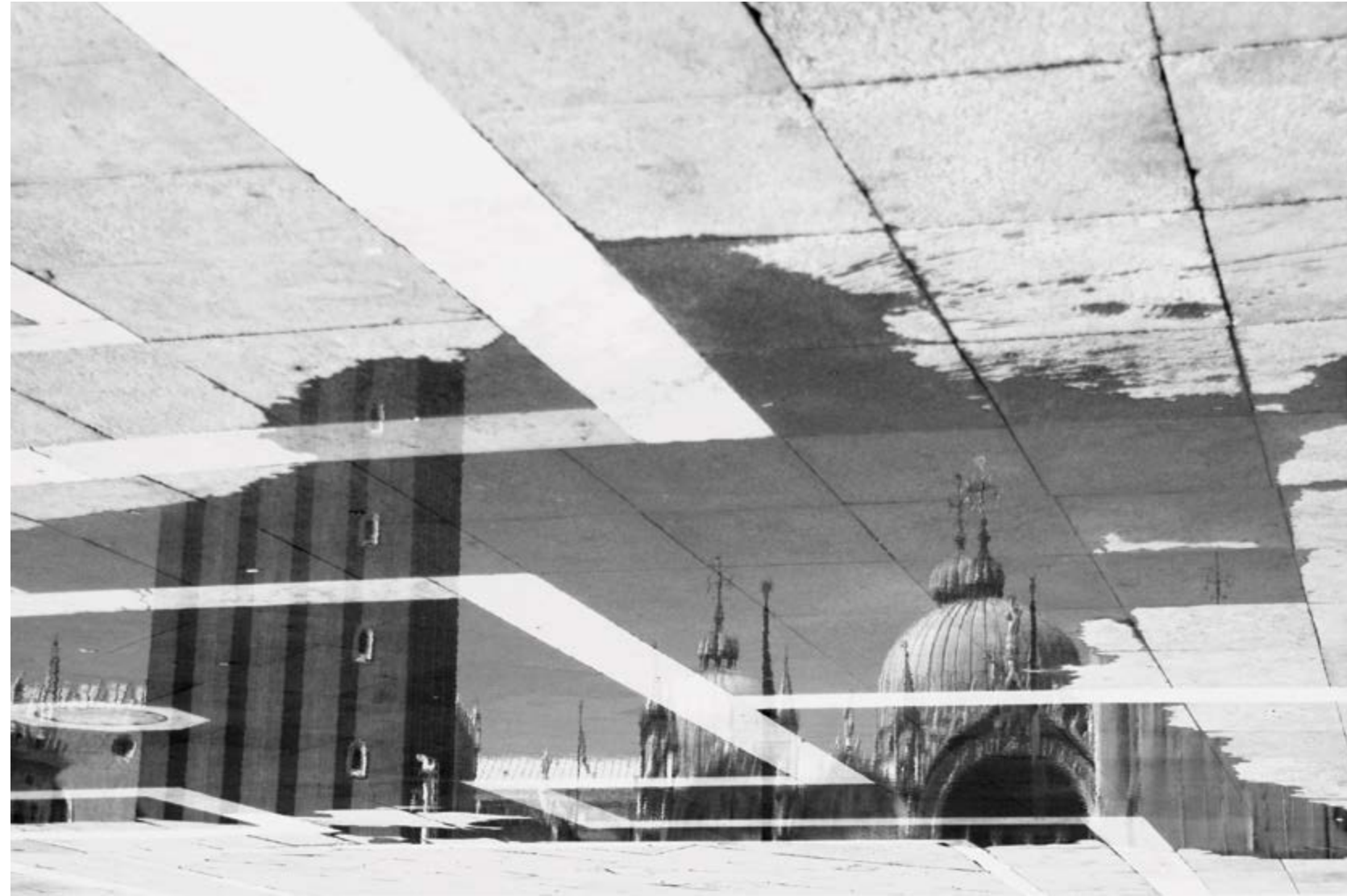


*E il nostro letto è un giardino in fiore. Le pareti di casa
sono di cedro, i cipressi ci fanno da tetto. Alzati, amica
mia, mia bella; vieni! Perché ecco l'inverno è passato,
è cessata la pioggia e se n'è andata. Nei campi sono
spuntati i germogli, il tempo dei canti è tornato, e
ancora risuona la voce della tortora. Il fico mette
fuori i primi frutti e le viti in boccio esalano profumi.
Se sono fioriti i melograni ti darò il mio amore!*



*Sorella mia e sposa; è dolce più del vino il tuo
amore, più fragranti di ogni aroma i tuoi profumi.
Stilla nettare dalle tua labbra o sposa;
Alzati, vento astro e vieni; soffia nel mio
giardino e fanne spandere i profumi.
Mangiate, amici, bevete; ubriacatevi d'amore!*

(Il Cantico dei Cantici)



Il mondo moderno, essendosi presa contro il grande albero dell'essere, ha spezzato il ramo del vero e il ramo della bontà. Solo rimane il ramo della bellezza, ed è questo ramo che ora dovrà assumere tutta la forza della linfa e del tronco. (Aleksandr Isaevi Solgenitsin)



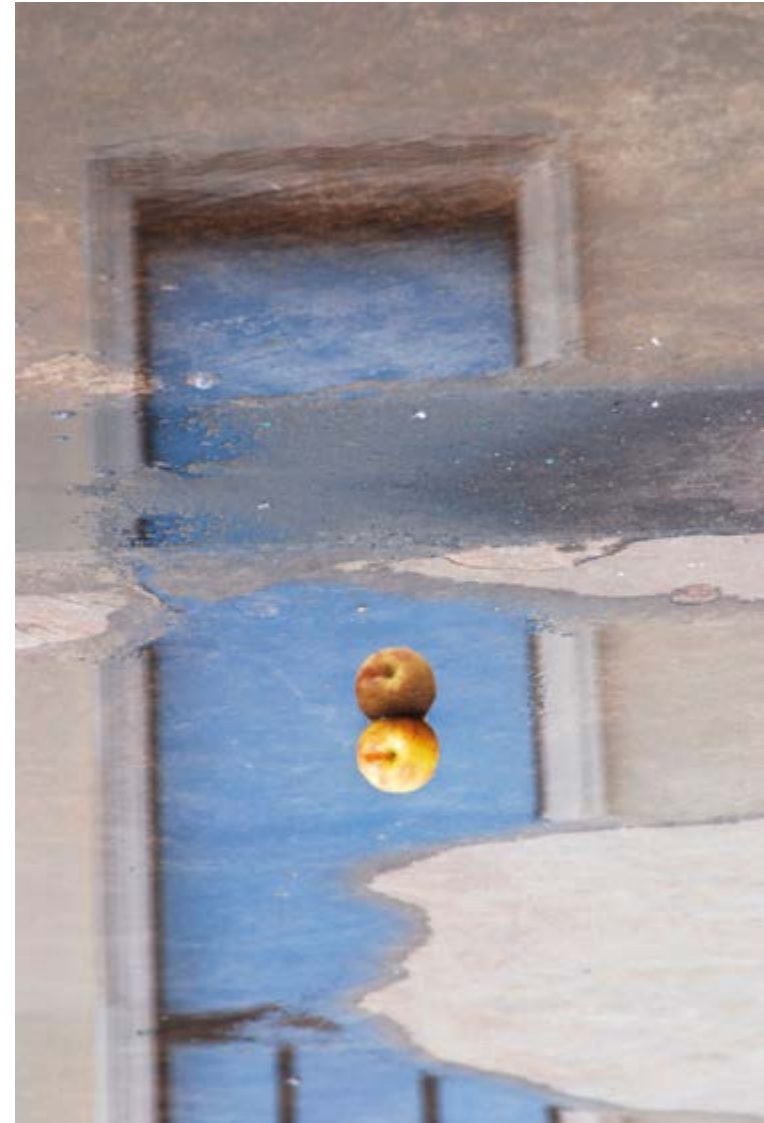
Oh, quante volte allora ho desiderato volare con le ali della gru che mi stava sorvolando fino alle rive del mare sconfinato, bere da quel calice spumeggiante di infinito l'esaltante voluttà della vita e solo per un attimo sentire nelle poche energie del mio petto una stilla di beatitudine dell'essere che in sé crea tutto fuori da sé. (Goethe)



Se non ti aspetti l'inaspettato non lo troverai, perché non si raggiunge attraverso una ricerca o un sentiero. (Eraclito)



Chi tende continuamente verso l'alto deve aspettarsi prima o poi di essere colto dalla vertigine. Cos'è la vertigine? Paura di cadere? Ma allora perché ci prende la vertigine anche su un bel vedere fornito di ringhiera? La vertigine è qualcosa di diverso dalla paura di cadere. La vertigine è la voce del vuoto sotto di noi che ci attira, che ci alletta, è il desiderio di cadere dal quale ci difendiamo con paura. (Kundera)



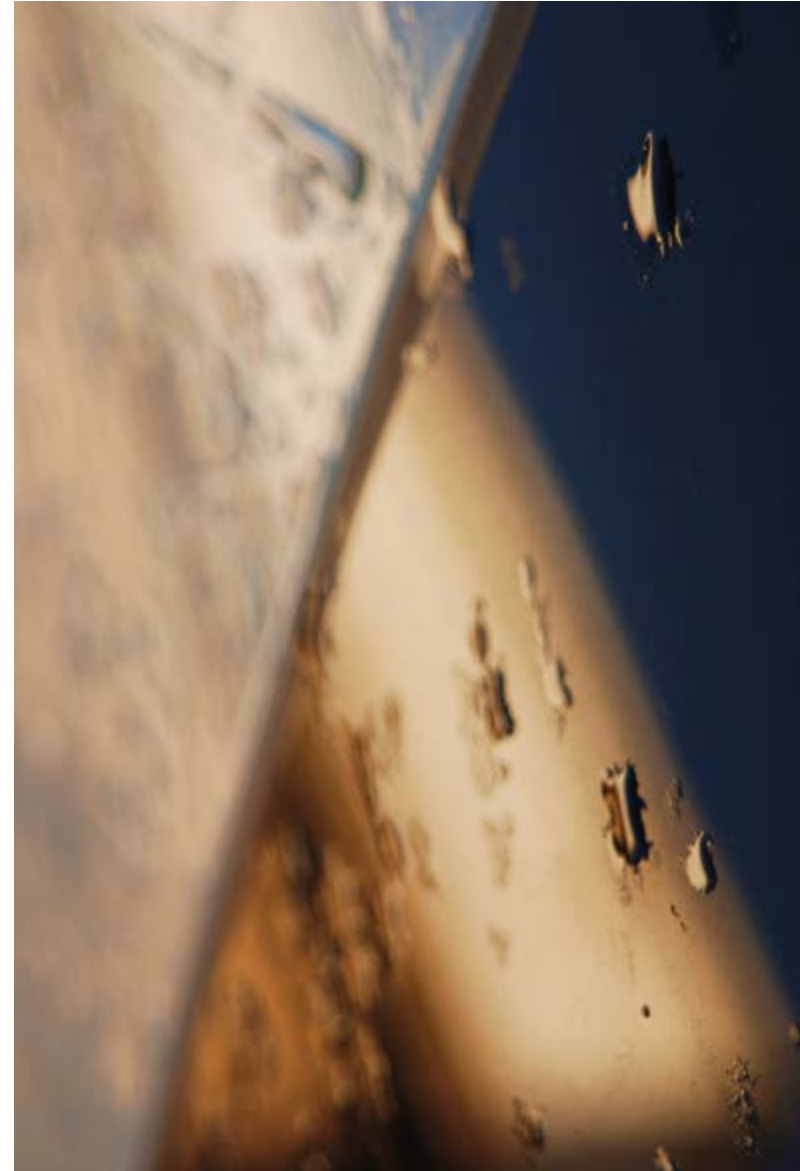
Come si potrebbe descrivere un bene che si desidera senza conoscerlo? In realtà se fosse del tutto sconosciuto non sarebbe oggetto di desiderio, e se d'altra parte lo si vedesse come realtà già posseduta, non sarebbe né desiderato, né ricercato con gemiti. (Sant'Agostino)



La rivelazione divina non è solo oggetto di contemplazione, ma chiamata ad una missione, invito a partecipare all'opera di Dio nella storia. Agli uccelli hai donato il canto e loro te lo offrono in cambio, a me hai donato l'arte e bellezza ti offro in cambio. (F.)



*A Dio chiedo soltanto
che il dolore non mi sia indifferente,
che l'arida morte non mi colga
vuoto e solo, senza aver fatto abbastanza.
(Leòn Gieco)*



*La poesia non è fatta di queste lettere
che pianto come chiodi,
ma del bianco
che resta sulla carta.
(Paul Claudel)*



*Grazie alla vita, che mi ha dato tanto, mi ha dato due astri, che quando li apro,
distinguo perfettamente, il nero dal bianco e nel cielo alto il suo fondo stellato,
e nella moltitudine l'uomo che io amo. (Violeta Parra)*

*Lo scopo dell'arte è sollevare
l'umanità verso il mondo
spirituale, se questo non si attua
nella valutazione o nella sensibilità
di chi guarda, l'arte resterà solo una
remota sensazione dell'oltremondo,
come le alghe ancora odorose di iodio
testimoniano del mare.*

(Pavel Florenskij)



*Quando si dice che c'è una
bella luce, è perché fa brillare
le cose che illumina: un cielo più
azzurro, gli alberi più verdi,
i fiori più iridescenti, le pareti
dorate, i volti più splendidi.
La luce è bella solo se trova
un luogo in cui incarnarsi.*

(François Cheng)



*Tutto può essere diviso in
qualcosa di ancora più piccolo,
ma anche nelle parti più
microscopiche è presente il tutto.
Si può ben sostenere che tutto
è in tutto, che in ogni cosa c'è
parte di ogni cosa.*

(Anassagora)

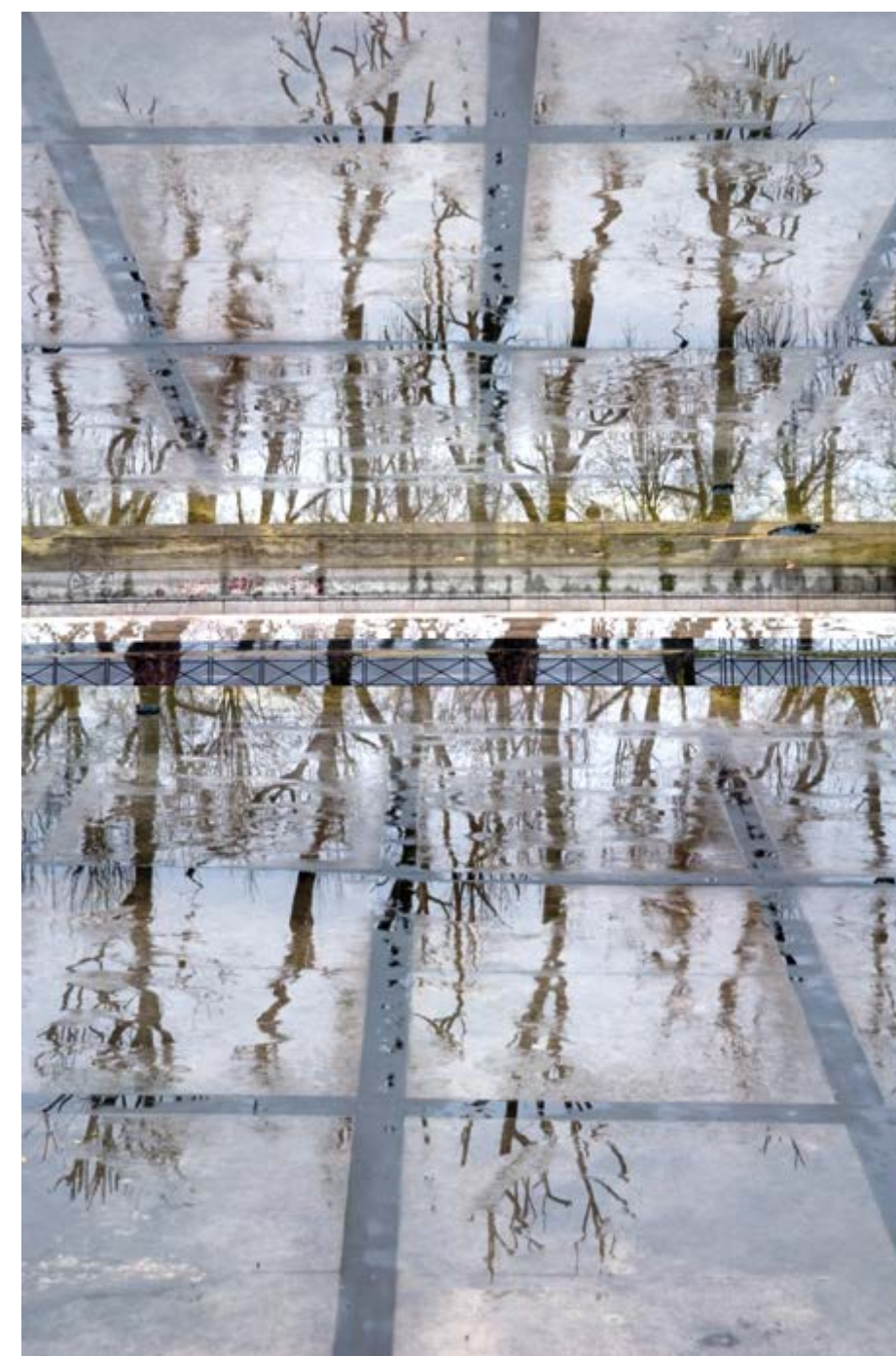


*La bellezza è un'effigie che
vedete a occhi spenti, è un
canto che udite a orecchie
chiuse. La bellezza è la vita,
quando la vita rivela il suo
profilo benedetto. La bellezza
è l'eternità che si mira in uno
specchio. Ma voi siete l'eternità
e siete lo specchio.*

(G. K. Gibran)



*Non pregare per la pioggia se poi disprezzi
le pozzanghere. (Pensiero Indiano)*



*Un artista è un sognatore che accetta di
sognare il mondo reale. (George Santayana)
Un vincitore è semplicemente un sognatore
che non si è arreso. (Nelson Mandela)*



*Brindiamo ai ribelli,
ai pittori, e ai poeti,*

*brindiamo ai folli che sognano,
pazzi quanto possono sembrare;*

*Brindiamo ai cuori che soffrono,
un po' di follia è la chiave
per darci nuovi colori da vedere
e chi sa dove ci porterà questo?*

Ecco perché avete bisogno di noi.

*Quindi brindiamo ai ribelli,
ai pittori, e ai poeti!*

(Justine Hurwitz)



*A chi sceglie come amante la vita e con lei tradisce la morte,
A chi non disprezza il verme quando non è ancora una farfalla,
A chi non abbandona i propri sogni perché così va il mondo;*

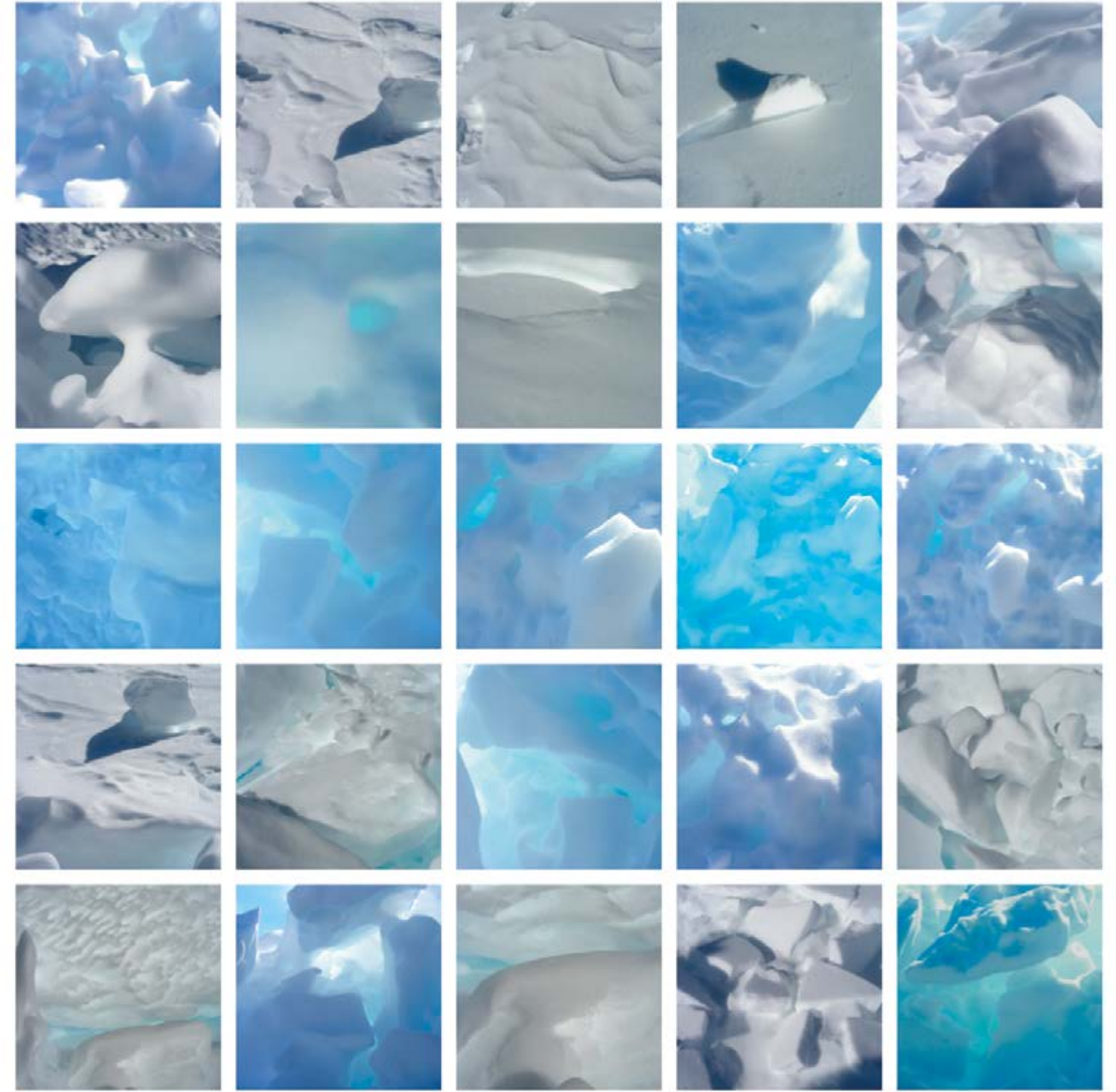


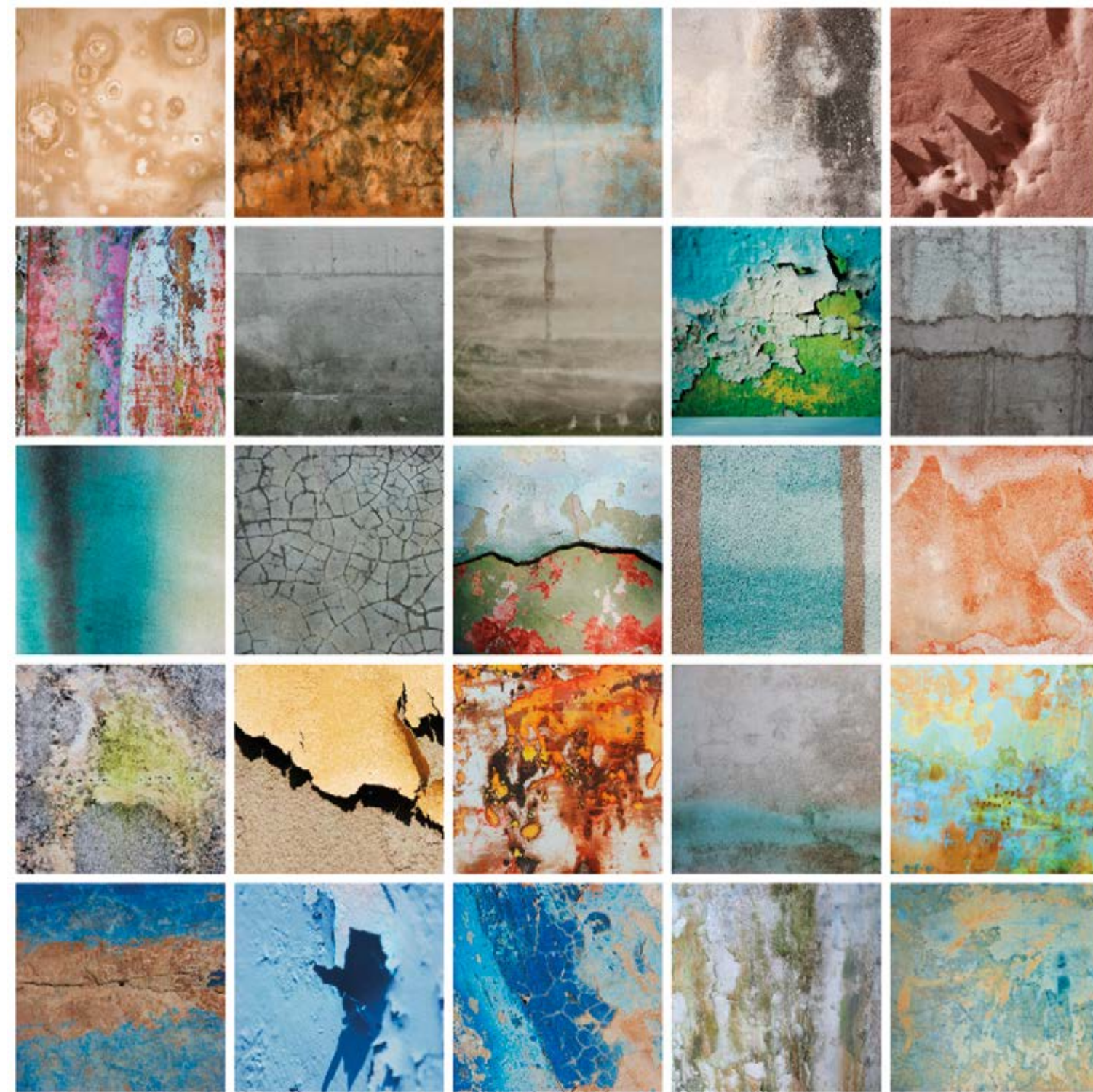
*A chi non è disposto a barattare il valore con il prezzo di qualcosa;
A chi scopre il mondo quasi sordo e decide di cantare ancor più forte,
A chi non si stanca mai di cercare la bellezza, la verità e la giustizia,*

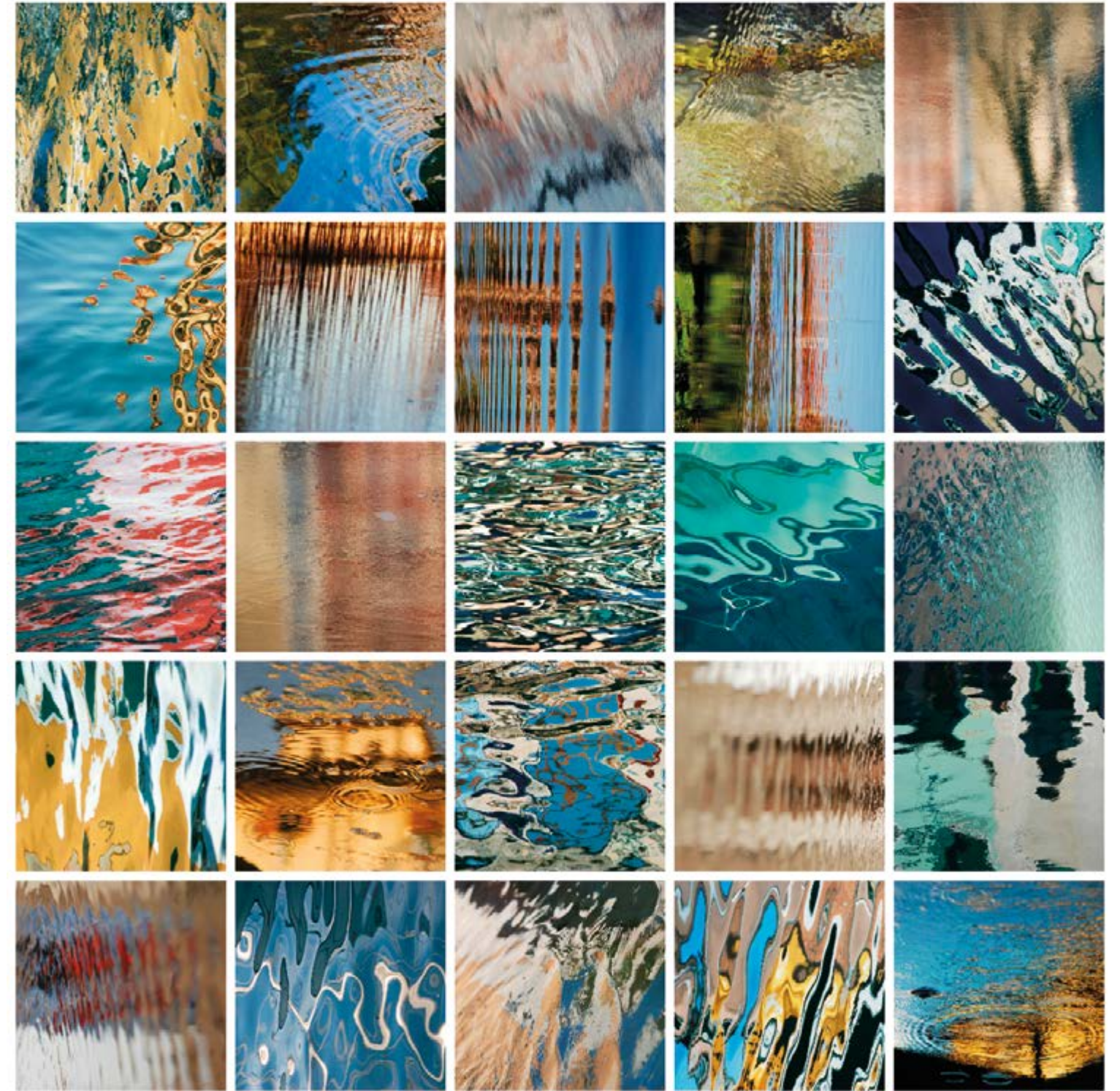


Ai miei genitori, a mia moglie, ai miei figli.













Francesco Astiaso Garcia, italo-spagnolo, è pittore, fotografo e scultore. Si è laureato all'Accademia delle Belle Arti di Roma con il massimo dei voti e la lode. Ha girato il mondo realizzando affreschi e pitture murali nelle principali città di quattro continenti. (Roma, Madrid, Parigi, Varsavia, Shanghai, New York, Managua, Denver, etc...) Ha collaborato alla realizzazione degli affreschi dell'abside della Cattedrale di Madrid con il pittore Kiko Arguello. I suoi quadri sono stati esposti e apprezzati dal pubblico e dalla critica in numerose sedi tra cui la galleria Astarte a Parigi, il Museo Nazionale d'Arte Moderna di Malta e le Sale del Bramante a Roma. Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private, tra le quali la collezione dei Musei Vaticani. A soli 35 anni ha suscitato interesse nel mondo artistico per la sua capacità di rappresentare la figura umana in modo da fissarne sulla tela l'essenza spirituale. L'artista ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Nel 2015 ha ricevuto il Premio Internazionale "Giovanni Paolo I" assegnato a personalità che si sono contraddistinte nei vari campi del sapere per la loro testimonianza cristiana o di impegno nel sociale.

"Caminante son tus huellas el camino y nada más; caminante, no hay camino se hace camino al andar."

